



PRINCIPI DI ATTESTAZIONE DEI PIANI DI RISANAMENTO

Documento in consultazione
REVISIONE OTTOBRE 2020

A cura di:

- AIDEA, Accademia Italiana Di Economia Aziendale
- FNC, Fondazione Nazionale
- ANDAF, Associazione Nazionale Direttori Amministrativi e Finanziari
- APRI, Associazione Professionisti Risanamento Imprese
- OCRI, Osservatorio Crisi e Risanamento delle Imprese



**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**

ANDAF
Associazione Nazionale
Direttori Amministrativi e Finanziari

A.P.R.I.
Associazione Professionisti Risanamento Imprese


UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI BERGAMO
Dipartimento di Scienze Aziendali, Economiche e Metodi Quantitativi

ELAB
Entrepreneurial

PRINCIPI DI ATTESTAZIONE DEI PIANI DI RISANAMENTO

I Principi di attestazione sono stati curati da:

- AIDEA, Accademia Italiana Di Economia Aziendale
- FNC, Fondazione Nazionale Commercialisti già IRDCEC
- ANDAF, Associazione Nazionale Direttori Amministrativi e Finanziari
- APRI, Associazione Professionisti Risanamento Imprese
- OCRI, Osservatorio Crisi e Risanamento delle Imprese

L'attuale revisione è a cura della Commissione del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

Delegati del Consiglio Nazionale **Andrea Foschi, Sandro Santi**

Riferimento d'area del Consiglio Nazionale: Riccardo Ranalli (ODCEC Torino), Alberto Guiotto (ODCEC Parma), Carlo Eugenio Lopedote (ODCEC Piacenza)

Coordinatori GSA AIDEA:

Alberto Quagli (Università di Genova)

Alessandro Danovi (Università di Bergamo)

Supporto al coordinamento:

Andrea Panizza (APRI)

Patrizia Riva (Università del Piemonte Orientale)

Gruppo di Lavoro coordinato dai delegati e da Riccardo Ranalli e Alessandro Danovi

Angelo Capone (ODCEC Napoli Nord)

Eros Ceccherini (ODECEC Firenze)

Valerio Dell'Olio (ODCEC Avezzano)

Principi di attestazione dei piani di risanamento

Valerio Garozzo (ODCEC Catania)

Maurizio Oggioni (ODCEC Monza)

Paola Rossi (Università Telematica Giustino Fortunato - Componente area fiscale FNC)

Riccardo Ranalli (ODCEC Torino)

Edgardo Ricciardiello (Università Bologna)

Anna Maria Salvador (ODCEC Venezia)

Alessandro Solidoro (Consigliere CNDEC – Ordine Milano))

Alberto Tron (Dipartimento Finanza Università Bocconi Milano – ODCEC Roma)

La prima edizione dei Principi fu frutto dell'attività di numerosi accademici e professionisti.

Soci AIDEA : Alberto Quagli (Università di Genova); e Alessandro Danovi (Università di Bergamo) (coordinatori); Patrizia Riva (Università del Piemonte Orientale – supporto al coordinamento); Francesco Agliata (Seconda Università degli Studi di Napoli); Marco Allegrini (Università di Pisa); Alessandra Allini (Università di Napoli Federico II); Roberto Barontini (Istituto di Management, Scuola Superiore Sant'Anna); Nicola Castellano (Università degli Studi di Macerata); Lidia D'Alessio (Università degli Studi Roma 3); Alberto Falini (Università degli Studi di Brescia); Alessandro Gaetano (Università Tor Vergata Roma); Enrico Laghi (Università degli Studi di Roma Sapienza); Giovanni Liberatore (Università degli Studi di Firenze); Stella Lippolis (Università degli Studi di Bari A. Moro); Roberto Maglio (Università degli Studi di Napoli Federico II); Stefano Mengoli (Università di Bologna); Rocco Moliterni (Università degli Studi di Firenze); Anna Lucia Muserra (Università degli Studi di Bari A. Moro); Tiziano Onesti (Università di Roma 3); Michele Pizzo (Seconda Università degli Studi di Napoli); Bernardino Quattrococchi (Università degli Studi di Roma Sapienza) ; Mauro Romano (Università di Foggia); Giuseppe Sancetta (Università degli Studi di Roma Sapienza); Giuseppe Savioli (Università di Bologna); Alessandra Tami (Università di Milano-Bicocca); Riccardo Tiscini (Universitas Mercatorum di Roma); Alberto Tron (Università di Pisa); Ermanno Zigiotti (Università degli Studi di Macerata); Andrea Ziruolo (Università degli Studi G. D'Annunzio Chieti Pescara)

PROFESSIONISTI E ALTRI ACCADEMICI

Stefania Albertin (APRI); Giulio Andreani; Michele Bana (ODCEC Vicenza); Bruno Bartoli (ODCEC Reggio Emilia);Cristina Bauco (IRDCEC); Daniele Bernardi (ODCEC Milano); Paolo Bernardini (ODCEC La Spezia); Carlo Bianco (ODCEC Milano); Ezio Busato (APRI); Marco Caporali; Paolo Carbone (ODCEC Roma); Massimo Catasta (ODCEC Roma), Federico Diomeda (ODCEC Genova); Andrea Ferri (ODCEC Bologna); Franco Finocchi (ODCEC Bologna); Andrea Foschi (IRDCEC- ODCEC Parma); Alberto Guiotto (ODCEC Parma); Alberto Jorio (Università di Torino); Raffaele Marcello (IRDCEC); Gianluca Minniti (ODCEC Milano); Gilberto Montecchi (ODCEC Modena); Francesco Natale (ODCEC Roma); Andrea Panizza (APRI)
Alessandro Perozzi; Marco Pezzetta (IRDCEC); Marco Pochetti; Marcello Pollio (ODCEC Genova); Giampaolo Provaggi (ODCEC Savona); Gianni Pretto (ODCEC Treviso); Riccardo Ranalli (ODCEC Torino); Francesco Rocchi (ODCEC Roma); Alessandro Solidoro (ODCEC Milano)
Preziose osservazioni erano pervenute anche da Roberto Fontana, Danilo Galletti, Walter Mapelli, Alida Paluchowski.

SOMMARIO

1. PROFILI GENERALI DEI PRINCIPI DI ATTESTAZIONE

- 1.1. Il lavoro dell'Attestatore.
- 1.2. Esigenza dei Principi
- 1.3. Finalità dei Principi
- 1.4. Destinatari
- 1.5. Principi e responsabilità
- 1.6. Riferimenti ad altri standard.
- 1.7. Portata e limiti naturali dell'attestazione
- 1.8. Casi particolari
- 1.9. Struttura del documento
- 1.10. Utilizzo delle indicazioni

2. NOMINA E ACCETTAZIONE

- 2.1. La nomina
- 2.2. L'accettazione
- 2.3. I requisiti professionali
- 2.4. Le responsabilità dell'Attestatore: eventuali limitazioni
- 2.5. L'indipendenza
- 2.6. Il compenso per l'attestazione
- 2.7. Casi particolari

<p>3. PROFILI GENERALI DELLE VERIFICHE/DOCUMENTAZIONE</p> <p>3.1. La verifica della documentazione componente il piano</p> <p>3.2. L'esame della documentazione con amministratori e sindaci</p> <p>4. VERIFICA SULLA VERIDICITÀ DEI DATI AZIENDALI</p> <p>4.1. Le finalità della verifica sulla veridicità dei dati</p> <p>4.2. Il concetto di veridicità</p> <p>4.3. Il perimetro delle verifica sulla veridicità</p> <p>4.4. La base informativa di partenza</p> <p>4.5. La valutazione dei rischi nella verifica sulla veridicità</p> <p>4.6. L'utilizzo del lavoro di terzi nella verifica sulla veridicità</p> <p>4.7. La verifica dei criteri di valutazione delle poste contabili</p> <p>4.8. Neutralità dell'Attestatore rispetto alle vicende societarie</p> <p>4.9. La valutazione dell'attività pregressa degli organi sociali</p> <p>5. LA DIAGNOSI DELLO STATO DI CRISI</p> <p>5.1. La diagnosi dello stato di crisi</p> <p>5.2. Valutazione delle cause della crisi nei piani in continuità aziendale.</p> <p>5.3. Gli strumenti di diagnosi</p>		
--	--	--

<p>6. LA VERIFICA SULLA FATTIBILITÀ DEL PIANO</p> <p>6.1. Valutazione delle ipotesi strategiche</p> <p>6.2. La Valutazione della strategia di risanamento</p> <p>6.3. La valutazione del programma di intervento (action plan)</p> <p>6.4. La verifica delle ipotesi economico-finanziarie</p> <p>6.5. La verifica dello sviluppo dei dati del Piano</p> <p>6.6. Analisi di sensitività e stress test</p> <p>6.7. Il giudizio di fattibilità</p> <p>6.8. Il giudizio di fattibilità nella attuale situazione post emergenza Covid</p> <p>7. LA VALUTAZIONE DEL MIGLIOR SODDISFACIMENTO DEI CREDITORI</p> <p>7.1. I casi obbligatori</p> <p>7.2. Il rinvio alla perizia estimativa ex art. 160, secondo comma, l.f.</p> <p>7.3. Il concordato con continuità aziendale</p> <p>8. LA RELAZIONE DI ATTESTAZIONE E LA DOCUMENTAZIONE DEL LAVORO DELL'ATTESTATORE</p> <p>8.1. Le parti componenti la relazione</p> <p>8.2. Il contenuto della prima parte</p> <p>8.3. Il contenuto della seconda parte</p> <p>8.4. Il contenuto della terza Parte</p>		
---	--	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>8.5. La documentazione del lavoro di attestazione</p> <p>9. LE ATTIVITÀ SUCCESSIVE ALL'ATTESTAZIONE</p> <p>9.1. Esecuzione e monitoraggio del Piano</p> <p>9.2. Modifiche del Piano (e/o della Proposta) e nuova attestazione</p> <p>10. LE RESPONSABILITÀ DELL'ATTESTATORE</p> <p>10.1. La responsabilità civile dell'Attestatore: cenni</p> <p>10.2. La responsabilità penale dell'Attestatore: cenni</p> <p>ALLEGATO 1: PROCEDURE DI VERIFICA SU ALCUNE POSTE PATRIMONIALI DELLA BASE DATI CONTABILE.</p> <p>ALLEGATO 2: LE ATTESTAZIONI SPECIALI DI CUI AGLI ARTT. 182 QUINQUIES E 186 BIS L.F. (CENNI)</p>		
---	--	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

1. PROFILI GENERALI DEI PRINCIPI DI ATTESTAZIONE	1. PROFILI GENERALI DEI PRINCIPI DI ATTESTAZIONE	
<p>1.1. Il lavoro dell'Attestatore.</p> <p>Con lo scopo di potenziare gli strumenti giudiziali e stragiudiziali dedicati al risanamento ed alla continuità delle imprese in crisi l'art. 37 della Legge n. 134 del 7 agosto 2012 (di conversione con modificazioni del D.L. 22 giugno 2012 n. 83 "Decreto Sviluppo"), ha introdotto nella legge fallimentare una serie di precisazioni relative alle attestazioni dei piani di risanamento. La novella del 2012, assegnando ai professionisti "esperti" un ruolo centrale, ha precisato i requisiti del soggetto che rilascia l'attestazione ("Attestatore") e alcuni dei contenuti dell'attestazione stessa, favorendo lo sviluppo di specifiche competenze economico - giuridiche trasversali.</p> <p>Il Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83 (convertito con legge 132/2016), pur circoscrivendo in parte la flessibilità dello strumento concordatario, ha mantenuto</p>	<p>1.1 Premessa</p> <p>Nel settembre del 2014 il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili approvava i Principi di attestazione dei piani di risanamento al fine di fornire, con riferimento alla migliore prassi professionale, un adeguato apparato di regole e un supporto all'attività del professionista chiamato dalla legge fallimentare a rilasciare l'attestazione ("Attestatore").</p> <p>A distanza di alcuni anni il lavoro ha richiesto una evidente revisione per tenere conto dell'evoluzione normativa e delle interpretazioni dottrinali e giurisprudenziali nel frattempo intervenute.</p> <p>Tale revisione è da intendersi riferita alla norma fallimentare attuale, in attesa dell'entrata in vigore il 1° settembre 2021 del Codice della Crisi e dell'insolvenza d'impresa che richiederà una più completa rivisitazione per tenere conto dei nuovi riferimenti normativi e delle precisazioni contenute nel nuovo testo.</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>inalterato il ruolo dell'Attestatore, assegnandogli anzi nuovi compiti. Anche la dottrina, riprendendo la prassi professionale, ha cominciato ad applicarsi al tema in attesa che su di esso si pronuncino e si consolidi una giurisprudenza di merito¹.</p>	<p>Alcune importanti revisioni sono invece state introdotte per tenere conto della particolare situazione venutasi a creare nel Paese a causa della pandemia da Covid-19 e del significativo impatto, sulle imprese non solo italiane, prodotto dalla conseguente straordinaria contrazione della attività economica. Tali modifiche riguardano in particolare il tema della fattibilità dei piani di risanamento e saranno oggetto di trattazione al § 6.9.</p> <p>1.2 Riferimenti normativi</p> <p>La figura dell'attestatore è stata introdotta nell'ordinamento dal d.l. 14 marzo 2005, n. 35, convertito nella l. 14 maggio 2005, n. 80. L'art. 37 della l. 7 agosto 2012 n. 134 (di conversione con modificazioni del d.l. 22 giugno 2012, n. 83 "Decreto Sviluppo"), ha precisato i requisiti dell'Attestatore e alcuni dei contenuti dell'attestazione stessa. Il d.l. 27 giugno 2015, n. 83 (convertito con l.132/2016) ha poi assegnato all'Attestatore nuovi compiti.</p>	
--	---	--

¹ Tra i primi provvedimenti si possono segnalare: Tribunale di Genova, 7 luglio 2014, IlCaso.it.; Tribunale di Monza, 16 settembre 2014, ivi; Tribunale di Ravenna, 27 ottobre 2015, ivi.

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>La <i>ratio</i> dell'attestazione è, infatti, quella di tutelare i terzi e i creditori, soprattutto se estranei al piano di risanamento, perché le scelte e le rinunce di fronte ai quali sono posti dal debitore siano decise e accettate sulla base di una corretta e sufficientemente completa base informativa.</p> <p>L'importanza del lavoro dell'Attestatore è deputata anche a rafforzare la credibilità degli impegni assunti dal debitore mediante il piano e finalizzati al riequilibrio della situazione economico-finanziaria e, quindi, al risanamento dell'impresa.</p> <p>L'Attestatore a cui si riferisce la legge è il soggetto, indipendente, iscritto nel registro dei revisori contabili ed in possesso dei requisiti previsti dall'art. 28 lett. a) e b) della l.f., che elabora per conto dell'imprenditore²:</p> <p>a) la relazione di attestazione sulla veridicità dei dati aziendali e sulla fattibilità dei</p>	<p>1.3 Il lavoro dell'attestatore</p> <p>La <i>ratio</i> dell'attestazione è quella di tutelare i terzi e i creditori, soprattutto se estranei al piano di risanamento, perché le scelte e le rinunce di fronte ai quali sono posti dal debitore siano decise e accettate sulla base di una corretta e sufficientemente completa base informativa.</p> <p>L'importanza del lavoro dell'Attestatore è deputata a rafforzare la credibilità degli impegni assunti dal debitore mediante il piano e finalizzati al riequilibrio della situazione economico-finanziaria e al risanamento dell'impresa.</p> <p>L'Attestatore a cui si riferisce la legge è il soggetto, indipendente, iscritto nel registro dei revisori contabili ed in possesso dei requisiti previsti dall'art. 28 lett. a) e b) della l.f., che elabora per conto dell'imprenditore:</p> <p>a) la relazione di attestazione sulla veridicità dei dati aziendali e sulla fattibilità dei piani di risanamento prevista dal terzo comma lett. d) dell'art. 67 l.f.;</p>	
---	---	--

² L'Istituto di Ricerca dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, con la circolare n. 30/IR del 11 febbraio 2013, ha esaminato e commentato i requisiti necessari di professionalità ed indipendenza che deve possedere l'Attestatore, finalizzati all'esecuzione dell'incarico conferitogli dal debitore nell'ambito dei novellati istituti riferiti al concordato preventivo, al piano di risanamento e all'accordo di ristrutturazione dei debiti.

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>piani di risanamento prevista dal terzo comma lett. d) dell'art. 67 l.f.;</p> <p>b) la relazione accompagnatoria della domanda di concordato preventivo di cui all'art. 161 l.f., che attesti la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano medesimo;</p> <p>c) La relazione sulla fattibilità del piano presentato in caso di proposte concordatarie concorrenti, prevista dal nuovo art. 163 l.f.;</p> <p>d) la relazione sulla veridicità dei dati aziendali e sulla attuabilità dell'accordo di ristrutturazione dei debiti, di cui all'art. 182-<i>bis</i> l.f.;</p> <p>e) la dichiarazione di idoneità della proposta di cui al sesto comma dell'art. 182-<i>bis</i> l.f.;</p> <p>f) l'attestazione per accedere ai finanziamenti all'impresa, prevista dall'art. 182-<i>quinquies</i> l.f.;</p> <p>g) l'attestazione per il pagamento dei creditori anteriori in pendenza del concordato prenotativo prima dell'omologa, prevista dal quarto comma dell'art. 181-<i>quinquies</i> l.f.;</p>	<p>b) la relazione accompagnatoria della domanda di concordato preventivo di cui all'art. 161 l.f., che attesti la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano medesimo;</p> <p>c) La relazione sulla fattibilità del piano presentato in caso di proposte concordatarie concorrenti, prevista dall'art. 163 l.f.;</p> <p>d) la relazione sulla veridicità dei dati aziendali e sulla attuabilità dell'accordo di ristrutturazione dei debiti, di cui all'art. 182-<i>bis</i> l.f. tenuto anche conto dell'eventuale estensione degli effetti ai sensi dell'art. 182-<i>septies</i>;</p> <p>e) la dichiarazione di idoneità della proposta di cui al sesto comma dell'art. 182-<i>bis</i> l.f.;</p> <p>f) l'attestazione per accedere ai finanziamenti all'impresa, prevista dall'art. 182-<i>quinquies</i> l.f.;</p> <p>g) l'attestazione per il pagamento dei creditori anteriori in pendenza del concordato prenotativo prima dell'omologa, prevista dal quarto comma dell'art. 182-<i>quinquies</i> l.f.;</p> <p>h) l'attestazione richiesta per poter proporre il concordato preventivo con continuità, introdotto dall'art. 186-<i>bis</i> l.f.;</p>	
---	---	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>h) l'attestazione richiesta per poter proporre il concordato preventivo con continuità, introdotto dall'art. 186 <i>bis</i> l.f.;</p> <p>i) l'attestazione per la prosecuzione dei contratti pubblici e quella per la partecipazione alle gare di cui all'art. 186-<i>bis</i>, commi terzo e quarto, l.f.</p> <p>j) l'attestazione di veridicità e fattibilità prevista dal nuovo art. 182-<i>septies</i></p> <p>Gli accertamenti condotti, le analisi economico-finanziarie e patrimoniali elaborate, le valutazioni prospettiche di convenienza e di sostenibilità del piano industriale o di risanamento, la garanzia sulla veridicità dei dati e il giudizio finale ne fanno una figura chiave e centrale per i nuovi istituti e strategica per le sorti dell'impresa a garanzia dei creditori e dei terzi. Il lavoro dell'Attestatore costituisce il fondamento delle procedure di risanamento al fine delle decisioni che verranno assunte sia dall'autorità giudiziaria, che dal ceto creditizio al momento del voto, ove previsto.</p>	<p>i) l'attestazione per la prosecuzione dei contratti pubblici e quella per la partecipazione alle gare di cui all'art. 186-<i>bis</i>, commi terzo e quarto, l.f.</p> <p>j) l'attestazione circa l'omogeneità della posizione giuridica e degli interessi economici fra i creditori interessati dalla moratoria prevista dall'art. 182-<i>septies</i>.</p> <p>Nella prassi accade, inoltre, che possa essere richiesto all'Attestatore di rilasciare una "anticipazione dei risultati del lavoro di attestazione"³ sotto forma di <i>comfort letter</i> non vincolante, sulla prevedibile idoneità del piano a garantire il superamento della situazione di crisi. Le anticipazioni sono richieste all'Attestatore nell'ambito di istituti quali il piano di risanamento attestato <i>ex art. 67</i>, terzo comma, lett. d), l.f. e l'accordo di ristrutturazione dei debiti <i>ex art. 182-bis</i> l.f., dove i creditori con i quali l'impresa ha in corso le trattative funzionali all'intervento di risanamento chiedono al professionista indipendente di esprimere un giudizio preventivo sulla "serietà" del percorso intrapreso quale</p>	
---	--	--

³ E' assimilabile il caso della "attestazione" richiesta dall'INPS ai sensi della circolare 38/2010.

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>Peraltro l'indicazione che il Piano concordatario consentirà il pagamento del 40% dei creditori chirografari (30% nei concordati in continuità) vale ora a inibire la possibile presentazione di proposte concorrenti, come disciplinato dal rinnovato art. 163 l.f.</p>	<p>condizione vincolante per proseguire nel sostegno (finanziario) dell'impresa in crisi. In altri casi, l'anticipazione può consistere in una relazione, assimilabile ad una <i>limited review</i>, il cui giudizio consiste in una <i>negative assurance</i>, cioè nell'attestazione che il lavoro fino a quel momento eseguito non ha portato alla luce nulla che potesse far ritenere necessarie rettifiche o integrazioni dei documenti esaminati, evidenziando in tal caso le procedure di verifica ancora in corso.</p>	
<p>1.2. Esigenza dei Principi In questo contesto la (relativa) novità dell'istituto e le indubbe problematiche applicative sono a tutt'oggi fonte di non poche incertezze, sicché è sentita la necessità di disporre di linee guida e di uno standard di relazione di attestazione che possa indicare modalità operative e costruire modelli virtuosi di comportamento.</p>	<p>1.4 Esigenza e finalità dei Principi Stante la complessità della materia, è comunemente sentita la necessità di disporre di linee guida e di uno standard di relazione di attestazione che possa indicare modalità operative e costruire modelli virtuosi di comportamento. In questa ottica i Principi propongono modelli comportamentali condivisi ed accettati riguardanti le attività che l'Attestatore deve svolgere, sia per verificare la veridicità dei dati, sia relativamente al giudizio di fattibilità del piano e al fatto che l'impresa possa riacquistare</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

	<p>l'equilibrio economico-finanziario e patrimoniale desiderato.</p> <p>I Principi, applicandosi ai vari contesti gestionali e dimensionali dell'impresa, se correttamente applicati, offrono ai professionisti la possibilità di individuare standard comuni per le diverse situazioni, come riconosciuto anche dalla giurisprudenza.</p> <p>In questo I Principi cercano di ridurre le difficoltà che gli Attestatori incontrano ed aumentare le certezze sulle modalità operative da adottare e sui risultati da esporre.</p>	
<p>1.3. Finalità dei Principi</p> <p>Nell'ottica prima enunciata, il documento vuole formulare principi e soprattutto proporre modelli comportamentali condivisi ed accettati riguardanti le attività che l'Attestatore deve svolgere, sia per verificare la veridicità dei dati, sia relativamente al giudizio di fattibilità del piano e al fatto che l'impresa possa riacquistare l'equilibrio economico-finanziario e patrimoniale desiderato.</p> <p>I Principi, applicandosi ai vari contesti gestionali e dimensionali dell'impresa, se correttamente</p>		<p>INCORPORATO NEL PRECEDENTE</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>applicati, possono offrire ai professionisti la possibilità di individuare standard comuni pur in presenza di situazioni di forte incertezza e di carenza di fonti informative.</p> <p>In questo I Principi cercano di ridurre le difficoltà che gli Attestatori incontrano ed aumentare le certezze sulle modalità operative da adottare e sui risultati da esporre.</p>		
<p>1.4. Destinatari</p> <p>I Principi sono pertanto destinati ad una pluralità di operatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ai professionisti Attestatori, per fornire un quadro di riferimento in analogia con i principi contabili e i principi di revisione ovvero le norme di comportamento emanate dal CNDCEC; • al debitore, per fornire un'indicazione della tipologia di lavori che l'Attestatore deve svolgere e consentire quindi un costruttivo confronto; • ai creditori e ai terzi, per consentire l'affermarsi di <i>good practices</i> che permettano di applicare correttamente la <i>ratio</i> della legge; 	<p>1.5. Destinatari</p> <p>I Principi sono pertanto destinati ad una pluralità di operatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ai professionisti Attestatori, per fornire un quadro di riferimento in analogia con i principi contabili e i principi di revisione ovvero le norme di comportamento emanate dal CNDCEC; • al debitore, per fornire un'indicazione della tipologia di lavori che l'Attestatore deve svolgere e consentire quindi un costruttivo confronto; • ai creditori e ai terzi, per consentire l'affermarsi di <i>good practices</i> che permettano di applicare correttamente la <i>ratio</i> della legge; 	<p>INVARIATO</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<ul style="list-style-type: none"> • agli <i>advisor</i> e ai professionisti in genere che redigono il piano; • ai terzi (operatori di settore o investitori) interessati a formulare proposte concorrenti, potendo assumere l'attestazione quale base informativa oggettiva, seppur limitata, relativa all'impresa • agli organi giudicanti, perché mediante la fissazione delle regole di riferimento di condotta professionale possano valutare in modo più oggettivo il lavoro degli operatori. 	<ul style="list-style-type: none"> • agli <i>advisor</i> e ai professionisti in genere che redigono il piano e ciò in affiancamento ai Principi di redazione dei piani di risanamento, approvati dal CNDEC nell'ottobre 2017; • ai terzi (operatori di settore o investitori) interessati a formulare proposte concorrenti, potendo assumere l'attestazione quale base informativa oggettiva, seppur limitata, relativa all'impresa • agli organi giudicanti, perché mediante la fissazione delle regole di riferimento di condotta professionale possano valutare in modo più oggettivo il lavoro degli operatori. 	
<p>1.6. Principi e responsabilità Va tenuto presente che i Principi qui formulati, intendono proporre modelli condivisi di alta qualità professionale delle attestazioni, ottenibili con l'impiego dei più elevati standard di diligenza professionale, da declinare in funzione delle specificità del caso concreto. Tali Principi, inoltre, assumono utilità anche nei casi in cui l'operato dell'Attestatore debba essere</p>	<p>1.6 Principi e responsabilità Va tenuto presente che i Principi, propongono modelli condivisi di alta qualità professionale delle attestazioni, ottenibili con l'impiego dei più elevati standard di diligenza professionale, da declinare in funzione delle specificità del caso concreto. I Principi, inoltre, assumono utilità anche nei casi in cui l'operato dell'Attestatore debba essere oggetto di</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>oggetto di valutazione <i>ex post</i> nell'ambito di un eventuale procedimento aperto a suo carico <i>ex art 236-bis</i> l.f. o per risarcimento dei danni.</p> <p>Con l'introduzione nella legge fallimentare dell'art. 236-<i>bis</i> ("Falso in attestazioni e relazioni") previsto dall'art. 33 del D.L. 83/2012, l'Attestatore assume, infatti, significative responsabilità, tanto più che il legislatore non ha precisato cosa si intenda per informazione "false" e "informazioni rilevanti", la cui esposizione od omissione rilevano penalmente. Si rende perciò necessario permettere agli Attestatori di svolgere il proprio incarico con una certa sicurezza e tranquillità, ai creditori di esprimere il proprio voto con cognizione di causa e con convinzione e agli organi giudiziari di fare affidamento su norme di comportamento e procedure precise che non si prestino a varie interpretazioni.</p> <p>Il documento, inoltre, prende spunto dalla diffusa esigenza di rispondere a problematiche sorte in sede di applicazione della normativa, anche a causa della carenza di precise indicazioni da parte del legislatore su aspetti fondanti gli istituti in esame, che potranno</p>	<p>valutazione <i>ex post</i> nell'ambito di un eventuale procedimento aperto a suo carico <i>ex art 236-bis</i> l.f. o per risarcimento dei danni.</p> <p>Con l'introduzione nella legge fallimentare dell'art. 236-<i>bis</i> ("Falso in attestazioni e relazioni") previsto dall'art. 33 del D.L. 83/2012, l'Attestatore assume, infatti, significative responsabilità, tanto più che il legislatore non ha precisato cosa si intenda per informazione "false" e "informazioni rilevanti", la cui esposizione od omissione rilevano penalmente. Si rende perciò necessario permettere agli Attestatori di svolgere il proprio incarico con una certa sicurezza e tranquillità, ai creditori di esprimere il proprio voto con cognizione di causa e con convinzione e agli organi giudiziari di fare affidamento su norme di comportamento e procedure precise che non si prestino a interpretazioni fuorvianti.</p> <p>I Principi consentono inoltre di integrare in alcuni casi la legge fallimentare con indicazioni più precise. Sotto questo profilo, pur non essendo norma ancora in vigore, è utile che l'Attestatore consideri anche quanto indicato dal Codice della crisi e dell'insolvenza ove la</p>	
--	--	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>comunque essere in futuro oggetto di rivisitazione da parte del legislatore o di indicazioni giurisprudenziali.</p>	<p>disciplina non sia innovativa, ma di mero maggiore dettaglio rispetto a quella della legge fallimentare.</p>	
<p>1.7 Riferimenti ad altri standard. Per supplire alla suddetta carenza legislativa si dovrebbe fare riferimento ai principi di revisione previsti dagli artt. 11 e 12 del D.Lgs. 39/2010 e a quelli stabiliti dal CNDCEC, riconosciuti dalla Consob, nei limiti in cui essi, come anche specificato in alcune parti di questo documento, siano applicabili o funzionali agli scopi dell'attestazione. Peraltro va da subito precisato che nelle situazioni di crisi e nei contesti in cui si muove l'Attestatore, i normali principi di revisione non sono applicabili se non parzialmente, non solo per quante attiene i dati previsionali contenuti nel Piano, ma anche con riferimento ai dati contabili alla base del Piano stesso. Prevedere che i principi di revisione siano adottabili <i>in toto</i> non è di fatto attuabile in considerazione delle condizioni oggettive di lavoro e non è necessario in relazione alle finalità del giudizio di attestazione. Ne consegue che l'Attestatore</p>	<p>1.7 Riferimenti ad altri standard. Integrazione del contenuto dei Principi è costituita dai <i>Principi di redazione dei piani di risanamento</i>, approvati dal CNDEC nell'ottobre 2017. L'Attestatore potrà eventualmente esprimersi con riferimento alla conformità o meno del Piano a tali principi. Utile integrazione possono essere anche i principi di revisione previsti dagli artt. 11 e 12 del d.lgs. 39/2010 e quelli stabiliti dal CNDCEC, riconosciuti dalla Consob, nei limiti in cui essi, come anche specificato in alcune parti di questo documento, siano applicabili o funzionali agli scopi dell'attestazione. Peraltro, va da subito precisato che nelle situazioni di crisi e nei contesti in cui si muove l'Attestatore, i normali principi di revisione non sono applicabili se non parzialmente, non solo per quante attiene i dati previsionali contenuti nel Piano, ma anche con riferimento ai dati contabili alla base del Piano stesso. Prevedere</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>non può essere equiparato, sotto il profilo strettamente giuridico, al revisore legale di società e conseguentemente non deve ritenersi soggetto al rispetto di tali principi, come accade invece per quest'ultimo.</p> <p>In questa prospettiva ogni citazione, menzione e richiamo ai principi di revisione nazionali ed internazionali o ad altri principi contenuti nei capitoli che seguono deve essere intesa come riferimento alle migliori "tecniche di revisione" che l'Attestatore è sensibilizzato ad utilizzare come strumenti metodologici ed ispiratori del lavoro di attestazione.</p> <p>Si considerano quali riferimenti utili anche gli <i>International Standard on Assurance Engagements</i> ISAE che si riferiscono a incarichi "other than audits or reviews of historical financial information) principalmente agli ISAE n. 3000 e 3400. Tra i riferimenti nazionali è opportuno ricordare i documenti emanati dal CNDFEC per l'attività di verifica: "Osservazioni sul contenuto delle relazioni del professionista nella composizione negoziale della crisi d'impresa" e per la redazione del Piano di risanamento e le "Linee guida per il</p>	<p>che i principi di revisione siano adottabili <i>in toto</i> non è di fatto attuabile in considerazione delle condizioni oggettive di lavoro e non è necessario in relazione alle finalità del giudizio di attestazione. Ne consegue che l'Attestatore non può essere equiparato, sotto il profilo strettamente giuridico, al revisore legale di società e conseguentemente non deve ritenersi soggetto al rispetto di tali principi, come accade invece per quest'ultimo.</p> <p>In questa prospettiva ogni citazione, menzione e richiamo ai principi di revisione nazionali ed internazionali o ad altri principi contenuti nei capitoli che seguono deve essere intesa come riferimento alle migliori "tecniche di revisione" che l'Attestatore è sensibilizzato ad utilizzare come strumenti metodologici ed ispiratori del lavoro di attestazione.</p> <p>Si considerano quali riferimenti utili anche gli <i>International Standard on Assurance Engagements</i> ISAE che si riferiscono a incarichi "other than audits or reviews of historical financial information) principalmente agli ISAE n. 3000 e 3400. Tra i riferimenti nazionali è opportuno ricordare i documenti emanati dal</p>	
--	---	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p><i>finanziamento alle imprese in crisi</i>”, redatte in collaborazione con Università di Firenze ed Assonime.</p> <p>La “<i>Guida al piano industriale</i>” redatta da Borsa Italia costituisce inoltre un valido riferimento generale per la stesura dei piani, contenente numerosi spunti utili al successivo lavoro di attestazione.</p> <p>Non ultima la Circolare del CNDCEC n. 30/IR del 11.2.2013 che tratta del professionista Attestatore indipendente e del contenuto della relazione.</p>	<p>CNDCEC per l’attività di verifica: “<i>Osservazioni sul contenuto delle relazioni del professionista nella composizione negoziale della crisi d’impresa</i>” e per la redazione del Piano di risanamento e le “<i>Linee guida per il finanziamento alle imprese in crisi</i>”, redatte in collaborazione con Università di Firenze ed Assonime.</p> <p>La “<i>Guida al piano industriale</i>” redatta da Borsa Italia costituisce inoltre un valido riferimento generale per la stesura dei piani, contenente numerosi spunti utili al successivo lavoro di attestazione.</p> <p>Non ultimi la Circolare del CNDCEC n. 30/IR del 11.2.2013 che tratta del professionista Attestatore indipendente e del contenuto della relazione e il documento del CNDEC “<i>Informativa e valutazione nella crisi d’impresa</i>” del 30.10.2015.</p>	
<p>1.8 Casi particolari</p> <p>Il presente documento tratta gli aspetti generali dell’attestazione riferibili ai piani di risanamento e in genere anche ai piani liquidatori. Maggiori dettagli, nonché</p>	<p>1.8 Casi particolari</p> <p>Il presente documento tratta gli aspetti generali dell’attestazione riferibili ai piani di risanamento e ai piani liquidatori. Per l’applicazione a casi particolari, quali quelli</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>l'applicazione a casi particolari, quali quelli delle imprese minori o dei gruppi di imprese, saranno oggetto di successivi specifici approfondimenti.</p>	<p>delle imprese minori o dei gruppi di imprese, in attesa di specifiche indicazioni, può essere opportuno integrare le indicazioni dei Principi con quanto suggerito dalla dottrina.</p>	
<p>1.9 Struttura del documento Il presente elaborato suggerisce in un certo qual modo il possibile <i>iter</i> del lavoro dell'Attestatore. Vengono affrontati gli aspetti riguardanti la nomina e l'accettazione dell'incarico e, a seguire, gli aspetti generali delle verifiche e della documentazione necessaria al lavoro dell'Attestatore: le verifiche della veridicità dei dati aziendali, la diagnosi dello stato di crisi, la verifica sulla fattibilità del piano, fino alla relazione dell'Attestatore. Seguono i profili di responsabilità penale. Le parti in grassetto segnalano la particolare rilevanza delle prescrizioni contenute.</p>	<p>1.9 Struttura del documento I Principi sono strutturati in funzione del possibile <i>iter</i> del lavoro dell'Attestatore. Vengono affrontati gli aspetti riguardanti la nomina e l'accettazione dell'incarico e, a seguire, gli aspetti generali delle verifiche e della documentazione necessaria al lavoro dell'Attestatore: le verifiche della veridicità dei dati aziendali, la diagnosi dello stato di crisi, la verifica sulla fattibilità del piano, fino alla relazione dell'Attestatore. Seguono i profili di responsabilità penale. Le parti in grassetto segnalano la particolare rilevanza delle prescrizioni contenute.</p>	
<p>1.10 Utilizzo delle indicazioni L'Attestatore è sempre tenuto a utilizzare il proprio giudizio professionale al fine di ottimizzare ed implementare le indicazioni</p>	<p>1.10 Utilizzo delle indicazioni L'Attestatore è sempre tenuto a utilizzare il proprio giudizio professionale al fine di ottimizzare ed implementare le indicazioni</p>	<p>INVARIATO</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>metodologiche ed applicative suggerite, evidenziando i casi specifici in cui crede più utile discostarsi dalle indicazioni generali. In questo senso, l'Attestatore nella sua relazione indicherà esplicitamente se ha applicato i presenti Principi (intendendo con tale affermazione il rispetto integrale delle prescrizioni di seguito presentate), evidenziando eventuali situazioni in cui ritenesse che non siano applicabili al caso oggetto del suo esame.</p>	<p>metodologiche ed applicative suggerite, evidenziando i casi specifici in cui crede più utile discostarsi dalle indicazioni generali. In questo senso, l'Attestatore nella sua relazione indicherà esplicitamente se ha applicato i presenti Principi (intendendo con tale affermazione il rispetto integrale delle prescrizioni di seguito presentate), evidenziando eventuali situazioni in cui ritenesse che non siano applicabili al caso oggetto del suo esame.</p>	
<p>2 NOMINA E ACCETTAZIONE</p>	<p>2 NOMINA E ACCETTAZIONE</p>	
<p>2.1 La nomina La designazione dell'Attestatore compete in ogni caso al debitore nei casi di piano attestato di risanamento (art. 67, terzo comma, lett. d) l.f.), piano di concordato preventivo (art. 161, terzo comma, l.f.), anche con continuità aziendale (art. 186-bis, secondo comma, l.f.), per rinvio all'art. 161, terzo comma l.f., accordo di ristrutturazione dei debiti (art. 182-bis, primo comma, l.f.) e accordo di ristrutturazione dei debiti nei confronti di</p>	<p>2.1 La nomina La designazione dell'Attestatore compete al debitore salvo il caso della designazione dell'Attestatore, incaricato di certificare la fattibilità del Piano contenuto nella Proposta concorrente, ai sensi dell'art. 163 l.f. Quest'ultima compete al proponente interessato. Pur se la legge fa sempre riferimento ad "un professionista indipendente" si ritiene che l'incarico possa essere anche affidato a più</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>creditori finanziari (art. 182-<i>septies</i>), richiesta autorizzazione alla contrazione di finanziamenti, prededucibili ai sensi dell'art. 111, l.f. (art. 182-<i>quinqies</i>, primo comma, l.f.), mantenimento dei contratti pubblici, in caso di concordato preventivo con continuità aziendale (art. 186-<i>bis</i>, terzo comma, l.f.). La designazione dell'Attestatore, incaricato di certificare la fattibilità del Piano contenuto nella Proposta concorrente, ai sensi dell'art. 163 l.f. compete al proponente interessato.</p>	<p>professionisti congiuntamente (nella prassi 2/3, non di più per non rendere il lavoro eccessivamente dispersivo), purché tutti in possesso dei requisiti professionali e di indipendenza richiesti.</p>	
<p>2.1.1 Nelle ipotesi di autorizzazione al pagamento di creditori anteriori per prestazioni di beni o servizi, in caso di concordato preventivo con continuità aziendale (182-<i>quinqies</i>, quarto comma, l.f.) o di autorizzazione al pagamento di creditori anteriori per prestazioni di beni o servizi in caso di domanda di omologazione di accordo di ristrutturazione dei debiti (art. 182-<i>quinqies</i>, quinto comma, l.f.), le norme non precisano <i>expressis verbis</i> che la designazione dell'Attestatore spetta al debitore. Nondimeno, va messo in luce che il legislatore in tutte le ipotesi sopra considerate menziona</p>	<p>ELIMINATO</p>	<p>Non più necessario</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>espressamente le attestazioni poste in essere da un professionista in possesso dei requisiti di cui all'art. 67, comma terzo, lett. d), l.f., vale a dire di un professionista designato dal debitore e in possesso delle "qualità" soggettive ed oggettive specificatamente indicate in quella disposizione.</p>		
<p>2.1.2 Può essere designato anche da altro interessato alla partecipazione all'assegnazione del nuovo appalto il solo professionista incaricato di attestare ai sensi dell'art. 186-bis, quarto comma, l.f., la conformità al Piano e la ragionevole capacità di adempimento del contratto pubblico per il quale il debitore concorre all'assegnazione.</p>	<p>2.1.1 È in ogni caso designato dal terzo proponente il professionista chiamato a rendere l'attestazione della proposta concorrente di cui all'art. 163 l.f.</p> <p>Può essere designato anche da altro interessato alla partecipazione all'assegnazione del nuovo appalto il professionista incaricato di attestare ai sensi dell'art. 186-bis, quarto comma, l.f., la conformità al Piano e la ragionevole capacità di adempimento del contratto pubblico per il quale il debitore concorre all'assegnazione.</p>	
<p>2.1.2 A conferma della diversità del potere di nomina di cui al paragrafo precedente, vale il quinto comma dell'art. 186-bis l.f., secondo il quale il debitore può partecipare all'affidamento di</p>	<p>2.1.2 Pur non rientrando tra le attestazioni, è pacificamente riconosciuto che anche la designazione del perito stimatore ex art. 160, secondo comma, l.f. (e/o e 182-ter, primo</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>contratti pubblici anche in raggruppamento temporaneo di imprese, purché non rivesta la qualità di mandataria. In tale circostanza potrà essere la mandataria del raggruppamento a designare l'Attestatore, in quanto diretta interessata e anche rappresentante del debitore⁴.</p> <p>L'art. 160, secondo comma, l.f. non prevede espressamente che la designazione del perito stimatore debba avvenire da parte del debitore. La disposizione precisa, infatti, che il valore dei beni deve essere "<i>indicato nella relazione giurata di un professionista in possesso dei requisiti di cui all'art. 67, terzo comma, lett. d), l.f.</i>" Pur non rientrando la prestazione ex art. 160, secondo comma, l.f. tra le attestazioni, essendo essa attività diversa e circoscritta ad ipotesi particolari, anche questa nomina spetta al debitore, in virtù del generale rinvio ai criteri fissati nell'art. 67, comma terzo, lett.d) l.f. e in considerazione della differente modalità di designazione del professionista incaricato della stima ex art. 124 l.f.</p>	<p>comma, l.f.), compete al debitore, in virtù del generale rinvio ai criteri fissati nell'art. 67, comma terzo, lett. d) l.f. e in considerazione della differente modalità di designazione del professionista incaricato della stima ex art. 124 l.f.</p> <p>Grava sul debitore, una volta scelta la modalità di concordato preventivo da proporre ai creditori, l'obbligo di allegare la relazione di stima quale documento necessario, la cui mancanza rende inammissibile la domanda.</p>	
---	---	--

⁴ In tale ipotesi è opportuno verificare il mandato dell'ATI.

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>Grava sul debitore, una volta scelta la modalità di concordato preventivo da proporre ai creditori, l'obbligo di allegare la relazione di stima quale documento necessario, la cui mancanza rende inammissibile la domanda. Parimenti nulla si dice per le attestazioni di proposte concorrenti ai sensi dell'art. 163 l.f., nondimeno non si può non ritenere che la designazione spetti al terzo interessato.</p>		
<p>2.2 L'accettazione</p>	<p>2.2 L'accettazione</p>	
<p>2.2.1 Il professionista, prima di accettare l'incarico, deve procedere alla valutazione del rischio che presenta l'attività da svolgere.</p> <p>2.2.2 La previsione della duplice qualifica di revisore legale e di professionista iscritto in albi in capo all'Attestatore evidenzia come il legislatore abbia voluto fissare elevati standard di competenze per ricoprire il delicato ruolo di emissione del giudizio verso i terzi creditori e l'autorità giudiziaria (eventualmente) chiamata ad omologare i piani di composizione della crisi. Il</p>	<p>2.2.1 La previsione della duplice qualifica di revisore legale e di professionista iscritto in albi in capo all'Attestatore evidenzia come il legislatore abbia voluto fissare elevati standard di competenze per ricoprire il ruolo.</p> <p>Il presupposto giuridico che fissa le qualifiche dell'Attestatore non esime quest'ultimo dalla verifica, in concreto, oltre che dell'indipendenza, della propria adeguatezza ed organizzazione a svolgere l'incarico.</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>presupposto giuridico che fissa le qualifiche dell'Attestatore non esime quest'ultimo dalla verifica, in concreto, della propria adeguatezza ed organizzazione a svolgere l'incarico.</p>		
<p>2.2.2 E' quindi utile che il professionista, prima di accettare l'incarico, proceda alla valutazione del rischio che presenta l'attività da svolgere. Gli elementi di rischio da tenere in considerazione sono molteplici, quali:</p> <ul style="list-style-type: none">a. fattori individuali, con particolare riferimento alla conoscenza del business oggetto di valutazione, alla disponibilità di tempo, nonché all'indipendenza rispetto al soggetto che richiede l'attestazione;b. fattori riferiti all'azienda con particolare riferimento alla stima della adeguatezza del sistema di pianificazione e controllo, dell'affidabilità dell'eventuale consulente usato per l'assistenza nella redazione del Piano e di altri	<p>2.2.2 È opportuno che il professionista, nell'accettare l'incarico, proceda alla valutazione del rischio che presenta l'attività da svolgere. Gli elementi di rischio da tenere in considerazione sono molteplici, quali:</p> <ul style="list-style-type: none">a. fattori individuali, con particolare riferimento alla conoscenza del settore/ business oggetto di valutazione e alla disponibilità di tempo (v. <i>ultra anche § 2.2.5</i>);b. fattori riferiti all'azienda con particolare riferimento alla stima della adeguatezza del sistema di pianificazione e controllo, dell'affidabilità dell'eventuale consulente usato per l'assistenza nella redazione del Piano e di altri professionisti e operatori con competenze adeguate;	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>professionisti e operatori con competenze adeguate;</p> <p>c. fattori legati al business in cui l'azienda opera, che possono complicare l'attività di pianificazione;</p> <p>d. fattori ambientali, intendendo con ciò il "clima" in cui si inserisce il Piano di risanamento e l'atteggiamento dei creditori e dei vari <i>stakeholder</i> interessati alla ristrutturazione.</p> <p>e. fattori legati in modo specifico al Piano: tra cui (esemplificativamente ma non esaustivamente) il grado di realismo delle ipotesi, la qualità delle fonti informative impiegate/disponibili, il tempo a disposizione per la verifica, l'arco temporale interessato.</p>	<p>c. fattori legati al business in cui l'azienda opera, che possono complicare l'attività di pianificazione;</p> <p>d. fattori ambientali, intendendo con ciò il "clima" in cui si inserisce il Piano di risanamento e l'atteggiamento dei creditori e dei vari <i>stakeholder</i> interessati alla ristrutturazione.</p> <p>e. fattori legati in modo specifico al Piano: tra cui (esemplificativamente ma non esaustivamente) il grado di realismo delle ipotesi, la qualità delle fonti informative impiegate/disponibili, il tempo a disposizione per la verifica, l'arco temporale interessato.</p> <p>f. fattori riferibili alla "reputazione" del cliente e della direzione aziendale, assumendo sommarie informazioni per verificare se esistano negatività tali da influenzare il rischio.</p> <p>g. Compatibilità dei tempi richiesti con le attività da svolgere.</p>	
<p>2.2.4 Taluni rischi sono pienamente apprezzabili da parte del professionista solo dopo avere preso conoscenza del Piano e quindi</p>	<p>2.2.3. Taluni rischi sono pienamente apprezzabili da parte del professionista solo dopo avere preso conoscenza del Piano, pertanto la propria</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>la propria accettazione potrà avvenire solo <i>a posteriori</i>. Qualora l'incarico venga conferito in epoca anteriore all'ultimazione del Piano, l'Attestatore potrà valutare il rischio in ragione della conoscenza di elementi preliminari e dichiarazioni del debitore, nonché in base alla conoscenza della professionalità e adeguatezza degli eventuali <i>advisor</i> nominati dal debitore.</p>	<p>accettazione potrà avvenire solo <i>a posteriori</i> ma comunque entro un termine ragionevole per dare modo al debitore, in caso di non accettazione dell'incarico, di individuare altro professionista in sostituzione. Qualora l'accettazione dell'incarico avvenga, come in genere accade, in epoca anteriore all'ultimazione del Piano, l'Attestatore potrà valutare il rischio in ragione della conoscenza di elementi preliminari e dichiarazioni del debitore, nonché in base alla conoscenza della professionalità e adeguatezza degli eventuali <i>advisor</i> nominati dal debitore.</p>	
<p>2.2.5 Una volta valutato di poter svolgere l'incarico l'Attestatore deve farsi sottoscrivere un mandato (<i>engagement letter</i>) che evidenzi chiaramente alcuni elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la portata dell'attestazione; • l'assunzione di responsabilità da parte del management circa i dati contenuti nel Piano (da fare riconfermare prima del rilascio del giudizio di attestazione finale da parte dell'Attestatore); 	<p>2.2.4 Una volta valutata l'opportunità di poter svolgere l'incarico l'Attestatore deve farsi sottoscrivere un mandato (<i>engagement letter</i>); è opportuno che tale mandato rechi i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la portata dell'attestazione; • l'assunzione di responsabilità da parte del management circa i dati contenuti nel Piano (da fare riconfermare prima del rilascio del giudizio di attestazione finale da parte dell'Attestatore); 	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<ul style="list-style-type: none">• l'esplicitazione da parte del management delle ipotesi contenute nel Piano e l'impegno a trasferire all'Attestatore tutte le informazioni rilevanti per la veridicità della base dati e la fattibilità del Piano;• i poteri di acquisizione di informazioni integrative o supplementari rispetto a quelle contenute nel Piano;• il compenso derivante dall'attestazione e le relative modalità di pagamento in relazione all'avanzamento lavori;• l'ipotesi di recesso dall'incarico per mancata consegna delle attestazioni e/o documentazioni e/o collaborazioni necessarie da parte dell'imprenditore e/o del management, dei professionisti dell'impresa;• l'ipotesi di recesso in caso in cui durante l'incarico emergano elementi precedentemente inesistenti e/o non noti che facciano venire meno l'indipendenza dell'Attestatore prima dell'emissione del giudizio finale.	<ul style="list-style-type: none">• l'impegno a trasferire all'Attestatore tutte le informazioni rilevanti per la veridicità della base dati e la fattibilità del Piano;• i poteri di acquisizione di informazioni integrative o supplementari rispetto a quelle contenute nel Piano;• il compenso derivante dall'attestazione e le relative modalità di pagamento in relazione all'avanzamento lavori, nonché da eventuali condizioni per la sua revisione• l'ipotesi di recesso dall'incarico per mancata consegna delle attestazioni e/o documentazioni e/o collaborazioni necessarie da parte dell'imprenditore e/o del management, dei professionisti dell'impresa;• l'ipotesi di recesso in caso in cui durante l'incarico emergano elementi precedentemente inesistenti e/o non noti che facciano venire meno l'indipendenza dell'Attestatore prima dell'emissione del giudizio finale.	
---	--	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>Ulteriori elementi che possono essere inseriti nel mandato sono:</p> <ul style="list-style-type: none">• il periodo coperto dal Piano;• una indicazione delle principali tipologie di verifiche che saranno svolte e del <i>team</i> di lavoro;• la data orientativa di previsto rilascio del giudizio finale e di eventuali giudizi intermedi se richiesti;• nel caso di accettazione dell'incarico anteriormente alla consegna della versione definitiva del Piano, il tempo minimo che deve decorrere tra la consegna del Piano e il rilascio dell'attestazione;• l'ipotesi di recesso nel caso di mancato pagamento delle prestazioni o in altre ipotesi, tali da fare venire meno l'indipendenza dell'Attestatore;• la possibilità per l'Attestatore di chiedere al debitore la nomina, a sue spese, di eventuali esperti in materia specifica, diversa da quella di competenza dell'Attestatore;	<p>Ulteriori elementi che possono essere inseriti nel mandato sono:</p> <ul style="list-style-type: none">• il periodo coperto dal Piano;• una indicazione delle principali tipologie di verifiche che saranno svolte e del <i>team</i> di lavoro;• la data orientativa di previsto rilascio del giudizio finale e di eventuali giudizi intermedi se richiesti;• nel caso di accettazione dell'incarico anteriormente alla consegna della versione definitiva del Piano, il tempo minimo che deve decorrere tra la consegna del Piano e il rilascio dell'attestazione;• l'ipotesi di recesso nel caso di mancato pagamento delle prestazioni o in altre ipotesi, tali da fare venire meno l'indipendenza dell'Attestatore;• la possibilità per l'Attestatore di chiedere al debitore la nomina, a sue spese o a spese del mandante, di eventuali esperti in materia specifica, diversa da quella di competenza dell'Attestatore;	
--	--	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<ul style="list-style-type: none"> • l'indicazione degli estremi della polizza assicurativa per la responsabilità civile professionale dell'Attestatore. <p>L'oggetto dell'incarico deve essere l'attività di analisi e verifica del Piano finalizzata all'attestazione e non già l'attestazione stessa. Ciò in quanto non necessariamente l'attività dell'Attestatore conduce all'attestazione del Piano, considerato che essa può concludersi anche con esito negativo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • l'indicazione degli estremi della polizza assicurativa per la responsabilità civile professionale dell'Attestatore. <p>L'oggetto dell'incarico deve essere l'attività di analisi e verifica del Piano finalizzata all'attestazione e non già l'attestazione stessa. Ciò in quanto non necessariamente l'attività dell'Attestatore conduce all'attestazione del Piano, considerato che essa può concludersi anche con esito negativo.</p>	
<p>2.2.6 Il professionista, prima di accettare l'incarico, deve procedere alla valutazione della propria competenza ai fini dello svolgimento dello stesso. Il nominando Attestatore dovrà quindi riflettere sui propri limiti (di tempo, competenze, struttura etc.), considerato che lo svolgimento dell'incarico deve avvenire con l'idonea diligenza.</p>	<p>2.2.5 Il professionista, prima di accettare l'incarico, deve procedere alla valutazione della propria competenza ai fini dello svolgimento dello stesso. Il nominando Attestatore dovrà quindi riflettere sui limiti (di tempo, competenze, struttura etc.), considerato che lo svolgimento dell'incarico deve avvenire con l'idonea diligenza.</p>	
<p>2.3</p>	<p>2.3 I requisiti professionali</p>	
<p>2.3.1 L'Attestatore, all'atto dell'accettazione dell'incarico ovvero nella propria relazione, deve confermare/dichiarare di</p>	<p>2.3.1 L'Attestatore, all'atto dell'accettazione dell'incarico ovvero nella propria relazione, deve confermare/dichiarare di</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p align="center">possedere i requisiti professionali ex art. 67, terzo comma, lett. d), l.f.</p>	<p align="center">possedere i requisiti professionali ex art. 67, terzo comma, lett. d), l.f.</p>	
<p>2.3.2 L'Attestatore, dopo avere ricevuto la lettera d'incarico (o nella propria proposta ovvero nella relazione), deve rilasciare specifica dichiarazione di:</p> <p>a) essere iscritto nel registro dei revisori legali, indicando il numero di iscrizione;</p> <p>b) essere in possesso dei requisiti indicati dall'art. 28 lett. a) e lett. b), l.f. (cioè essere iscritto all'ordine degli avvocati o dei dottori commercialisti ed esperti contabili sezione A), indicando l'albo/ordine di appartenenza ed il numero di iscrizione;</p> <p>c) non avere procedimenti disciplinari in corso o altre cause di sospensione/inibizione all'esercizio della professione a cui appartiene, tali da rendere impossibile l'assunzione dell'incarico.</p>	<p>2.3.2 L'Attestatore, dopo avere ricevuto la lettera d'incarico (o nella propria proposta ovvero nella relazione), deve rilasciare specifica dichiarazione di:</p> <p>a) essere iscritto nel registro dei revisori legali, indicando il numero di iscrizione;</p> <p>b) essere in possesso dei requisiti indicati dall'art. 28 lett. a) e lett. b), l.f. (cioè essere iscritto all'ordine degli avvocati o dei dottori commercialisti ed esperti contabili sezione A), indicando l'albo/ordine di appartenenza ed il numero di iscrizione;</p> <p>c) non avere procedimenti disciplinari in corso o altre cause di sospensione/inibizione all'esercizio della professione a cui appartiene, tali da rendere impossibile l'assunzione dell'incarico.</p>	<p align="center">INVARIATO</p>
<p>2.3.3 La dichiarazione della permanenza dei presupposti soggettivi professionali da parte</p>	<p>2.3.3 La dichiarazione della permanenza dei presupposti soggettivi professionali da</p>	<p align="center">INVARIATO</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

dell'Attestatore può risultare da apposita dichiarazione da allegare alla relazione finale o essere inclusa nelle premesse della relazione finale di attestazione.	parte dell'Attestatore può risultare da apposita dichiarazione da allegare alla relazione finale o essere inclusa nelle premesse della relazione finale di attestazione.	
2.3.4 L'incarico può essere assunto da coloro che risultano, inoltre, iscritti nel registro dei revisori legali ⁵ , istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze (in applicazione del D.Lgs. 39/2010)	2.3.4 In attesa della costituzione dell'Albo degli incaricati della gestione e del controllo nelle procedure ex art. 358 CCI, l'incarico può essere assunto da coloro che risultano, inoltre, iscritti nel registro dei revisori legali ⁶ , istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze (in applicazione del D.Lgs. 39/2010)	
2.3.5 L'Attestatore può anche essere un'associazione professionale o una società tra professionisti (STP) i cui soci siano iscritti all'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili sezione A, ovvero all'albo degli avvocati. Se la designazione dell'Attestatore è avvenuta incaricando una associazione professionale o una società tra	2.3.5 L'Attestatore può anche essere un'associazione professionale o una società tra professionisti (STP) i cui soci siano iscritti all'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili sezione A, ovvero all'albo degli avvocati. Se la designazione dell'Attestatore è avvenuta incaricando una associazione professionale o una società tra	

⁵ <http://www.revisionelegale.mef.gov.it/opencms/opencms/Revisione-legale>.

⁶ <http://www.revisionelegale.mef.gov.it/opencms/opencms/Revisione-legale>.

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>professionisti, all'atto dell'accettazione dell'incarico deve essere designata la persona fisica (che deve essere iscritta, oltre che nei sopra menzionati albi, nel registro dei revisori legali) responsabile dell'incarico.</p>	<p>professionisti, all'atto dell'accettazione dell'incarico deve essere designata la persona fisica (che deve essere iscritta, oltre che nei sopra menzionati albi, nel registro dei revisori legali) responsabile dell'incarico.</p>	
<p>2.3.6 La mancata previsione all'art. 28, lett. b), l.f. delle Società tra professionisti (STP) introdotte dalla L. 183/2011 non esclude che il debitore/interessato possa designare una STP anziché un singolo professionista. In una simile ipotesi occorre che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la STP abbia ad oggetto l'esercizio in via esclusiva delle attività di una professione regolamentata (o più se multidisciplinare), • i soci professionisti risultino iscritti in uno degli albi professionali presi in considerazione dall'art. 28, lett. a), l.f., • il socio designato per l'espletamento dell'incarico, oltre ad essere un professionista iscritto ad uno degli albi di cui all'art. 28, lett. a), l.f., risulti iscritto al registro dei revisori legali già citato. 	<p>2.3.6 La mancata previsione all'art. 28, lett. b), l.f. delle Società tra professionisti (STP) introdotte dalla L. 183/2011 non esclude che il debitore/interessato possa designare una STP anziché un singolo professionista. In una simile ipotesi occorre che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la STP abbia ad oggetto l'esercizio in via esclusiva delle attività di una professione regolamentata (o più se multidisciplinare), • i soci professionisti risultino iscritti in uno degli albi professionali presi in considerazione dall'art. 28, lett. a), l.f., • il socio designato per l'espletamento dell'incarico, oltre ad essere un professionista iscritto ad uno degli albi di cui all'art. 28, lett. a), l.f., risulti iscritto al registro dei revisori legali già citato. 	<p>INVARIATO</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>In tali ipotesi deve essere indicata da parte dell'associazione professionale o della STP la persona fisica che assume la responsabilità dell'incarico ai fini penali, che dovrà quindi coincidere con il soggetto che sottoscriverà il giudizio finale di attestazione.</p>	<p>In tali ipotesi deve essere indicata da parte dell'associazione professionale o della STP la persona fisica che assume la responsabilità dell'incarico ai fini penali, che dovrà quindi coincidere con il soggetto che sottoscriverà il giudizio finale di attestazione.</p>	
<p>2.4 Le responsabilità dell'Attestatore: eventuali limitazioni</p>	<p>2.4 Le responsabilità dell'Attestatore: eventuali limitazioni</p>	
<p>2.4.1 La lettera di incarico deve prevedere ipotesi limitative della responsabilità, in caso di omissione di elementi e/o mancanza di collaborazione da parte dell'impresa.</p>	<p>2.4.1 La lettera di incarico deve prevedere ipotesi limitative della responsabilità, in caso di omissione di elementi e/o mancanza di collaborazione da parte dell'impresa.</p>	<p>INVARIATO</p>
<p>2.4.2 L'Attestatore ha una responsabilità contrattuale verso colui che lo ha nominato. Con chi conferisce il mandato è possibile prevedere clausole contrattuali limitative della responsabilità, da includere nella lettera di incarico, anche per contemplare l'ipotesi in cui l'impresa fornisca elementi e dati errati con dolo o colpa grave. L'attestazione dovrebbe portare alla luce tali ipotesi; tuttavia non sempre può accadere che l'Attestatore sia in grado di rilevare simili</p>	<p>2.4.2. L'Attestatore ha una responsabilità contrattuale verso colui che lo ha nominato. Con chi conferisce il mandato è possibile prevedere clausole contrattuali limitative della responsabilità da includere nella lettera di incarico. Un'ipotesi di limitazione delle responsabilità può riguardare il caso in cui l'impresa fornisca elementi e dati errati con dolo o colpa grave. L'attestazione dovrebbe portare alla luce tali ipotesi, tuttavia non sempre può accadere che il professionista</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

comportamenti. E' pertanto possibile, in sede di nomina ed accettazione, prevedere una manleva nei confronti dell'Attestatore per i danni causati dal non aver fornito dati completi e veritieri, pur con la consapevolezza che le difficoltà finanziarie dell'impresa potrebbero ridurre la concreta efficacia della manleva ⁷ .	indipendente sia in grado di rilevare simili comportamenti. È pertanto possibile, in sede di nomina ed accettazione, prevedere una manleva nei confronti del professionista indipendente per i danni causati dal non aver fornito dati completi e veritieri, pur con la consapevolezza che le difficoltà finanziarie dell'impresa potrebbero ridurre la concreta efficacia della manleva (v. anche il § 9).	
2.4.3 La responsabilità dell'Attestatore non riguarda la realizzazione <i>a posteriori</i> del Piano o di specifiche parti di esso ma la sua fattibilità al momento in cui gli è sottoposto. La realizzazione dipende dall'azienda e/o da circostanze esteriori al di fuori del controllo dell'Attestatore il cui giudizio è solo prognostico e di ragionevolezza.	2.4.3. La responsabilità dell'Attestatore non riguarda la realizzazione a posteriori del Piano o di specifiche parti di esso ma la sua fattibilità al momento in cui gli è sottoposto. La realizzazione dipende dall'azienda e/o da circostanze esteriori al di fuori del controllo del professionista indipendente il cui giudizio è solo prognostico e di ragionevolezza.	INVARIATO
2.5 L'indipendenza	2.5 L'indipendenza	
2.5.1 L'Attestatore, ai sensi dell'art. 67, terzo comma, lett. d), l.f. deve essere indipendente	2.5.1 L'Attestatore, ai sensi dell'art. 67, terzo comma, lett. d), l.f. deve essere indipendente	

⁷ Va comunque ricordato che ovviamente l'eventuale manleva non riduce la responsabilità penale dell'Attestatore di cui all'art. 236-bis l.f.. Si veda più oltre anche il paragrafo 9.

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>rispetto al debitore ed ai terzi interessati all'operazione di risanamento, ed è tenuto a dichiarare:</p> <ul style="list-style-type: none">• di non essere legato al debitore (o a chi lo incarica) e a coloro che hanno interesse all'operazione di risanamento da rapporti di natura personale o professionale tali da comprometterne l'indipendenza di giudizio;• di essere in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2399 del codice civile;• di non avere prestato, neanche per il tramite di altri professionisti uniti in associazione professionale, negli ultimi cinque anni attività di lavoro subordinato o autonomo in favore del debitore (o di chi lo incarica) ovvero partecipato agli organi amministrativi o di controllo del debitore (o di chi lo incarica). <p>L'aver effettuato precedenti attestazioni previste dalla l.f. a favore dello stesso debitore o di società del gruppo di appartenenza di regola non compromette l'indipendenza del</p>	<p>rispetto al debitore ed ai terzi interessati all'operazione di risanamento, ed è tenuto a dichiarare:</p> <ul style="list-style-type: none">• di non essere legato al debitore (o a chi lo incarica) da rapporti di natura personale o professionale tali da comprometterne l'indipendenza di giudizio;• di essere in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2399 del codice civile;• di non avere prestato, neanche per il tramite di altri professionisti uniti in associazione professionale⁸, negli ultimi cinque anni attività di lavoro subordinato o autonomo in favore del debitore (o di chi lo incarica);• né essere stato membro nei cinque anni precedenti degli organi di amministrazione o controllo dell'impresa, né aver posseduto partecipazioni in essa tali da comprometterne l'indipendenza di giudizio; <p>di non essere legato a altre parti che hanno interesse all'operazione di risanamento da</p>	
---	---	--

⁸ Si ritiene nel caso dei professionisti uniti in associazione professionale sicuramente non rilevante l'eventuale assunzione di cariche non effettive.

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>professionista (si veda in proposito quanto previsto ai successivi 2.5.5, 2.7 e 9.2.7). Nondimeno è opportuno che sia esplicitamente dichiarato.</p>	<p>rapporti di natura personale o professionale, se tali da comprometterne l'indipendenza di giudizio; appartamento di via Zaccaria. L'aver effettuato precedenti attestazioni previste dalla l.f. a favore dello stesso debitore o di società del gruppo di appartenenza di regola non compromette l'indipendenza del professionista (si veda in proposito quanto previsto nei successivi paragrafi), tuttavia è opportuno che sia esplicitamente dichiarato. I rapporti di natura personale rilevano solo se connotate da una intensità tale da incidere sull'autonomia del professionista.</p>	
<p>2.5.2 L'indipendenza dell'Attestatore deve permanere sino alla conclusione dell'incarico.</p>	<p>2.5.2. L'indipendenza dell'Attestatore deve permanere sino alla conclusione dell'incarico. Nel caso in cui si accerti, nel corso dell'attività, la sussistenza di rischi che compromettano l'indipendenza dell'Attestatore, egli è chiamato ad adottare tempestivamente le misure di salvaguardia che consentano di ripristinare la sua indipendenza. Nel caso in cui il requisito non sia ripristinato, egli deve dichiararlo e devono essere messe in atto le azioni previste per la</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

	sostituzione dell'Attestatore (cfr. anche § 2.5.7).	
2.5.3 La partecipazione dell'Attestatore alle riunioni di lavoro con il debitore e/o i suoi consulenti e/o i creditori non ne pregiudica l'indipendenza a condizione che lo stesso non si ingerisca nella scelta delle strategie identificate nel Piano e/o della soluzione di composizione della crisi identificate dal debitore.	2.5.3. La partecipazione dell'Attestatore alle riunioni di lavoro con il debitore e/o i suoi consulenti e/o i creditori non ne pregiudica l'indipendenza a condizione che lo stesso non si ingerisca nella scelta delle strategie identificate nel Piano e/o della soluzione di composizione della crisi identificate dal debitore (v. anche § 2.5.8).	
2.5.4 Occorre ricordare che l'indipendenza è, innanzitutto, uno <i>status</i> mentale, per cui alle limitazioni specificate dalla legge fallimentare si deve aggiungere, ai fini di una corretta valutazione, sempre e comunque, pur in presenza dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 67, terzo comma, lett. d), l.f., l'autocensura a cui il revisore legale deve sottoporsi qualora consideri compromessa la sua obiettività di giudizio in ragione di particolari rapporti con il ricorrente ovvero con un terzo soggetto interessato all'operazione.	2.5.4. L'indipendenza è un requisito posto a presidio dell'obiettività dell'Attestatore. Non è possibile individuare compiutamente tutte le circostanze e i rapporti rilevanti che possano comprometterne l'obiettività. il professionista indipendente è invitato ad effettuare una pre- autovalutazione dei rischi potenziali connessi alla propria indipendenza. 2.5.5. È opportuno, sul punto, applicare e fare rinvio alle "Norme di comportamento del collegio sindacale" emanate dal CNDCEC, che rappresentano un valido ausilio per valutare	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>E' opportuno, sul punto, applicare e fare rinvio alle "Norme di comportamento del collegio sindacale" emanate dal CNDCEC, che rappresentano un valido ausilio per valutare se e come l'indipendenza richiesta risulti compromessa⁹. Il professionista, infatti, prima di accettare l'incarico deve avere già svolto le verifiche in merito all'esistenza di fattori di rischio, tra cui l'inesistenza di condizioni che pregiudicano l'indipendenza.</p>	<p>se e come l'indipendenza richiesta risulti compromessa. Il professionista, infatti, prima di accettare l'incarico è opportuno che svolga le verifiche in merito all'esistenza di fattori di rischio, tra cui l'inesistenza di condizioni che pregiudicano l'indipendenza</p>	
--	---	--

⁹ In particolare, si veda Norma 1.4. (Obiettività, indipendenza e cause di ineleggibilità e decadenza. Principi) <<I sindaci devono svolgere l'incarico con obiettività e integrità e nell'assenza di interessi, diretti o indiretti, che ne compromettano l'indipendenza. Le cause di ineleggibilità, decadenza e incompatibilità previste dalla legge sono dirette a garantire l'indipendenza del sindaco, quale requisito indispensabile ai fini di un corretto esercizio delle funzioni di vigilanza affidate al collegio sindacale. In generale, il requisito dell'indipendenza deve soddisfare simultaneamente i due seguenti aspetti:

- ☒ il corretto atteggiamento professionale che induce il sindaco a considerare nell'espletamento dell'incarico solo gli elementi rilevanti per l'esercizio della sua funzione escludendo ogni fattore ad esso estraneo;
- ☒ la condizione di non essere associato a situazioni o circostanze dalle quali un terzo informato, obiettivo e ragionevole trarrebbe la conclusione che la capacità del sindaco di svolgere l'incarico in modo obiettivo sia compromessa.

L'indipendenza è un requisito etico-soggettivo in grado di influenzare l'obiettività del sindaco che non deve essere soddisfatto in maniera assoluta.

Poiché non è possibile individuare e definire tutte le circostanze e i rapporti rilevanti che possano comprometterne l'obiettività, il sindaco adotta un sistema di valutazione dei rischi per la propria indipendenza con riferimento allo specifico caso.

Prima di accettare l'incarico, il sindaco identifica i rischi per l'indipendenza, valuta la loro significatività ed accerta, sulla base di tali elementi, se siano disponibili ed eventualmente applicabili misure di salvaguardia che consentano di eliminare o ridurre ad un livello accettabile tali rischi. Laddove l'analisi dovesse evidenziare che il rischio per l'indipendenza sia eccessivo e non siano disponibili o non possano essere applicate misure di salvaguardia adeguate a ridurlo ad un livello accettabile, il professionista non deve accettare l'incarico ovvero deve rinunciarvi.

Il sindaco sottopone a periodica verifica il rischio per l'indipendenza che possa derivare da specifiche attività, relazioni ed altre circostanze successive alla nomina.

Gli elementi di valutazione dei rischi per l'indipendenza e gli esiti di tali valutazioni sono comunicati dal sindaco al collegio (...)>>.

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>2.5.5 Qualora l'Attestatore abbia già rilasciato in precedenza altre attestazioni ai sensi della legge fallimentare a favore del debitore, egli deve valutare se permanga il suo stato di indipendenza anche per l'esecuzione di un successivo incarico.</p> <p>In ogni caso il rilascio di attestazioni speciali nel corso dei lavori della attestazione generale non è causa di menomazione della indipendenza; né lo è il rilascio di attestazioni speciali successivamente al rilascio della attestazione generale, nell'ambito della stessa procedura. Sul punto si veda anche il successivo paragrafo 2.7.</p>	<p>2.5.5 Qualora l'Attestatore abbia già rilasciato in precedenza altre attestazioni ai sensi della legge fallimentare a favore del debitore, egli deve valutare se permanga il suo stato di indipendenza anche per l'esecuzione di un successivo incarico.</p> <p>In ogni caso non è causa di menomazione della indipendenza:</p> <ul style="list-style-type: none">• il rilascio di attestazioni speciali nel corso dei lavori della attestazione generale né successivamente al rilascio della attestazione generale, nell'ambito della stessa procedura. Sul punto si veda anche il successivo § 2.7.• il rilascio, anche in tempi diversi, di altre attestazioni per società facenti parte di un medesimo gruppo.	<p>INVARIATO</p>
<p>2.5.6 Il professionista che abbia crediti verso il debitore per ragioni diverse da prestazioni professionali attinenti incarichi di attestazione ai sensi della legge fallimentare deve astenersi dallo svolgere attività di attestazione, mentre l'esistenza di crediti professionali per</p>	<p>2.5.6 Il professionista che abbia crediti verso il debitore per ragioni diverse da prestazioni professionali attinenti incarichi di attestazione ai sensi della legge fallimentare deve astenersi dallo svolgere attività di attestazione, mentre l'esistenza di crediti professionali per similari e</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>similari e precedenti attività non è causa ostativa allo svolgimento di nuovi incarichi, ancorché appaia opportuno che nella relazione o nella dichiarazione di indipendenza sia data segnalazione di tale circostanza.</p>	<p>precedenti attività non è causa ostativa allo svolgimento di nuovi incarichi, ancorché appaia opportuno che nella relazione o nella dichiarazione di indipendenza sia data segnalazione di tale circostanza.</p>	
<p>2.5.7 Laddove le condizioni di indipendenza esistenti all'atto dell'incarico vengano meno, prima dell'espressione del giudizio finale, il professionista è tenuto a comunicare tempestivamente l'impossibilità di proseguire l'incarico, ciò anche per permettere all'interessato di sostituire l'Attestatore e nominare altro soggetto idoneo.</p>	<p>2.5.7 Laddove le condizioni di indipendenza esistenti all'atto dell'incarico vengano meno, prima dell'espressione del giudizio finale, il professionista è tenuto a comunicare tempestivamente l'impossibilità di proseguire l'incarico, ciò anche per permettere all'interessato di sostituire l'Attestatore e nominare altro soggetto idoneo.</p>	<p>INVARIATO</p>
<p>2.5.8 L'Attestatore non deve partecipare alla predisposizione del Piano che compete al debitore ed ai suoi consulenti. Tuttavia è ammesso, anche per valutare i fattori di rischio del lavoro e del Piano, che l'Attestatore assista ai lavori di predisposizione del Piano e rappresenti nel corso degli stessi i profili di criticità</p>	<p>2.5.8. L'Attestatore non deve partecipare alla predisposizione del Piano che compete al debitore ed ai suoi consulenti. Tuttavia, è ammesso, anche per valutare i fattori di rischio del lavoro e del Piano, che il professionista indipendente assista ai lavori di predisposizione del Piano e rappresenti nel corso degli stessi i profili di criticità riscontrati</p>	<p>INVARIATO</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>riscontrati (in termini di ipotesi, coerenza con la situazione di fatto, coerenza logica, corretta declinazione quantitativa delle ipotesi qualitative) affinché essi vengano rimossi. Parimenti è ammissibile che l'Attestatore partecipi a riunioni con il debitore e/o i suoi consulenti e/o le banche e/o i creditori in genere. La partecipazione dell'Attestatore a tali riunioni non ne pregiudica l'indipendenza, ma lo stesso non si deve ingerire nella scelta delle strategie e della soluzione di composizione della crisi che competono al solo debitore. E' altresì ammissibile che l'Attestatore comunichi alla Società nel corso del lavoro indicazioni sulle sue attività di controllo.</p>	<p>(in termini di ipotesi, coerenza con la situazione di fatto, coerenza logica, corretta declinazione quantitativa delle ipotesi qualitative) affinché essi vengano rimossi. Parimenti è ammissibile che l'Attestatore partecipi a riunioni con il debitore e/o i suoi consulenti e/o le banche e/o i creditori in genere. La partecipazione dell'Attestatore a tali riunioni non ne pregiudica l'indipendenza, ma lo stesso non si deve ingerire nella scelta delle strategie e della soluzione di composizione della crisi che competono al solo debitore. Egli può peraltro esprimere la propria opinione in relazione ai rischi di fattibilità derivanti dalla impostazione individuata dal debitore. È altresì ammissibile che l'Attestatore comunichi alla Società nel corso del lavoro indicazioni sulle sue attività di controllo.</p>	
<p>2.5.9 L'Attestatore che esprime valutazioni preliminari sulle ipotesi formulate dal debitore non perde la propria indipendenza, in quanto le proprie valutazioni costituiscono attività di revisione circa le proposte</p>	<p>2.5.9. L'Attestatore che esprime valutazioni preliminari sulle ipotesi formulate dal debitore non perde la propria indipendenza, in quanto le proprie valutazioni costituiscono attività di revisione circa le proposte</p>	<p>INVARIATO</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

formulate dal debitore. Quest'ultimo può modificare le proprie scelte anche alla luce delle criticità evidenziate dall'Attestatore.	formulate dal debitore. Quest'ultimo può modificare le proprie scelte anche alla luce delle criticità evidenziate dal professionista.	
2.6 Il compenso per l'attestazione	2.6 Il compenso per l'attestazione	
2.6.1 L'Attestatore deve accettare solamente incarichi i cui compensi siano adeguati all'attività da svolgere e ai rischi connessi	2.6.1 L'Attestatore deve accettare solamente incarichi i cui compensi siano adeguati all'attività da svolgere e ai rischi connessi	INVARIATO
<p>2.6.2 Fermo restando quanto disposto dall'art.9 D.l. 1/2012, convertito dalla legge n. 27/2012, il compenso dell'Attestatore deve essere adeguato all'incarico da svolgere, al rischio da assumere, alla responsabilità connessa e conseguentemente all'importanza della prestazione, dell'azienda interessata e del Piano oggetto di attestazione.</p> <p>Il compenso, pertanto, deve essere concordato anche in funzione delle ore di lavoro necessarie per svolgere l'incarico. Nell'ipotesi di determinazione del compenso sulla base del tempo impiegato occorre tenere conto che l'onorario orario della</p>	<p>2.6.2 Fermo restando quanto disposto dall'art.9 D.l. 1/2012, convertito dalla legge n. 27/2012, il compenso dell'Attestatore deve essere adeguato all'incarico da svolgere, al rischio da assumere, alla responsabilità connessa e conseguentemente all'importanza della prestazione, dell'azienda interessata e del Piano oggetto di attestazione.</p> <p>L'Attestatore dovrà tenere a riferimento nel concordare il compenso (ex art. 17 Decreto del 20 luglio 2012 n. 140, emanato dal Ministero della Giustizia) i seguenti parametri generali: a) valore e natura della pratica; b) importanza, difficoltà, complessità della</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>prestazione potrà essere oggetto di specifica pattuizione in ragione anche dell'importanza, del prestigio ed organizzazione dell'Attestatore.</p> <p>Qualora il compenso non sia adeguato all'opera, all'impegno e alle risorse da impiegare per l'emissione del giudizio di attestazione il professionista, non deve accettare l'incarico. Ove tali elementi emergano durante lo svolgimento dell'incarico, dopo avere accettato lo stesso, il professionista deve valutare se recedere o chiedere di adeguare il compenso.</p>	<p>pratica; c) condizioni d'urgenza per l'espletamento dell'incarico; d) impegno profuso anche in termini di tempo impiegato; e) pregio dell'opera prestata.</p> <p>Il compenso, pertanto, deve essere concordato anche in funzione delle ore di lavoro necessarie per svolgere l'incarico. Nell'ipotesi di determinazione del compenso sulla base del tempo impiegato occorre tenere conto che l'onorario orario della prestazione potrà essere oggetto di specifica pattuizione in ragione anche dell'importanza, del prestigio ed organizzazione dell'Attestatore.</p> <p>Qualora il compenso non sia adeguato all'opera, all'impegno e alle risorse da impiegare per l'emissione del giudizio di attestazione il professionista, non deve accettare l'incarico. Ove tali elementi emergano durante lo svolgimento dell'incarico, dopo avere accettato lo stesso, il professionista deve valutare se recedere o chiedere di adeguare il compenso.</p> <p>La possibilità di integrazioni/adeguamenti del compenso dovrebbe essere già prevista nella</p>	
--	---	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>Allo scopo la possibilità di integrazioni/adequamenti del compenso dovrebbe essere già prevista nella lettera di incarico originaria; poiché, in difetto, l'integrazione del compenso in corso d'opera, potrebbe influire sull'indipendenza dell'Attestatore</p>	<p>lettera di incarico originaria poiché, in difetto, l'integrazione del compenso in corso d'opera, potrebbe influire sull'indipendenza dell'Attestatore.</p>	
<p>2.6.3 Poiché l'indipendenza e terzietà verso il debitore (e il soggetto che lo ha designato, se diverso dal debitore) deve permanere sino alla conclusione dell'incarico, il compenso, se non pagato anticipatamente per l'intero importo, deve essere corrisposto secondo un programma di avanzamento lavoro per permettere all'Attestatore di non essere vincolato alla conclusione della prestazione e sostenere i costi connessi allo svolgimento dell'incarico. Qualora ciò non sia possibile, l'Attestatore dovrà valutare se assumere anche il rischio del pagamento posticipato, tenuto conto</p>	<p>2.6.3 Poiché l'indipendenza e terzietà verso il debitore (e il soggetto che lo ha designato, se diverso dal debitore) deve permanere sino alla conclusione dell'incarico, il compenso, se non pagato anticipatamente per l'intero importo, deve essere corrisposto secondo un programma di avanzamento del lavoro per permettere all'Attestatore di non essere vincolato alla conclusione della prestazione e sostenere i costi connessi allo svolgimento dell'incarico. Qualora ciò non sia possibile, l'Attestatore dovrà valutare se assumere anche il rischio del pagamento posticipato, tenuto conto della natura prededucibile della</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>della natura prededucibile della prestazione¹⁰.</p>	<p>prestazione¹¹. Peraltro, poiché l'attività svolta dall'Attestatore si innesta in un contesto di crisi è opportuno osservare idonee cautele probatorie, anche apponendo data certa al mandato.</p>	
<p>2.6.4 Il pagamento dell'Attestatore non può mai essere condizionato (neppure in parte) al successo del Piano (e quindi alla omologa) o al rilascio del favorevole giudizio di attestazione; diversamente sarebbe pregiudicata l'indipendenza del professionista. La prestazione dell'Attestatore è, infatti, sempre una prestazione di mezzi e non di risultato.</p>	<p>2.6.4 Il pagamento dell'Attestatore non può mai essere condizionato (neppure in parte) al successo del Piano (e quindi alla omologa) o al rilascio del favorevole giudizio di attestazione; diversamente sarebbe pregiudicata l'indipendenza del professionista. La prestazione dell'Attestatore è, infatti, sempre una prestazione di mezzi e non di risultato.</p>	<p>invariato</p>
<p>2.6.5 Qualora il compenso pattuito non venga corrisposto nei modi convenuti e l'Attestatore consideri pregiudicata la propria indipendenza e serenità di giudizio nello svolgimento dell'incarico egli deve rassegnare il mandato, comunicandolo al</p>	<p>2.6.5 Qualora il compenso pattuito non venga corrisposto nei modi convenuti e l'Attestatore consideri pregiudicata la propria indipendenza e serenità di giudizio nello svolgimento dell'incarico egli deve rassegnare il mandato, comunicandolo al</p>	<p>invariato</p>

¹⁰ Va ricordato che la prededucibilità non si estende all'attestazione di proposte concorrenti ai sensi dell'art. 163 l.f..

Peraltro, poiché l'attività svolta dall'Attestatore si innesta in un contesto di crisi è opportuno osservare idonee cautele probatorie, anche apponendo data certa al mandato.

¹¹ Va ricordato che la prededucibilità non si estende all'attestazione di proposte concorrenti ai sensi dell'art. 163 l.f..

Principi di attestazione dei piani di risanamento

proprio mandante con raccomandata o posta certificata.	proprio mandante con raccomandata o posta certificata.	
<p>2.6.6 Nel caso in cui, a seguito del recesso dal mandato da parte dell'Attestatore, il debitore individui un nuovo Attestatore questi deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) chiedere chi siano i colleghi che in precedenza sono stati incaricati e si sono occupati dell'attestazione; b) contattare il precedente Attestatore per capire quali ragioni lo abbiano portato a non concludere il proprio lavoro e, se esistente, acquisire copia della relazione del precedente Attestatore; c) assicurarsi che si sia proceduto al pagamento del compenso del precedente Attestatore e in caso ciò non sia avvenuto tenerne conto nella ricostruzione della situazione debitoria. 	<p>2.6.6 Nel caso in cui, a seguito del recesso dal mandato da parte dell'Attestatore, il debitore individui un nuovo Attestatore questi deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) chiedere chi siano i colleghi che in precedenza sono stati incaricati e si sono occupati dell'attestazione; b) contattare il precedente Attestatore per capire quali ragioni lo abbiano portato a non concludere il proprio lavoro e, se esistente, acquisire copia della relazione del precedente Attestatore; c) assicurarsi che si sia proceduto al pagamento del compenso del precedente Attestatore e in caso ciò non sia avvenuto tenerne conto nella ricostruzione della situazione debitoria. 	invariato
<p>2.6.7 Il compenso è dovuto anche nel caso in cui l'Attestatore nella sua relazione rilasci giudizio negativo (o impossibilità ad esprimere un giudizio, cfr. 8.4.) sulla fattibilità del piano.</p>	<p>2.6.7. Il compenso è dovuto anche nel caso in cui il professionista indipendente nella sua relazione rilasci giudizio negativo sulla fattibilità del piano.</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>2.7 Casi particolari</p>	<p>2.7 Casi particolari</p>	
<p>2.7.1 L'Attestatore che abbia già svolto incarichi di attestazione ai sensi della legge fallimentare a favore del debitore può rilasciare altre attestazioni previste dalla legge fallimentare se le ragioni dell'insuccesso del precedente piano attestato non ne abbiano pregiudicato l'indipendenza. In tali ipotesi, prima di accettare l'incarico, il professionista dovrà svolgere nuovamente le verifiche già svolte per assumere l'incarico antecedente e dovrà verificare le ragioni che hanno determinato l'insuccesso/inadeguatezza del precedente Piano.</p>	<p>2.7.1 L'Attestatore che abbia già svolto incarichi di attestazione ai sensi della legge fallimentare a favore del debitore può rilasciare altre attestazioni se ritiene che le ragioni dell'insuccesso del precedente piano attestato non ne abbiano pregiudicato l'indipendenza. In tali ipotesi, prima di accettare l'incarico, il professionista dovrà comprendere le ragioni che hanno determinato l'insuccesso/ inadeguatezza del precedente Piano, per escludere che esse siano indicative di carenze nel processo di attestazione seguito e segnalare tale elemento nella propria proposta professionale ovvero nella relazione.</p>	
<p>2.7.2 Ad esclusione dell'ipotesi espressamente prevista dall'art. 161, terzo comma, l.f. (secondo cui <<analoga relazione deve essere presentata nel caso di modifiche</p>	<p>2.7.2 Ad esclusione dell'ipotesi espressamente prevista dall'art. 161, terzo comma, l.f. (secondo cui <<analoga relazione deve essere presentata nel caso di modifiche</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>sostanziali della proposta o del Piano>>, con l'onere per l'Attestatore del Piano di concordato preventivo, oggetto di sostanziali modifiche, di procedere alla riattestazione del Piano e della proposta), può accadere, come già evidenziato, che l'Attestatore sia chiamato a eseguire una nuova attestazione per lo stesso debitore di altro piano di risanamento o di altro strumento previsto dalla legge fallimentare, in alternativa a quello precedentemente attestato ma verificatosi non idoneo a superare i problemi dell'impresa in crisi.</p>	<p>sostanziali della proposta o del Piano>>, con l'onere per l'Attestatore del Piano di concordato preventivo, oggetto di sostanziali modifiche, di procedere alla riattestazione del Piano e della proposta), può accadere, come già evidenziato, che l'Attestatore sia chiamato a eseguire una nuova attestazione per lo stesso debitore di altro piano di risanamento o di altro strumento previsto dalla legge fallimentare, in alternativa a quello precedentemente attestato ma verificatosi non idoneo a superare i problemi dell'impresa in crisi.</p>	
<p>2.7.3 L'Attestatore deve esaminare con attenzione la permanenza dei requisiti di indipendenza e la sua terzietà rispetto al nuovo strumento di composizione della crisi sul quale viene richiesto il suo giudizio ed è opportuno che egli valuti l'ulteriore fattore di rischio connesso alle motivazioni che hanno comportato la scelta da parte del debitore di attivare un nuovo e diverso piano di composizione della crisi.</p>	<p>2.7.3 L'Attestatore deve esaminare con attenzione la permanenza dei requisiti di indipendenza e la sua terzietà rispetto al nuovo strumento di composizione della crisi sul quale viene richiesto il suo giudizio ed è opportuno che egli valuti l'ulteriore fattore di rischio connesso alle motivazioni che hanno comportato la scelta da parte del debitore di attivare un nuovo e diverso piano di composizione della crisi.</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

In ogni caso è opportuno che l'Attestatore evidenzi tali circostanze nel proprio nuovo giudizio.	In ogni caso è opportuno che l'Attestatore evidenzi tali circostanze nel proprio nuovo giudizio.	
2.7.4 In caso di concordato preventivo che preveda il pagamento non integrale dei creditori muniti di privilegio, pegno o ipoteca, non sussistono limitazioni normative all'affidamento all'Attestatore anche dell'incarico relativo alla stima ai sensi dell'art. 160, secondo comma, l.f. L'Attestatore valuterà in proposito il possesso delle competenze necessarie e eventuali profili di inopportunità.	2.7.4 In caso di concordato preventivo che preveda il pagamento non integrale dei creditori muniti di privilegio, pegno o ipoteca, non sussistono limitazioni normative all'affidamento all'Attestatore anche dell'incarico relativo alla stima ai sensi dell'art. 160, secondo comma, l.f. L'Attestatore valuterà in proposito il possesso delle competenze necessarie e eventuali profili di inopportunità.	
2.7.5 L'Attestatore che assume l'incarico di stimare i beni ai sensi dell'art. 160, secondo comma, l.f. deve redigere apposita relazione di stima da sottoporre a giuramento e distinta dalla relazione di attestazione del Piano. Le valutazioni di cui all'art. 160 l.f. secondo comma l.f. non possono essere inglobate nella relazione di attestazione del piano ex art. 161 l.f.	2.7.5 L'Attestatore che assume l'incarico di stimare i beni ai sensi dell'art. 160, secondo comma, l.f. (e/o 182-ter, primo comma, che costituisce un caso particolare della "norma generale" del 160, secondo comma) deve redigere apposita relazione di stima da sottoporre a giuramento e distinta dalla relazione di attestazione del Piano. Le valutazioni di cui all'art. 160 l.f. secondo comma l.f. non devono essere inglobate nella	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

	relazione di attestazione del piano ex art. 161 l.f. E' ammesso che facciano parte di un unico documento, a condizione che siano esplicitate in una apposita separata sezione-	
2.7.6 La perizia di stima ex art. 160, secondo comma, l.f. è richiesta ogni qualvolta il Piano sia inserito nell'ambito di un concordato preventivo e la proposta ai creditori preveda che i creditori muniti di privilegio, pegno, o ipoteca vengano soddisfatti non integralmente ancorché in misura non inferiore a quella realizzabile, in ragione della collocazione preferenziale, sul ricavato dei beni o diritti sui quali sussiste la causa di prelazione. Il valore dei beni deve risultare da apposita relazione giurata di un professionista in possesso dei requisiti di cui all'art. 67, terzo comma, lett. d), l.f.	2.7.6 La perizia di stima ex art. 160, secondo comma, l.f. è richiesta ogni qualvolta il Piano sia inserito nell'ambito di un concordato preventivo e la proposta ai creditori preveda che i creditori muniti di privilegio, pegno, o ipoteca vengano soddisfatti non integralmente ancorché in misura non inferiore a quella realizzabile, in ragione della collocazione preferenziale, sul ricavato dei beni o diritti sui quali sussiste la causa di prelazione. Il valore dei beni deve risultare da apposita relazione giurata di un professionista in possesso dei requisiti di cui all'art. 67, terzo comma, lett. d), l.f.	invariato
2.7.7 Si tratta, come già evidenziato, non già di un'attestazione, ma di una relazione di stima di parte (stragiudiziale) che necessita del giuramento secondo le forme previste dalla	2.7.7 Si tratta, come già evidenziato, non già di un'attestazione, ma di una relazione di stima di parte (stragiudiziale) che necessita del giuramento secondo le forme previste	invariato

Principi di attestazione dei piani di risanamento

legge e peraltro già nota nell'ambito del diritto societario.	dalla legge e peraltro già nota nell'ambito del diritto societario.	
2.7.8 La norma non prescrive limitazioni al cumulo dell'incarico ex art. 160, secondo comma, l.f. con altro incarico di attestazione previsto dalla legge fallimentare in capo allo stesso soggetto.	2.7.8 La norma non prescrive limitazioni al cumulo dell'incarico ex art. 160, secondo comma, l.f. con altro incarico di attestazione previsto dalla legge fallimentare in capo allo stesso soggetto. Spetta pertanto all'Attestatore valutare eventuali profili di inopportunità, come già ricordato ai par. 2.7.4 e 2.7.5.	
3 PROFILI GENERALI DELLE VERIFICHE/DOCUMENTAZIONE	3. PROFILI GENERALI DELLE VERIFICHE/DOCUMENTAZIONE	
3.1 La verifica della documentazione componente il Piano	3.1 La verifica della documentazione componente il Piano	
3.1.1 L'Attestatore deve espressamente formulare un giudizio sulla completezza e sulla adeguatezza formale del Piano.	3.1.1 L'Attestatore deve espressamente formulare un giudizio sulla completezza e sulla adeguatezza formale del Piano.	invariato
3.1.2 L'Attestatore deve assicurarsi che il Piano consista in un documento scritto e completo di indice. Pur nella completa libertà di forma (slides o documento di testo), tabelle e	3.1.2 L'Attestatore deve assicurarsi che il Piano consista in un documento scritto, datato e sottoscritto . Pur nella completa libertà di forma (slides o documento di testo), tabelle e	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>immagini da sole non sostituiscono il piano ma ne costituiscono una integrazione. Le pagine del documento devono essere numerate progressivamente e firmate.</p>	<p>immagini da sole non sostituiscono il piano ma ne costituiscono una integrazione. È opportuno che l'Attestatore verifichi che la forma del Piano sia in linea con quanto previsto dai Principi di redazione dei piani di risanamento (§ 2.3.1).</p>	
<p>3.1.3 L'Attestatore deve verificare che il Piano risponda ai generali requisiti di chiarezza e comparabilità previsti normativamente per l'informativa di bilancio. Il Piano deve presentare un grado di dettaglio tale da consentire all'Attestatore le verifiche di coerenza storica (<i>track record</i>) e con la situazione di fatto delle sue grandezze fondamentali.</p>	<p>3.1.3 L'Attestatore deve verificare che il Piano risponda ai generali requisiti di chiarezza e comparabilità previsti normativamente per l'informativa di bilancio. Il Piano deve presentare un grado di dettaglio tale da consentire all'Attestatore le verifiche di coerenza storica (<i>track record</i>) e con la situazione di fatto delle sue grandezze fondamentali.</p>	<p>invariato</p>
<p>3.1.4 Un piano di risanamento può di norma ritenersi completo se risultano presenti le seguenti parti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. presentazione dell'azienda; b. dati storici economici e finanziari (in assenza di uno o più bilanci approvati dall'assemblea è necessaria una situazione economico patrimoniale, 	<p>3.1.4 Per la valutazione della completezza del piano di risanamento è opportuno che l'Attestatore faccia riferimento ai Principi di redazione del piano di risanamento. Le previsioni di cui al Codice della crisi, seppur non ancora in vigore, costituiscono un utile riferimento.</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>approvata e sottoscritta dall'organo amministrativo). Potrebbe essere utile un prospetto di raccordo tra situazione patrimoniale di riferimento e i dati iniziali del Piano;</p> <ul style="list-style-type: none">c. descrizione della situazione di crisi ed analisi del management circa le relative cause;d. esplicitazione delle ipotesi e della strategia di risanamento;e. presentazione degli interventi da adottare (<i>action plan</i>);f. analisi del settore di appartenenza e almeno in via sintetica del posizionamento dell'impresa nel contesto concorrenziale;g. evoluzioni attese e impatti dello scenario competitivo;h. presentazione delle ipotesi economico-finanziarie e del piano economico finanziario (situazione patrimoniale, economica e finanziaria prospettica). <p>Ove per qualche particolare motivo una delle presenti parti sia stata omessa è opportuno che ne sia data giustificazione. L'Attestatore</p>		
--	--	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>deve valutare se l'omissione impedisca la necessaria intellegibilità del Piano ai fini attestativi.</p>		
<p>3.1.5 Per consentire la valutazione dell'andamento del Piano, specialmente nelle situazioni di continuità dell'attività aziendale, è opportuna la disponibilità continua, durante tutti i lavori di attestazione, di flussi informativi relativi all'attività corrente.</p>	<p>3.1.5 Per consentire la valutazione dell'andamento del Piano, specialmente nelle situazioni di continuità dell'attività aziendale, è opportuna la disponibilità continua, durante tutti i lavori di attestazione, di flussi informativi relativi all'attività corrente.</p>	<p>invariato</p>
<p>3.2 L'esame della documentazione con amministratori e sindaci E' necessario che gli amministratori illustrino il piano di risanamento all'Attestatore. Tale confronto è finalizzato ad acquisire tutte le informazioni necessarie alla comprensione, da parte dell'Attestatore, del piano di risanamento.</p> <p>L'Attestatore è opportuno che richieda un incontro con i sindaci (o almeno con il presidente del collegio sindacale) nell'ambito del quale i medesimi dovranno segnalare le</p>	<p>3.2 L'esame della documentazione con amministratori e sindaci E' necessario che gli amministratori illustrino il piano di risanamento all'Attestatore. Tale confronto è finalizzato ad acquisire tutte le informazioni necessarie alla comprensione, da parte dell'Attestatore, del piano di risanamento.</p> <p>L'Attestatore è opportuno che richieda un colloquio con i sindaci (o almeno con il presidente del collegio sindacale) nell'ambito del quale i medesimi dovranno segnalare le</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

eventuali criticità riscontrate a seguito dell'attività di vigilanza svolta.	eventuali criticità riscontrate a seguito dell'attività di vigilanza svolta ed ogni situazione od evento ritenuto rilevante ai fini della fattibilità del Piano e dei giudizi richiesti dall'Attestatore	
4 VERIFICA SULLA VERIDICITÀ DEI DATI AZIENDALI	4 VERIFICA SULLA VERIDICITÀ DEI DATI AZIENDALI	
<p>4.1 Le finalità della verifica sulla veridicità dei dati</p> <p>La relazione di attestazione deve contenere un esplicito giudizio sulla veridicità dei dati aziendali. L'Attestatore deve sempre considerare che tale accertamento è strumentale al giudizio di fattibilità del Piano e di attuabilità dell'accordo di ristrutturazione dei debiti o della proposta concordataria, nel senso che una base dati non veritiera rende inattendibile il piano costruito su di essa e impedisce nella sostanza il giudizio sulla fattibilità di quest'ultimo.</p>	<p>4.1 Le finalità della verifica sulla veridicità dei dati</p> <p>La relazione di attestazione deve contenere un esplicito giudizio sulla veridicità dei dati aziendali. L'Attestatore deve sempre considerare che tale accertamento è strumentale al giudizio di fattibilità del Piano e di attuabilità dell'accordo di ristrutturazione dei debiti o della proposta concordataria, nel senso che una base dati non veritiera rende inattendibile il piano costruito su di essa e impedisce nella sostanza il giudizio sulla fattibilità di quest'ultimo.</p>	invariato
4.1.1 Il giudizio sulla veridicità è una valutazione che riguarda il complessivo sistema di dati	4.1.1 Il giudizio sulla veridicità è una valutazione che riguarda il complessivo sistema di dati	invariato

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>attorno ai quali è costruito il Piano. Si possono quindi verificare situazioni nelle quali l'Attestatore considera non veritieri alcuni dati, senza che per questo sia inficiata la veridicità complessiva del suddetto sistema. Tali situazioni richiederanno particolare attenzione per capirne il riflesso nella costruzione del Piano ed andranno comunque espressamente menzionate nella relazione finale.</p>	<p>attorno ai quali è costruito il Piano. Si possono quindi verificare situazioni nelle quali l'Attestatore considera non veritieri alcuni dati, senza che per questo sia inficiata la veridicità complessiva del suddetto sistema. Tali situazioni richiederanno particolare attenzione per capirne il riflesso nella costruzione del Piano ed andranno comunque espressamente menzionate nella relazione finale.</p>	
<p>4.2 Il concetto di veridicità</p>	<p>4.2 Il concetto di veridicità</p>	
<p>4.2.1 L'espressione "veridicità" utilizzata nella legge fallimentare non può essere intesa nel senso di "verità oggettiva", quanto piuttosto nel senso che il processo di produzione dell'informazione economico-finanziaria si basi su un sistema amministrativo-contabile adeguato (cioè idoneo a contenere il rischio di errori rilevanti) e che i redattori dell'informazione operino le stime in modo</p>	<p>4.2.1 L'espressione "veridicità" utilizzata nella legge fallimentare non può essere intesa nel senso di "verità oggettiva", quanto piuttosto nel senso che il processo di produzione dell'informazione economico-finanziaria si basi su un sistema amministrativo-contabile adeguato (cioè idoneo a contenere il rischio di errori rilevanti) e che i redattori dell'informazione operino le stime in modo</p>	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

corretto, pervenendo a un'informazione attendibile e imparziale ¹² .	corretto, pervenendo a un'informazione attendibile e imparziale ¹³ .	
4.3 Il perimetro delle verifica sulla veridicità	4.3 Il perimetro delle verifica sulla veridicità	
4.3.1 L'Attestatore valuta la veridicità dei dati accolti nel Piano, della documentazione allegata al Piano e degli elementi necessari alla sua predisposizione, circoscrivendo il proprio perimetro di controllo alla base dati contabile, su cui si fondano le previsioni del Piano.	4.3.1 L'Attestatore valuta la veridicità dei dati accolti nel Piano, della documentazione allegata al Piano e degli elementi necessari alla sua predisposizione, circoscrivendo il proprio perimetro di controllo alla base dati contabile, su cui si fondano le previsioni del Piano.	invariato
4.3.2 L'Attestatore deve verificare che le situazioni patrimoniali, economiche e finanziarie che rappresentano i dati di partenza del Piano (d'ora in avanti "Base dati contabile") siano attendibili e in grado di fornire un quadro fedele della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'azienda, entro la quale sarà desumibile la più recente rappresentazione degli	4.3.2 L'Attestatore deve verificare che le situazioni patrimoniali, economiche e finanziarie che rappresentano i dati di partenza del Piano (d'ora in avanti "Base dati contabile") siano attendibili e in grado di fornire un quadro fedele della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'azienda, entro la quale sarà desumibile la più recente	invariato

¹² Sul punto cfr. "CNDCEC- Commissione di Studio Crisi e Risanamento di Impresa, Osservazioni sul contenuto delle relazioni del professionista nella composizione negoziale della crisi di impresa", febbraio 2009.

¹³ Sul punto cfr. "CNDCEC- Commissione di Studio Crisi e Risanamento di Impresa, Osservazioni sul contenuto delle relazioni del professionista nella composizione negoziale della crisi di impresa", febbraio 2009.

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>elementi del patrimonio aziendale. La verifica delle componenti di conto economico appare necessaria solo nei casi in cui i dati reddituali consuntivi costituiscano un elemento fondamentale posto alla base delle proiezioni di Piano (certamente necessarie per un piano in continuità).</p>	<p>rappresentazione degli elementi del patrimonio aziendale. La verifica delle componenti di conto economico appare necessaria solo nei casi in cui i dati reddituali consuntivi costituiscano un elemento fondamentale posto alla base delle proiezioni di Piano (certamente necessarie per un piano in continuità).</p>	
<p>4.3.3 Anche qualora la data di partenza del Piano coincida con la chiusura dell'esercizio, oggetto di verifica da parte dell'Attestatore sono i dati aziendali a base del Piano e non quelli contenuti nel bilancio dello stesso esercizio. Sebbene essi normalmente coincidano, è possibile che determinati criteri di valutazione differiscano in ragione della diversa natura, finalità e principi di redazione dei due documenti.</p>	<p>4.3.3 Anche qualora la data di partenza del Piano coincida con la chiusura dell'esercizio, oggetto di verifica da parte dell'Attestatore sono i dati aziendali a base del Piano e non quelli contenuti nell'ultimo bilancio disponibile. Sebbene essi normalmente coincidano, è possibile che determinati criteri di valutazione differiscano in ragione della diversa natura, finalità e principi di redazione dei due documenti.</p>	
<p>4.3.4 Ancorché l'esame dei dati relativi ad esercizi precedenti possa essere opportuno al fine della valutazione dell'attendibilità dei dati di partenza, l'Attestatore non deve esprimere un giudizio sui bilanci precedenti,</p>	<p>4.3.4 Ancorché l'esame dei dati relativi ad esercizi precedenti possa essere opportuno al fine della valutazione dell'attendibilità dei dati di partenza, l'Attestatore non deve esprimere un giudizio sui bilanci precedenti,</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>né sulla correttezza della gestione in tali esercizi.</p>	<p>né sulla correttezza della gestione in tali esercizi. L'analisi dei dati storici può essere opportuna per la valutazione delle azioni risarcitorie e recuperatorie esperibili indicate nel piano di concordato, ove oggetto di valutazione da parte dell'Attestatore nel caso in cui il piano ne preveda la proposizione ovvero nella valutazione del miglior soddisfacimento dei creditori rispetto alle alternative praticabili.</p>	
<p>4.3.5 La pianificazione e lo svolgimento dell'attività di verifica devono essere sempre finalizzati alla rilevazione del rischio di errori significativi che interessino i dati posti a base delle stime prognostiche. Ne deriva che l'attività di verifica della base dati contabile è diversamente articolata a seconda delle dimensioni dell'azienda, del suo assetto amministrativo contabile e dell'ambiente di controllo. E' proprio con riferimento a quest'ultimo che va affrontato e risolto il dilemma tra la scelta di una verifica diretta dei dati (anche se solo su base campionaria) e una verifica di processo, in particolare, dei processi che sovrintendono</p>	<p>4.3.5 La pianificazione e lo svolgimento dell'attività di verifica devono essere sempre finalizzati alla rilevazione del rischio di errori significativi che interessino i dati posti a base delle stime prognostiche. Ne deriva che l'attività di verifica della base dati contabile è diversamente articolata a seconda delle dimensioni dell'azienda, del suo assetto amministrativo contabile e dell'ambiente di controllo. E' proprio con riferimento a quest'ultimo che va affrontato e risolto il dilemma tra la scelta di una verifica diretta dei dati (anche se solo su base campionaria) e una verifica di processo, in particolare, dei processi che sovrintendono</p>	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

alla rilevazione dei dati (quale è, ad esempio, l'approccio richiesto dalla l. 262/2005 per la governance finanziaria).	alla rilevazione dei dati (quale è, ad esempio, l'approccio richiesto dalla l. 262/2005 per la governance finanziaria).	
4.3.6 Le procedure da svolgere non costituiscono una revisione contabile completa, o una revisione limitata in accordo con gli statuti principi di revisione e, di conseguenza, non comportano l'espressione di un giudizio professionale sulla situazione patrimoniale emergente dalla contabilità aziendale posta alla base del Piano. Le procedure di revisione che l'Attestatore è chiamato a utilizzare in relazione alla base dati contabile del piano sono finalizzate alla espressione del giudizio di veridicità e fattibilità del Piano nel suo insieme. Non essendo, tuttavia, esse applicabili in toto, il richiamo ai principi di revisione nazionali ed internazionali deve essere inteso come riferimento a "tecniche di revisione" da impiegarsi come strumenti metodologici e ispiratori del lavoro di attestazione.	4.3.6 Le procedure da svolgere non costituiscono una revisione contabile completa, o una revisione limitata in accordo con gli statuti principi di revisione e, di conseguenza, non comportano l'espressione di un giudizio professionale sulla situazione patrimoniale emergente dalla contabilità aziendale posta alla base del Piano. Le procedure di revisione che l'Attestatore è chiamato a utilizzare in relazione alla base dati contabile del piano sono finalizzate alla espressione del giudizio di veridicità e fattibilità del Piano nel suo insieme. Non essendo, tuttavia, esse applicabili in toto, il richiamo ai principi di revisione nazionali ed internazionali deve essere inteso come riferimento a "tecniche di revisione" da impiegarsi come strumenti metodologici e ispiratori del lavoro di attestazione.	Invariato

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>4.3.7 Tenuto conto della natura diversa del lavoro e dei tempi normalmente limitati a titolo puramente indicativo, l'Attestatore può trovare utili spunti nei seguenti principi di revisione:</p> <ul style="list-style-type: none">• Pianificazione del lavoro: 315 - La comprensione dell'impresa e del suo contesto e la valutazione dei rischi di errori significativi; 250 - Gli effetti connessi alla conformità a leggi ed a regolamenti; 320 - Il concetto di significatività nella revisione; 330 - Le procedure di revisione in risposta ai rischi identificati e valutati; 530 - Campionamento di revisione ed altre procedure di verifica con selezione delle voci da esaminare; 600 - L'utilizzo del lavoro di altri revisori.• Svolgimento dei controlli sui saldi contabili: 500 - Gli elementi probativi della revisione; 505 - Le conferme esterne; 520 - Le procedure di analisi comparativa; 540 - La revisione delle stime contabili; 620 - L'utilizzo del lavoro	<p>4.3.7 Tenuto conto della natura diversa del lavoro e dei tempi normalmente limitati a titolo puramente indicativo, l'Attestatore può trovare utili spunti nei seguenti principi di revisione:</p> <ul style="list-style-type: none">• Pianificazione del lavoro: 315 - La comprensione dell'impresa e del suo contesto e la valutazione dei rischi di errori significativi; 250 - Gli effetti connessi alla conformità a leggi ed a regolamenti; 320 - Il concetto di significatività nella revisione; 330 - Le procedure di revisione in risposta ai rischi identificati e valutati; 530 - Campionamento di revisione ed altre procedure di verifica con selezione delle voci da esaminare; 600 - L'utilizzo del lavoro di altri revisori.• Svolgimento dei controlli sui saldi contabili: 500 - Gli elementi probativi della revisione; 505 - Le conferme esterne; 520 - Le procedure di analisi comparativa; 540 - La revisione delle stime contabili; 620 - L'utilizzo del lavoro	<p style="text-align: center;">invariato</p>
---	---	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>dell'esperto; 1005 - Considerazioni sulla revisione delle imprese ed enti minori.</p> <ul style="list-style-type: none">• Conclusione del lavoro: 450 (ISA) - Valutazione degli errori identificati nel corso della revisione; 580 - Le attestazioni della direzione; 560 - Eventi successivi; 570 - Continuità aziendale (per le ristrutturazioni in continuità).	<p>dell'esperto; 1005 - Considerazioni sulla revisione delle imprese ed enti minori.</p> <ul style="list-style-type: none">• Conclusione del lavoro: 450 (ISA) - Valutazione degli errori identificati nel corso della revisione; 580 - Le attestazioni della direzione; 560 - Eventi successivi; 570 - Continuità aziendale (per le ristrutturazioni in continuità).	
<p>4.3.8 L'applicazione dei soprarichiamati principi avviene considerando la tipologia di lavoro dell'Attestatore e la ridotta disponibilità di tempo generalmente concessagli. Eventuali limitazioni di tempo o di disponibilità e l'immediata reperibilità degli elementi informativi necessari, possono essere indicate nella relazione. Resta inteso che la disponibilità di un arco temporale eccessivamente ristretto, ovvero la mancata disponibilità dei dati aziendali non possono costituire esonero delle responsabilità dell'Attestatore, posto che tali aspetti sono appurati già nella fase preliminare di assunzione dell'incarico o, comunque, in fase di pianificazione del lavoro.</p>	<p>4.3.8 L'applicazione dei soprarichiamati principi avviene considerando la tipologia di lavoro dell'Attestatore e la ridotta disponibilità di tempo generalmente concessagli. Eventuali limitazioni di tempo o di disponibilità e l'immediata reperibilità degli elementi informativi necessari, possono essere indicate nella relazione. Resta inteso che la disponibilità di un arco temporale eccessivamente ristretto, ovvero la mancata disponibilità dei dati aziendali non possono costituire esonero delle responsabilità dell'Attestatore.</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>4.3.9 In coerenza con i principi di revisione, l'Attestatore può svolgere controlli a campione. Sarà compito dell'Attestatore definire le modalità con le quali effettuare le attività di selezione del campione.</p>	<p>4.3.9 In coerenza con i principi di revisione, l'Attestatore può svolgere controlli a campione. Sarà compito dell'Attestatore definire le modalità con le quali effettuare le attività di selezione del campione.</p>	<p>invariato</p>
<p>4.4 La base informativa di partenza</p>	<p>4.4 La base informativa di partenza</p>	
<p>4.4.9 L'Attestatore deve verificare che il Piano e l'ulteriore documentazione fornitagli consentano una chiara descrizione delle caratteristiche dell'azienda. In particolare, l'Attestatore può richiedere, a titolo esemplificativo, adeguate informazioni riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. la forma giuridica dell'impresa, eventuali trasformazioni ed altre operazioni societarie straordinarie verificatesi negli ultimi anni; b. la compagine societaria attuale e gli avvicendamenti più significativi avvenuti nel corso degli ultimi anni; c. la configurazione del gruppo al quale la società, eventualmente, appartiene e i principali rapporti tra le società del gruppo; 	<p>4.4.9 L'Attestatore deve verificare che il Piano e l'ulteriore documentazione fornitagli consentano una chiara descrizione delle caratteristiche dell'azienda. In particolare, l'Attestatore può richiedere, a titolo esemplificativo, adeguate informazioni riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. la forma giuridica dell'impresa, eventuali trasformazioni ed altre operazioni societarie straordinarie verificatesi negli ultimi anni; b. la compagine societaria attuale e gli avvicendamenti più significativi avvenuti nel corso degli ultimi anni; c. la configurazione del gruppo al quale la società, eventualmente, appartiene e i principali rapporti tra le società del gruppo; 	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>d. l'organizzazione attuale e quella più recente, qualora significativamente diversa, con particolare riferimento agli organi amministrativi e di controllo, al management ecc.;</p> <p>e. le sedi nelle quali viene svolta l'attività;</p> <p>f. i fatti rilevanti che possono aver condizionato la vita dell'impresa, in particolare negli ultimi anni;</p> <p>g. I bilanci degli ultimi tre esercizi e, se esistenti, delle controllate e controllante.</p>	<p>d. l'organizzazione attuale e quella più recente, qualora significativamente diversa, con particolare riferimento agli organi amministrativi e di controllo, al management ecc.;</p> <p>e. le sedi nelle quali viene svolta l'attività;</p> <p>f. i fatti rilevanti che possono aver condizionato la vita dell'impresa, in particolare negli ultimi anni;</p> <p>g. I bilanci degli ultimi tre esercizi e, se esistenti, delle controllate e controllante.</p>	
<p>4.4.10 Soprattutto nel caso di piani in continuità, l'Attestatore deve verificare che il Piano e/o la documentazione esaminata contengano gli elementi in grado di fornire una descrizione del contesto in cui l'impresa opera. A titolo esemplificativo, è utile verificare la presenza di adeguate informazioni riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'attività svolta, ovvero i prodotti realizzati e/o i servizi erogati, con particolare riferimento a quelli protetti da marchi e altri diritti sulle opere di ingegno e invenzioni industriali; 	<p>4.4.10 Soprattutto nel caso di piani in continuità, l'Attestatore deve verificare che il Piano e/o la documentazione esaminata contengano gli elementi in grado di fornire una descrizione del contesto in cui l'impresa opera. A titolo esemplificativo, è utile verificare la presenza di adeguate informazioni riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'attività svolta, ovvero i prodotti realizzati e/o i servizi erogati, con particolare riferimento a quelli protetti da marchi e altri diritti sulle opere di ingegno e invenzioni industriali ovvero quelli svolti in 	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<ul style="list-style-type: none">• il posizionamento sul mercato dei prodotti realizzati e/o dei servizi erogati e la fase alla quale è riconducibile il loro ciclo di vita (introduzione, crescita, maturità, declino);• il settore e il mercato in cui l'impresa opera, con particolare riguardo al posizionamento dei propri prodotti/servizi rispetto a quello dei concorrenti e agli elementi distintivi aziendali;• il modello di business adottato, la tecnologia impiegata nello svolgimento del processo produttivo, le barriere di ingresso esistenti, la capacità produttiva attuale e quella utilizzata, le eventuali certificazioni di prodotto e di sistemi di qualità aziendale;• i canali di approvvigionamento dei principali fornitori, le dinamiche di contrattazione e di definizione del prezzo di acquisto con gli stessi;• i principali clienti, nonché la loro localizzazione;	<p>regime di convenzione/concessione pubblica;</p> <ul style="list-style-type: none">• il posizionamento sul mercato dei prodotti realizzati e/o dei servizi erogati e la fase alla quale è riconducibile il loro ciclo di vita (introduzione, crescita, maturità, declino);• il settore e il mercato in cui l'impresa opera, con particolare riguardo al posizionamento dei propri prodotti/servizi rispetto a quello dei concorrenti e agli elementi distintivi aziendali;• il modello di business adottato, la tecnologia impiegata nello svolgimento del processo produttivo, le barriere di ingresso esistenti, la capacità produttiva attuale e quella utilizzata, le eventuali certificazioni di prodotto e di sistemi di qualità aziendale;• i canali di approvvigionamento dei principali fornitori, le dinamiche di contrattazione e di definizione del prezzo di acquisto con gli stessi;• i principali clienti, nonché la loro localizzazione;• la presenza di contratti o commesse strategiche ovvero la capacità comprovata	
---	--	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

	di acquisizione di commesse in appalto o subappalto.	
4.5 La valutazione dei rischi nella verifica sulla veridicità	4.5 La valutazione dei rischi nella verifica sulla veridicità	
4.5.1 L'Attestatore deve valutare attentamente il rischio di errori significativi nella base dati contabile, al fine di impostare correttamente le proprie procedure di verifica.	4.5.1 L'Attestatore deve valutare attentamente il rischio di errori significativi nella base dati contabile, al fine di impostare correttamente le proprie procedure di verifica.	invariato
4.5.2 I rischi nell'attività di verifica della veridicità dei dati aziendali possono essere suddivisi in tre categorie: i. rischio inerente al controllo (c.d. <i>control risk</i>), ovvero la possibile inefficacia dei sistemi di controllo atti ad individuare tempestivamente e a rimuovere gli errori significativi. La valutazione dell'affidabilità dei sistemi di controllo interno dipende dall'ambiente di controllo dell'impresa. Dall'esito di tale valutazione potranno dipendere l'ampiezza e l'intensità dei controlli sui dati aziendali svolti dall'Attestatore;	4.5.2 I rischi nell'attività di verifica della veridicità dei dati aziendali possono essere suddivisi in tre categorie: i. rischio inerente al controllo (c.d. <i>control risk</i>), ovvero la possibile inefficacia dei sistemi di controllo atti ad individuare tempestivamente e a rimuovere gli errori significativi. La valutazione dell'affidabilità dei sistemi di controllo interno dipende dall'ambiente di controllo dell'impresa. Dall'esito di tale valutazione potranno dipendere l'ampiezza e l'intensità dei controlli sui dati aziendali svolti dall'Attestatore;	invariato

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>ii. rischio intrinseco (c.d. <i>inherent risk</i>) ovvero il rischio che, a prescindere dall'affidabilità (ed efficacia) dei sistemi di controllo interno, i valori rappresentati nella situazione patrimoniale, economica e finanziaria oggetto di analisi presentino significative alterazioni a loro volta dovute a situazioni oggettive oppure a scelte soggettive del management. Fattori rilevanti nella valutazione del rischio intrinseco presenti nelle situazioni contabili dell'impresa sono: la natura dei prodotti e dei servizi venduti; la natura dell'attività e delle operazioni commerciali; il funzionamento del sistema informativo; l'accesso generale alle funzioni di elaborazione, agli archivi di dati ed ai programmi;</p> <p>iii. rischio di individuazione (c.d. <i>detection risk</i>), ossia il rischio che le procedure di verifica non evidenzino un errore significativo, individualmente considerato o aggregato ad altre inesattezze o errori presenti nel saldo di un conto o in una classe di operazioni.</p>	<p>ii. rischio intrinseco (c.d. <i>inherent risk</i>) ovvero il rischio che, a prescindere dall'affidabilità (ed efficacia) dei sistemi di controllo interno, i valori rappresentati nella situazione patrimoniale, economica e finanziaria oggetto di analisi presentino significative alterazioni a loro volta dovute a situazioni oggettive oppure a scelte soggettive del management. Fattori rilevanti nella valutazione del rischio intrinseco presenti nelle situazioni contabili dell'impresa sono: la natura dei prodotti e dei servizi venduti; la natura dell'attività e delle operazioni commerciali; il funzionamento del sistema informativo; l'accesso generale alle funzioni di elaborazione, agli archivi di dati ed ai programmi;</p> <p>iii. rischio di individuazione (c.d. <i>detection risk</i>), ossia il rischio che le procedure di verifica non evidenzino un errore significativo, individualmente considerato o aggregato ad altre inesattezze o errori presenti nel saldo di un conto o in una classe di operazioni.</p>	
<p>4.5.3 Nell'individuare i rischi sopra menzionati, l'Attestatore verifica l'esistenza di "rischi</p>	<p>4.5.3 Nell'individuare i rischi sopra menzionati, l'Attestatore verifica l'esistenza di "rischi</p>	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>significativi". Il concetto di significatività è pertinente al giudizio professionale dell'Attestatore. Lo scopo principale della significatività per la Base dati contabile è quello di definire le modalità di valutazione degli errori (singoli e complessivi) e per decidere se modificare il proprio giudizio (cfr. CNDCEC, <i>L'applicazione dei principi di revisione internazionali alle imprese di dimensioni minori</i>, 2012, p. 35). La determinazione della significatività implica l'esercizio di un giudizio professionale e può fare riferimento per la Base dati contabile oggetto di analisi ad una percentuale o un valore di riferimento prescelto (cfr. Principio di revisione internazionale ISA 320, Significatività nella pianificazione e nello svolgimento della revisione contabile, paragrafo A3).</p>	<p>significativi". Il concetto di significatività è pertinente al giudizio professionale dell'Attestatore. Lo scopo principale della significatività per la Base dati contabile è quello di definire le modalità di valutazione degli errori (singoli e complessivi) e per decidere se modificare il proprio giudizio (cfr. CNDCEC, <i>L'applicazione dei principi di revisione internazionali alle imprese di dimensioni minori</i>, 2012, p. 35). La determinazione della significatività implica l'esercizio di un giudizio professionale e può fare riferimento per la Base dati contabile oggetto di analisi ad una percentuale o un valore di riferimento prescelto (cfr. Principio di revisione internazionale ISA 320, Significatività nella pianificazione e nello svolgimento della revisione contabile, § A3).</p>	
<p>4.5.4 L'Attestatore deve individuare i conti significativi nell'ambito della base dati contabile del Piano e determinare la strategia di revisione che intende adottare per ciascuno (ossia un approccio basato sui controlli o un approccio di sostanza). L'identificazione delle</p>	<p>4.5.4 L'Attestatore deve individuare i conti significativi nell'ambito della base dati contabile del Piano e determinare la strategia di revisione che intende adottare per ciascuno (ossia un approccio basato sui controlli o un approccio di sostanza).</p>	<p>Grassetto aggiunto</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>voci della base dati contabile del Piano da assoggettare a procedure di revisione di validità, nonché la natura e l'ampiezza di tali procedure, sono il risultato dell'attività sopra descritta. L'Attestatore descrive nella relazione le ragioni delle scelte effettuate.</p>	<p>L'identificazione delle voci della Base dati contabile del Piano da assoggettare a procedure di revisione di validità, nonché la natura e l'ampiezza di tali procedure, sono il risultato dell'attività sopra descritta. L'Attestatore descrive nella relazione le ragioni delle scelte effettuate.</p>	
<p>4.5.5 Per individuare e valutare i rischi significativi, l'Attestatore deve verificare i controlli previsti dall'impresa e accertare se essi siano stati appropriatamente attuati. Tale fase è opportuna per sviluppare l'approccio di verifica più adeguato. Invero, scopo della valutazione del rischio è scorgere i rischi intrinseci e pianificare ed eseguire il piano delle verifiche in modo idoneo rispetto ai rischi individuati. Analogamente ai rischi intrinseci, anche i rischi inerenti al controllo influiscono sulla natura, ampiezza e tempistica delle procedure dell'Attestatore. Quando il rischio intrinseco sia contenuto è possibile considerare meno importante il rischio inerente al controllo e sono sufficienti minori elementi probativi per consentire all'Attestatore di conseguire il grado</p>	<p>4.5.5 Per individuare e valutare i rischi significativi, l'Attestatore deve verificare i controlli previsti dall'impresa e accertare se essi siano stati appropriatamente attuati. Tale fase è opportuna per sviluppare l'approccio di verifica più adeguato. Invero, scopo della valutazione del rischio è scorgere i rischi intrinseci e pianificare ed eseguire il piano delle verifiche in modo idoneo rispetto ai rischi individuati. Analogamente ai rischi intrinseci, anche i rischi inerenti al controllo influiscono sulla natura, ampiezza e tempistica delle procedure dell'Attestatore. Quando il rischio intrinseco sia contenuto è possibile considerare meno importante il rischio inerente al controllo e sono sufficienti minori elementi probativi per consentire all'Attestatore di conseguire il grado</p>	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>di convincimento necessario da parte dell'Attestatore.</p>	<p>di convincimento necessario da parte dell'Attestatore.</p>	
<p>4.5.6 Le procedure di verifica della base dati contabili devono soddisfare gli obiettivi di controllo, i quali assumono rilevanza diversa a seconda di come i singoli elementi patrimoniali, reddituali e finanziari siano riflessi nel Piano. Lo sviluppo del Piano può, infatti, comportare la rilevazione, la cancellazione, nonché la diversa valutazione di poste sia attive che passive della Base dati contabile prevalendo i valori di presumibile realizzo e/o estinzione rispetto ai valori contabili.</p>	<p>4.5.6 Le procedure di verifica della Base dati contabili devono soddisfare gli obiettivi di controllo, i quali assumono rilevanza diversa a seconda di come i singoli elementi patrimoniali, reddituali e finanziari siano riflessi nel Piano. Lo sviluppo del Piano può, infatti, comportare la rilevazione, la cancellazione, nonché la diversa valutazione di poste sia attive che passive della Base dati contabile prevalendo i valori di presumibile realizzo e/o estinzione rispetto ai valori contabili.</p>	<p>Grassetto aggiunto</p>
<p>4.5.7 I saldi patrimoniali ed economici significativi della Base dati contabile devono essere verificati con riguardo alle seguenti categorie di asserzioni (Principio di Revisione 500):</p> <ul style="list-style-type: none"> a. <i>Esistenza</i>: un'attività o una passività esistono ad una certa data. b. <i>Diritti ed obblighi</i>: un'attività o una passività sono di pertinenza dell'azienda ad una certa data. 	<p>4.5.7 I saldi patrimoniali ed economici significativi della Base dati contabile devono essere verificati con riguardo alle seguenti categorie di asserzioni (Principio di Revisione 500):</p> <ul style="list-style-type: none"> a. <i>Esistenza</i>: un'attività o una passività esistono ad una certa data. b. <i>Diritti ed obblighi</i>: un'attività o una passività sono di pertinenza dell'azienda ad una certa data. 	<p>Grassetto aggiunto</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>c. <i>Manifestazione</i>: un'operazione (o un evento) di pertinenza dell'azienda ha avuto luogo nel periodo di riferimento.</p> <p>d. <i>Completezza</i>: non vi sono operazioni non contabilizzate o per le quali manchi un'adeguata informazione.</p> <p>e. <i>Valutazione</i>: le attività o le passività sono contabilizzate a valori appropriati.</p> <p>f. <i>Misurazione</i>: le operazioni sono correttamente contabilizzate ed i costi ed i ricavi sono imputati per competenza.</p> <p>g. <i>Presentazione e Informativa</i>: una voce o un'operazione sono evidenziate, classificate e corredate da adeguata informativa nella circostanza.</p>	<p>c. <i>Manifestazione</i>: un'operazione (o un evento) di pertinenza dell'azienda ha avuto luogo nel periodo di riferimento.</p> <p>d. <i>Completezza</i>: non vi sono operazioni non contabilizzate o per le quali manchi un'adeguata informazione.</p> <p>e. <i>Valutazione</i>: le attività o le passività sono contabilizzate a valori appropriati.</p> <p>f. <i>Misurazione</i>: le operazioni sono correttamente contabilizzate ed i costi ed i ricavi sono imputati per competenza.</p> <p>g. <i>Presentazione e Informativa</i>: una voce o un'operazione sono evidenziate, classificate e corredate da adeguata informativa nella circostanza.</p>	
<p>4.5.8 In linea con le finalità ed i limiti delle attività di controllo, assume rilevanza la verifica del corretto grado di prelazione assegnato alle passività nell'ambito del Piano. Detta verifica non può e non deve sostituirsi alle funzioni che, in tempi diversi, porranno in essere gli organi della procedura, bensì rappresenta un aspetto che l'Attestatore deve considerare, nella misura in cui esso sia significativo ai fine della espressione del giudizio di fattibilità.</p>	<p>4.5.8 In linea con le finalità ed i limiti delle attività di controllo, nelle attestazioni di concordato preventivo ed in quelle degli accordi di ristrutturazione ad efficacia estesa (art. 182-septies), assume rilevanza la verifica del corretto grado di prelazione assegnato alle passività nell'ambito del Piano. Detta verifica non può e non deve sostituirsi alle funzioni che, in tempi diversi, porranno in essere gli organi della procedura, bensì rappresenta un</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

	<p>aspetto che l'Attestatore deve considerare, nella misura in cui esso sia significativo ai fini della espressione del giudizio di fattibilità.</p> <p>Nel caso in cui a seguito delle verifiche non sia possibile, anche in considerazione del ristretto lasso temporale, accertare l'esistenza o il grado di prelazione di alcune passività l'attestatore ne dovrà tenere conto al fine del proprio giudizio sulla fattibilità del Piano, indicandone le ripercussioni.</p>	
<p>4.5.9 L'Attestatore non deve verificare la correttezza dei criteri di individuazione delle eventuali classi. La suddivisione in classi rappresenta la proposta ai creditori sulla quale l'Attestatore non è chiamato ad esprimersi e la correttezza dei criteri di individuazione delle eventuali classi rientra nei compiti del Tribunale, cui compete il giudizio sulla fattibilità giuridica della proposta.</p>	<p>4.5.9 L'Attestatore non deve verificare la correttezza dei criteri di individuazione delle eventuali classi. La suddivisione in classi rappresenta la proposta ai creditori sulla quale l'Attestatore non è chiamato ad esprimersi e la correttezza dei criteri di individuazione delle eventuali classi rientra nei compiti del Tribunale, cui compete il giudizio sulla fattibilità giuridica della proposta.</p> <p>Solo nei casi previsti dall'art. 182-septies l'Attestatore deve verificare l'omogeneità della posizione giuridica e degli interessi economici dei creditori interessati alla moratoria.</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>4.5.10L'Attestatore non deve modificare il Piano predisposto dall'azienda, essendo chiamato a verificare la veridicità dei dati e la sua fattibilità/attuabilità (si veda <i>infra</i> par. 6). Egli deve, però, segnalare alla società eventuali errori rilevanti che possano comportare una successiva modifica del Piano da parte degli organi sociali preposti.</p>	<p>4.5.10L'Attestatore non deve modificare il Piano predisposto dall'azienda, essendo chiamato a verificare la veridicità dei dati e la sua fattibilità/attuabilità (si veda <i>infra</i> § 6). Egli deve, però, segnalare nell'attestazione eventuali errori rilevanti tenendo conto del loro effetto nella espressione del giudizio.</p>	
<p>4.6 L'utilizzo del lavoro di terzi nella verifica sulla veridicità</p>	<p>4.6 L'utilizzo del lavoro di terzi nella verifica sulla veridicità</p>	<p>invariato</p>
<p>4.6.1L'Attestatore deve verificare la possibilità e le modalità di utilizzo di documenti e informazioni derivanti dal sistema di internal audit o da altri revisori (p.es. il revisore legale), tenendo in considerazione le criticità derivanti dai tempi per il rilascio dell'attestazione. L'accesso alle verifiche predisposte da altri revisori (test di conformità, test sostanziali) permette in linea di principio di comprimere i tempi dei controlli della Base dati contabile. I ristretti tempi a disposizione dell'Attestatore, ma anche dell'azienda nella materiale elaborazione del</p>	<p>4.6.1 L'Attestatore deve verificare la possibilità e le modalità di utilizzo di documenti e informazioni derivanti dal sistema di internal audit o da altri revisori (p.es. il revisore legale), tenendo in considerazione le criticità derivanti dai tempi per il rilascio dell'attestazione. L'accesso alle verifiche predisposte da altri revisori (test di conformità, test sostanziali) permette in linea di principio di comprimere i tempi dei controlli della Base dati contabile. I ristretti tempi a disposizione dell'Attestatore, ma anche dell'azienda nella materiale</p>	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

piano, rappresentano, infatti, una significativa criticità.	elaborazione del Piano, rappresentano, infatti, una significativa criticità.	
<p>4.6.2 In presenza di un sistema di controllo interno, l'Attestatore potrà limitare il proprio intervento sulla Base dati contabile. Un'efficace funzione di revisione interna può influire sulla scelta e tempistica delle procedure di revisione, comportando una riduzione dell'ampiezza delle verifiche svolte dall'Attestatore.</p>	<p>4.6.2 In presenza di un sistema di controllo interno, l'Attestatore potrà limitare le proprie verifiche sulla Base dati contabile. Un'efficace funzione di revisione interna può, infatti, influire sulla scelta e sulla tempistica delle procedure di revisione, comportando una riduzione dell'ampiezza delle verifiche svolte dall'Attestatore.</p>	
<p>4.6.3 Se considerato utile ai fini dello svolgimento dell'incarico, l'Attestatore può richiedere all'azienda di usare il lavoro svolto dall'internal auditing (ove esistente), tenendo conto delle caratteristiche e dell'organizzazione dell'azienda e dei tempi a disposizione. In tal senso, l'Attestatore può considerare utile discutere assieme ai revisori interni il piano delle attività di controllo da questi predisposto. L'Attestatore terrà comunque conto che la mancanza di terzietà dell'internal auditor indebolisce il valore probativo dei documenti messi a disposizione. In tali circostanze,</p>	<p>4.6.3 Se considerato utile ai fini dello svolgimento dell'incarico, l'Attestatore può richiedere all'azienda di usare il lavoro svolto dall'internal auditing (ove esistente), tenendo conto delle caratteristiche e dell'organizzazione dell'azienda e dei tempi a disposizione. In tal senso, l'Attestatore può considerare utile discutere assieme ai revisori interni il piano delle attività di controllo da questi predisposto. L'Attestatore terrà comunque conto che la mancanza di terzietà dell'internal auditor indebolisce il valore probativo dei documenti messi a disposizione. In tali circostanze,</p>	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>l'Attestatore deve comunque esaminare con prudenza, professionalità e attenzione ogni singola situazione e farsi un proprio convincimento sulla qualità dei documenti a sua disposizione e, successivamente, modulare il proprio intervento.</p>	<p>l'Attestatore deve comunque esaminare con prudenza, professionalità e attenzione ogni singola situazione e farsi un proprio convincimento sulla qualità dei documenti a sua disposizione e, successivamente, modulare il proprio intervento.</p>	
<p>4.6.4 In presenza di utilizzo da parte dell'Attestatore dei dati derivanti dal lavoro di revisione interna, in capo allo stesso Attestatore permane la responsabilità del proprio giudizio.</p>	<p>4.6.4 In presenza di utilizzo da parte dell'Attestatore dei dati derivanti dal lavoro di revisione interna, in capo allo stesso Attestatore permane la responsabilità del proprio giudizio.</p>	<p>invariato</p>
<p>4.6.5 Pur considerata la diversa finalità tra l'attività di revisione legale e il lavoro di verifica della base dati contabile da parte dell'Attestatore, la collaborazione con i revisori legali è auspicabile nell'interesse dell'azienda per consentire un più celere svolgimento dell'attività di verifica. Ciò vale in particolare per alcune procedure, quali la riconciliazione dei conti bancari, le verifiche su clienti e fornitori o le analisi sul magazzino che richiedono, di norma, tempi abbastanza lunghi.</p>	<p>4.6.5 Pur considerata la diversa finalità tra l'attività di revisione legale e il lavoro di verifica della base dati contabile da parte dell'Attestatore, la collaborazione con i revisori legali è auspicabile per consentire un più celere svolgimento dell'attività di verifica nel rispetto dei tempi della procedura. Ciò vale in particolare per alcune verifiche, quali la riconciliazione dei conti bancari, le verifiche su clienti e fornitori o le analisi sul magazzino che richiedono, di norma, tempi abbastanza lunghi.</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>In tal caso l'Attestatore deve formulare apposita richiesta all'azienda circa l'intenzione di dialogare con il revisore legale in merito ai controlli svolti o da svolgere. Se tale richiesta non ha sostanziale soddisfazione, l'Attestatore può menzionare tale fatto nella sua relazione e considererà tale impossibilità come un elemento che concorre a formare il giudizio sulla veridicità dei dati aziendali.</p> <p>L'Attestatore valuterà caso per caso le eventuali dichiarazioni da rilasciare ai revisori, se richieste, e le connesse modalità di utilizzo. In caso di interazione tra revisore legale e Attestatore, le responsabilità per i due soggetti restano quelle stabilite dalla legge per lo svolgimento dei rispettivi incarichi.</p>	<p>In tal caso l'Attestatore deve formulare apposita richiesta alla società circa l'intenzione di dialogare con il revisore legale in merito ai controlli svolti o da svolgere. Se tale richiesta non ha esito favorevole, l'Attestatore può menzionare tale fatto nella sua relazione e considererà tale impossibilità come un elemento che concorre a formare il giudizio sulla veridicità dei dati aziendali.</p> <p>L'Attestatore valuterà caso per caso le eventuali dichiarazioni da rilasciare ai revisori, se richieste, e le connesse modalità di utilizzo. In caso di interazione tra revisore legale e Attestatore, le responsabilità per i due soggetti restano quelle stabilite dalla legge per lo svolgimento dei rispettivi incarichi.</p>	
<p>4.6.6 L'utilizzo del lavoro già svolto da altro revisore (revisore legale, <i>internal auditor</i>, altro revisore) non deve comunque rappresentare passiva accettazione delle conclusioni altrui. Esso piuttosto rappresenta un elemento che può ridurre i rischi della verifica sulla veridicità propri dell'Attestatore, specie nel caso in cui vi sia una relazione positiva senza rilievi del</p>	<p>4.6.6 L'utilizzo del lavoro già svolto da altro revisore (revisore legale, <i>internal auditor</i>, altro revisore) non deve comunque rappresentare passiva accettazione delle conclusioni altrui. Esso piuttosto rappresenta un elemento che può ridurre i rischi della verifica sulla veridicità propri dell'Attestatore, specie nel caso in cui vi sia una relazione positiva senza rilievi del</p>	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>revisore legale riferita ad una recente situazione contabile. Nel caso in cui l'Attestatore decida di basare il suo giudizio di veridicità in tutto o in parte sulla revisione posta in essere da terzi, egli fa letteralmente suo il lavoro svolto da questi e ne risponde con la conseguenza che, nel caso in cui in seguito tale lavoro si dovesse rivelare non attendibile, l'Attestatore ne sarà responsabile come se avesse effettuato le verifiche in prima persona.</p>	<p>revisore legale riferita ad una recente situazione contabile. Nel caso in cui l'Attestatore decida di basare il suo giudizio di veridicità in tutto o in parte sulla revisione posta in essere da terzi, egli fa letteralmente suo il lavoro svolto da questi e ne risponde con la conseguenza che, nel caso in cui in seguito tale lavoro si dovesse rivelare non attendibile, l'Attestatore ne sarà responsabile come se avesse effettuato le verifiche in prima persona.</p>	
<p>4.6.7 L'Attestatore, ove lo creda necessario, può avvalersi del lavoro di altri revisori da lui nominati che agiscono sotto la sua direzione e responsabilità, come peraltro impone l'art. 2232 c.c.. In caso di conferimento di specifico incarico ad altro revisore da parte dell'Attestatore, Può essere utile che l'Attestatore si accordi per l'accesso anche alle carte di lavoro. L'utilizzo di altri revisori legali o di collaboratori dell'Attestatore potrà essere oggetto di specifica pattuizione al momento del conferimento dell'incarico o in un momento successivo.</p>	<p>4.6.7 L'Attestatore, ove lo creda necessario, può avvalersi del lavoro di altri revisori da lui nominati che agiscono sotto la sua direzione e responsabilità, come peraltro impone l'art. 2232 c.c.. In caso di conferimento di specifico incarico ad altro revisore da parte dell'Attestatore, può essere utile che l'Attestatore si accordi per l'accesso anche alle carte di lavoro. L'utilizzo di altri revisori legali o di collaboratori dell'Attestatore potrà essere oggetto di specifica pattuizione al momento del conferimento dell'incarico o in un momento successivo.</p>	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

4.7 La verifica dei criteri di valutazione delle poste contabili	4.7 La verifica dei criteri di valutazione delle poste contabili	
<p>4.7.1 L'Attestatore deve, in particolare, porre la propria attenzione sulla base dati contabile ed in particolare sulle poste patrimoniali. I dati da verificare non necessariamente sono tutti quelli contenuti o comunque da inserire nei bilanci, bensì quelli rilevanti per la formazione del Piano. Con riferimento a questi ultimi, i principali ambiti di verifica sono, di norma, i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Immobilizzazioni materiali¹⁴, immateriali e finanziarie b. Rimanenze di magazzino c. Crediti verso clienti e verso altri soggetti d. Disponibilità liquide e. Debiti verso fornitori f. Debiti verso il personale dipendente g. Debiti e crediti verso Istituti previdenziali h. Debiti e crediti verso l'Erario 	<p>4.7.1 L'Attestatore deve porre la propria attenzione sulla Base dati contabile ed in particolare sulle poste patrimoniali. I dati da verificare non necessariamente sono tutti quelli contenuti o comunque da inserire nei bilanci, bensì quelli rilevanti per la formazione del Piano. Con riferimento a questi ultimi, i principali ambiti di verifica sono, di norma, i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Immobilizzazioni materiali¹⁵, immateriali e finanziarie b. Rimanenze di magazzino c. Crediti verso clienti e verso altri soggetti d. Titoli e. Disponibilità liquide f. Debiti verso fornitori g. Debiti verso il personale dipendente h. Debiti e crediti verso Istituti previdenziali i. Debiti e crediti verso l'Erario 	

¹⁴ Anche ove l'Attestatore ritenga necessario eseguire un inventario fisico ad una determinata data, la responsabilità della custodia e eventuali successivi mancati rinvenimenti, rimangono nella responsabilità del Management, in quanto custode dei beni aziendali.

¹⁵ Anche ove l'Attestatore ritenga necessario eseguire un inventario fisico ad una determinata data, la responsabilità della custodia e eventuali successivi mancati rinvenimenti, rimangono nella responsabilità del Management, in quanto custode dei beni aziendali.

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>i. Fondi per rischi e oneri j. Garanzie assunte e non ancora escusse k. Corretta definizione del carico fiscale di competenza dell'esercizio l. Posizioni infragruppo m. Principali contratti e altri elementi alla base del Piano</p> <p>L'Attestatore, in particolare, deve verificare l'esistenza di diritto e di fatto delle immobilizzazioni materiali e immateriali e delle rimanenze di magazzino nella misura in cui tali elementi siano coinvolti nell'esecuzione del piano, verificandone l'effettiva appartenenza all'azienda (obiettivo di revisione "diritti ed obblighi"), all'uopo attenendosi alle tecniche di revisione del c.d. "Balance Sheet Audit". Deve procedere con l'accertamento delle posizioni di credito e di debito, appurandone il reale ammontare. Con riferimento ai crediti, l'Attestatore deve essere in grado di stimare la correttezza degli importi realizzabili e dei tempi di incasso indicati dall'azienda. Allo scopo è opportuna l'analisi del trend storico e l'<i>ageing</i> dei crediti (soprattutto quelli commerciali). Per</p>	<p>j. Fondi per rischi e oneri k. Garanzie assunte e non ancora escusse l. Corretta definizione del carico fiscale di competenza dell'esercizio m. Posizioni infragruppo n. Principali contratti e altri elementi alla base del Piano</p> <p>L'Attestatore, in particolare, deve verificare l'esistenza di diritto e di fatto delle immobilizzazioni materiali e immateriali e delle rimanenze di magazzino nella misura in cui tali elementi siano coinvolti nell'esecuzione del piano, verificandone l'effettiva appartenenza all'azienda (obiettivo di revisione "diritti ed obblighi"), all'uopo attenendosi alle tecniche di revisione del c.d. "Balance Sheet Audit". Deve procedere con l'accertamento delle posizioni di credito e di debito, appurandone il reale ammontare. Con riferimento ai crediti, l'Attestatore deve essere in grado di stimare la correttezza degli importi realizzabili e dei tempi di incasso indicati dall'azienda. Allo scopo è opportuna l'analisi del trend storico e l'<i>ageing</i> dei crediti (soprattutto quelli commerciali). Per</p>	
--	--	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>i debiti deve valutare la sussistenza di eventuali legittime cause di prelazione e, in caso di disaccordo con i creditori, deve altresì assumere una posizione sulla quantificazione e qualificazione. A tale fine può ricorrere alle tecniche previste dai principi di revisione tra le quali la richiesta di conferme da terzi o circolarizzazioni.</p> <p>Se la procedura si attegga in forma di liquidazione pura, con immediata cessazione dell'attività e dismissione disaggregata delle componenti aziendali, l'Attestatore deve verificare che nel piano gli elementi patrimoniali attivi siano valutati ai presumibili valori di realizzo "per stralcio" e quelli passivi ai presunti valori di estinzione. Qualora il complesso aziendale sia ceduto in blocco, l'Attestatore compie le sue verifiche adottando i principi che la dottrina aziendalistica ha predisposto per la valutazione del capitale economico.</p>	<p>i debiti deve valutare la sussistenza di eventuali legittime cause di prelazione e, in caso di disaccordo con i creditori, deve altresì assumere una posizione sulla quantificazione e qualificazione, ove essenziale ai fini della fattibilità del Piano, evidenziando nella propria relazione gli effetti di situazioni particolarmente rilevanti. A tale fine può ricorrere alle tecniche previste dai principi di revisione tra le quali la richiesta di conferme da terzi o circolarizzazioni.</p> <p>La valutazione della solvibilità del debitore dovrà essere verificata esclusivamente per le posizioni più significative ove dal recupero dei crediti siano previsti introiti essenziali per l'attuabilità del Piano.</p> <p>Se la procedura si attegga in forma di liquidazione pura, con immediata cessazione dell'attività e dismissione disaggregata delle componenti aziendali, l'Attestatore deve verificare che nel piano gli elementi patrimoniali attivi siano valutati ai presumibili valori di realizzo "per stralcio" e quelli passivi ai presunti valori di estinzione. Qualora il complesso aziendale sia ceduto in blocco,</p>	
--	--	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

	<p>l'Attestatore compie le sue verifiche adottando i principi che la dottrina aziendalistica ha predisposto per la valutazione del capitale economico.</p>	
<p>4.7.2 Oggetto di attenta indagine debbono essere anche le passività potenziali da stratificare in base alla loro probabilità di accadimento. L'Attestatore è, inoltre, chiamato a controllare la reale sussistenza dei diritti reali o personali su beni di proprietà o in possesso del debitore, la corretta contabilizzazione e rappresentazione degli stessi.</p>	<p>4.7.2 Oggetto di attenta indagine debbono essere anche le passività potenziali da stratificare in base alla loro probabilità di accadimento. L'Attestatore è, inoltre, chiamato a controllare la reale sussistenza dei diritti reali o personali su beni di proprietà o in possesso del debitore, la corretta contabilizzazione e rappresentazione degli stessi.</p>	<p>invariato</p>
<p>4.7.3 Nell'ambito della verifica di correttezza della base dati contabile, l'Attestatore deve appurare i criteri di valutazione utilizzati per elaborare la Base dati contabile, punto di partenza per la redazione del Piano, giudicandone la coerenza con le finalità del Piano. L'Attestatore deve, quindi, procedere ad una disamina preliminare di ciascuna voce patrimoniale. In allegato è riportata, a titolo esemplificativo, e limitatamente alle poste dell'attivo più significative per il soddisfacimento del ceto</p>	<p>4.7.3 Nell'ambito della verifica di correttezza della base dati contabile, l'Attestatore deve appurare i criteri di valutazione utilizzati per elaborare la Base dati contabile, punto di partenza per la redazione del Piano, giudicandone la coerenza con le finalità del Piano. L'Attestatore deve, quindi, procedere ad una disamina preliminare di ciascuna voce patrimoniale, avuto riguardo anche alla sua evoluzione nel Piano. In allegato è riportata, a titolo esemplificativo, e limitatamente alle poste dell'attivo più significative per il soddisfacimento del ceto</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

creditorio, una sintetica <i>check list</i> delle principali attività di indagine da porre in essere.	creditorio, una sintetica <i>check list</i> delle principali attività di indagine da porre in essere.	
4.7.4 Nell'ambito delle proprie attività di verifica, l'Attestatore tiene presente che la valutazione della correttezza della base dati contabile non va intesa in senso astratto ma con riferimento al Piano, sicché eventuali discontinuità nei criteri valutativi o nella determinazione delle poste, ove la rappresentazione sia reputata corretta in relazione alle finalità del Piano, non inficiano il giudizio di veridicità.	4.7.4 Nell'ambito delle proprie attività di verifica, l'Attestatore tiene presente che la valutazione della correttezza della base dati contabile non va intesa in senso astratto ma con riferimento al Piano, sicché eventuali discontinuità nei criteri valutativi o nella determinazione delle poste, ove la rappresentazione sia reputata corretta in relazione alle finalità del Piano, non inficiano il giudizio di veridicità.	invariato
4.8 Neutralità dell'Attestatore rispetto alle vicende societarie	4.8 Neutralità dell'Attestatore rispetto alle vicende societarie	
4.8.1 Ricordando che lo scopo finale della relazione è l'attestazione relativa alla fattibilità del Piano proposto dal debitore, Il giudizio sulla veridicità dei dati aziendali che l'Attestatore è chiamato ad effettuare non è fine a sé stesso, ma strumentale e prodromico alla valutazione della fattibilità del Piano. L'analisi e la verifica della correttezza dei dati su cui il Piano si fonda	4.8.1 Ricordando che lo scopo finale della relazione è l'attestazione relativa alla fattibilità del Piano proposto dal debitore, Il giudizio sulla veridicità dei dati aziendali che l'Attestatore è chiamato ad effettuare non è fine a sé stesso, ma strumentale e prodromico alla valutazione della fattibilità del Piano. L'analisi e la verifica della correttezza dei dati su cui il Piano si fonda non	invariato

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>non rileva in assoluto ma esclusivamente in relazione allo scopo finale dell'attestazione.</p>	<p>rileva in assoluto ma esclusivamente in relazione allo scopo finale dell'attestazione.</p>	
<p>4.8.2 L'Attestatore non deve: - modificare il piano (si veda <i>supra</i> paragrafo 4.5.10), ma verificare se il piano proposto dal debitore sia fattibile; - verificare se quello proposto dal debitore sia il migliore piano possibile.</p>	<p>4.8.2L'Attestatore non deve: - modificare il piano (v. <i>supra</i> § 4.5.10), ma verificare se il piano proposto dal debitore sia fattibile; - verificare se quello proposto dal debitore sia il migliore piano possibile.</p>	<p>grassetto</p>
<p>4.8.3 L'Attestatore non deve ricercare le informazioni che ineriscono al giudizio di convenienza della proposta concordataria rispetto alle alternative concretamente praticabili. Fa eccezione il solo caso del concordato in continuità diretta previsto dall'art. 186-bis l.f. (si veda più oltre il paragrafo 4.8). La mancata indicazione e valorizzazione di una potenziale attività del debitore può rilevare anche penalmente sotto altri profili (si pensi all'occultamento di beni di cui all'art. 216 l.f.), ma non influenza il giudizio dell'Attestatore sulla fattibilità del Piano. L'omessa evidenza di un'attività liquidabile potrebbe incidere sul giudizio di convenienza</p>	<p>4.8.3 L'Attestatore non deve ricercare le informazioni che ineriscono al giudizio di miglior soddisfacimento dei creditori della proposta concordataria rispetto alle alternative concretamente praticabili. Fa eccezione il solo caso del concordato in continuità previsto dall'art. 186-bis l.f. (v. <i>infra</i> § 4.8) e l'accordo di ristrutturazione ad efficacia estesa di cui all'art. 182-septies. La mancata indicazione e valorizzazione di una potenziale attività del debitore può rilevare anche penalmente sotto altri profili (si pensi all'occultamento di beni di cui all'art. 216 l.f.), ma non influenza il giudizio dell'Attestatore sulla fattibilità del Piano. L'omessa evidenza di</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>della proposta rispetto alle alternative concretamente praticabili, ma questo profilo esula dalla finalità dell’attestazione, salvo il caso dell’art 186-bis l.f..</p>	<p>un’attività liquidabile potrebbe incidere sul giudizio di convenienza della proposta rispetto alle alternative concretamente praticabili, ma questo profilo esula dalla finalità dell’attestazione, salvo il caso dell’art. 186-<i>bis</i> l.f.</p> <p>In caso di concordato preventivo in continuità, le attività potenziali derivanti dall’esperienza di azioni risarcitorie e recuperatorie dovranno essere oggetto di valutazione da parte dell’Attestatore qualora il Piano le preveda.</p>	
<p>4.8.4 L’Attestatore non deve ricercare le informazioni che ineriscono all’eventuale sussistenza di “atti in frode” di cui all’art. 173 l.f.. Il tema, pur certamente rilevante nell’economia di una proposta di soluzione della crisi, non è significativo rispetto all’oggetto delle valutazioni dell’Attestatore, che riguardano esclusivamente la fattibilità del Piano come proposto dal debitore.</p>	<p>4.8.4 L’Attestatore non deve ricercare le informazioni che ineriscono all’eventuale sussistenza di “atti in frode” di cui all’art. 173 l.f.. Il tema, pur certamente rilevante nell’economia di una proposta di soluzione della crisi, non è significativo rispetto all’oggetto delle valutazioni dell’Attestatore, che riguardano esclusivamente la fattibilità del Piano come proposto dal debitore.</p>	<p>invariato</p>
<p>4.9 La valutazione dell’attività pregressa degli organi sociali</p>	<p>4.9 La valutazione dell’attività pregressa degli organi sociali</p>	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>4.9.1 L'Attestatore non è tenuto a esprimere giudizi circa l'esperibilità di eventuali azioni di responsabilità nei confronti degli organi di amministrazione e di controllo della società, salvo che le stesse non siano esplicitamente previste o menzionate nel Piano. La legge fallimentare, infatti:</p> <p>a. chiede all'Attestatore esclusivamente il giudizio sulla veridicità della Base dati del Piano e sulla fattibilità del Piano.</p> <p>b. non chiede all'Attestatore di esprimersi sulle vicende passate dell'azienda o di svolgere la differente attività di ricerca frodi, né attribuisce all'Attestatore i pieni poteri di indagine a tale fine necessari.</p>	<p>4.9.2 L'Attestatore non è tenuto a esprimere giudizi circa l'esperibilità di eventuali azioni di responsabilità nei confronti degli organi di amministrazione e di controllo della società, ove non siano esplicitamente previste o menzionate nel Piano. La legge fallimentare, infatti:</p> <p>a. chiede all'Attestatore esclusivamente il giudizio sulla veridicità della Base dati del Piano e sulla fattibilità del Piano.</p> <p>b. non chiede all'Attestatore di esprimersi sulle vicende passate dell'azienda o di svolgere la differente attività di ricerca frodi, né attribuisce all'Attestatore i pieni poteri di indagine a tale fine necessari.</p>	
<p>4.9.3 Non è compito dell'Attestatore, ma del Commissario giudiziale, individuare e/o prevenire atti distrattivi o depauperativi del patrimonio del debitore.</p>	<p>4.9.3 Non è compito dell'Attestatore, ma del Commissario giudiziale, individuare e/o prevenire atti distrattivi o depauperativi del patrimonio del debitore.</p>	<p>invariato</p>
<p>4.9.4 L'Attestatore è chiamato ad esprimere esclusivamente un giudizio sulle prospettive future dell'impresa ossia sulla fattibilità del</p>	<p>4.9.4 L'Attestatore è chiamato ad esprimere esclusivamente un giudizio sulle prospettive future dell'impresa ossia sulla fattibilità del</p>	<p>Eliminato ultimo capoverso</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>Piano e sulla Base dati del Piano. Non compete all'Attestatore la valutazione del comportamento degli amministratori e degli organi di controllo per la gestione passata, al di là delle considerazioni utili per identificare le cause della crisi. Al contrario il Commissario giudiziale, stante il suo differente ruolo di pubblico ufficiale e i differenti poteri di indagine che da questo ruolo derivano, svolge le sue verifiche su di un arco temporale più esteso. Infatti, la legge fallimentare impone al Commissario – e non all'Attestatore - di riferire sulla condotta del debitore, sulle cause della crisi, sulla convenienza del concordato preventivo rispetto al fallimento, fatto salvo lo specifico caso della valutazione del miglior soddisfacimento dei creditori nel concordato in continuità.</p>	<p>Piano e sulla Base dati del Piano. Non compete all'Attestatore la valutazione del comportamento degli amministratori e degli organi di controllo per la gestione passata. Al contrario il Commissario giudiziale, stante il suo differente ruolo di pubblico ufficiale e i differenti poteri di indagine, svolge le sue verifiche su di un arco temporale più esteso.</p>	
<p>4.9.5 Nonostante la relazione dell'Attestatore condivida in parte i contenuti di quella del Commissario - entrambi verificano se i dati di partenza del Piano abbiano i requisiti della veridicità e se il Piano possa essere considerato</p>	<p>4.9.5 Nonostante la relazione dell'Attestatore condivida in parte i contenuti di quella del Commissario - entrambi verificano se i dati di partenza del Piano abbiano i requisiti della veridicità e se il Piano possa essere considerato</p>	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>fattibile - la relazione del Commissario presenta oggetto e contenuti specifici in quanto derivanti da indagini che la legge pone a carico del Commissario e non dell'Attestatore. Al di là della controversa valenza in sede concordataria, spetta al Commissario e non all'Attestatore verificare i dati storici aziendali per valutare se negli anni precedenti la domanda di concordato preventivo siano stati posti in essere comportamenti riconoscibili come atti di frode. Inoltre, non l'Attestatore, ma il Commissario valuta le possibilità di soddisfacimento dei creditori in caso di fallimento e verifica se vi siano fondati motivi per azioni di responsabilità o revocatorie fornendo, altresì, nella propria relazione una valutazione del rischio di insuccesso delle stesse e una stima dei costi legali e per consulenze tecniche connessi alle azioni medesime.</p>	<p>fattibile - la relazione del Commissario presenta oggetto e contenuti specifici in quanto derivanti da indagini che la legge pone a carico del Commissario e non dell'Attestatore. Al di là della controversa valenza in sede concordataria, spetta al Commissario e non all'Attestatore verificare i dati storici aziendali per valutare se negli anni precedenti la domanda di concordato preventivo siano stati posti in essere comportamenti riconoscibili come atti di frode. Inoltre, non l'Attestatore, ma il Commissario valuta le possibilità di soddisfacimento dei creditori in caso di fallimento e verifica se vi siano fondati motivi per azioni di responsabilità o revocatorie fornendo, altresì, nella propria relazione una valutazione del rischio di insuccesso delle stesse e una stima dei costi legali e per consulenze tecniche connessi alle azioni medesime.</p>	
<p>5 LA DIAGNOSI DELLO STATO DI CRISI</p>	<p>5 LA DIAGNOSI DELLO STATO DI CRISI</p>	
<p>5.1 La diagnosi dello stato di crisi</p>	<p>5.1 La diagnosi dello stato di crisi</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>5.9.1 In presenza di uno degli istituti previsti dalla legge fallimentare, sia che esso preveda l'elaborazione di un piano in continuità o di un piano liquidatorio, l'Attestatore deve verificare che tale documento abbia individuato le cause della crisi al fine di appurare se e in quale misura le ipotesi di intervento previste siano ragionevolmente in grado di rimuovere le criticità che hanno provocato la crisi stessa. Al di là della finalità, sia essa liquidatoria o di continuità, l'indicazione delle cause di crisi rileva ai fini della comprensione e dell'analisi dei dati aziendali.</p>	<p>5.1.1. In presenza di uno degli istituti previsti dalla legge fallimentare, l'Attestatore deve verificare che l'estensore del Piano abbia individuato le cause della crisi al fine di appurare se e in quale misura le ipotesi di intervento previste siano ragionevolmente in grado di rimuovere le criticità che hanno provocato la crisi stessa. Al di là della finalità, sia essa liquidatoria o di continuità, l'indicazione delle cause di crisi rileva ai fini della comprensione e dell'analisi dei dati aziendali.</p>	
<p>5.9.2 La diagnosi dello stato di crisi non compete all'Attestatore ma al debitore e all'eventuale advisor responsabile dell'elaborazione del Piano. L'Attestatore, deve unicamente verificare che le cause e lo stato della crisi siano ragionevolmente individuati per potersi esprimere sulla fattibilità del Piano.</p>	<p>5.1.2 La diagnosi dello stato di crisi non compete all'Attestatore ma al debitore e all'eventuale advisor estensore del Piano. L'Attestatore, deve unicamente verificare che le cause e lo stato della crisi siano ragionevolmente individuati per potersi esprimere sulla fattibilità del Piano.</p>	
<p>5.2 Valutazione delle cause della crisi nei piani in continuità aziendale.</p>	<p>5.2 Valutazione delle cause della crisi nei piani in continuità aziendale.</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>5.2.1 Nei piani in continuità deve essere valutata la gravità delle cause della crisi. La crisi d'impresa si manifesta con uno squilibrio economico, finanziario e patrimoniale tale da comprometterne l'assetto gestionale ed organizzativo.</p> <p>5.2.2</p> <p>Di norma, si assiste a manifestazioni di tipo patologico provenienti da un processo graduale e latente di degenerazione. La crisi conclamata, caratterizzata dall'erosione di risorse materiali e umane dell'impresa, con riflessi sulla sua capacità di creare valore è, infatti, preceduta da forme di squilibrio e di inefficienza dei vari fattori della produzione. In assenza di tempestivi e opportuni interventi correttivi, ne può derivare la momentanea impossibilità ad adempiere regolarmente agli impegni assunti che può portare all'irreversibile incapacità dell'impresa di far fronte alle proprie obbligazioni. Per l'analisi delle cause di crisi è in genere utile fare riferimento ad uno dei modelli offerti dalla dottrina¹⁶.</p>	<p>5.2.1 Nei piani in continuità deve essere valutata oltre alle cause la gravità della crisi. La crisi d'impresa si manifesta con squilibri economico, finanziari e patrimoniali tali da compromettere l'assetto gestionale ed organizzativo fino a impedire la continuazione.</p> <p>5.2.2 Nei piani liquidatori l'individuazione delle cause di crisi può essere svolta in maniera più sintetica rispetto ai piani in continuità. Non vi è, infatti, necessità di verificare la rimozione delle cause di crisi.</p> <p>5.2.3 Di norma, si assiste a manifestazioni di tipo patologico in seguito a un processo graduale e latente di degenerazione. La crisi conclamata, caratterizzata dall'erosione di risorse materiali e umane dell'impresa, con riflessi sulla sua capacità di creare valore è, infatti, preceduta da forme di squilibrio e di inefficienza dei vari fattori della produzione. In assenza di tempestivi e opportuni interventi correttivi, ne può derivare l'impossibilità ad adempiere regolarmente agli impegni assunti che, da temporanea e reversibile, può portare</p>	
--	--	--

¹⁶ La dottrina ha proposto una distinzione tra cause esterne e cause interne. Pur in assenza di una omogeneità nella catalogazione delle cause di crisi, che sia unanimemente riconosciuta può essere utile il riferimento a un modello sintetico di descrizione e rappresentazione.

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>Gran parte delle crisi aziendali, ad eccezione di casi estremi riconducibili a disastri ambientali, gravi crisi economiche o evidenti errori del management (a volte collegati ad eventi criminosi), è riconducibile ad un insieme di fattori afferenti l'ambiente in cui opera l'azienda, nonché alle modalità di interazione tra quest'ultima e il contesto di riferimento. Nell'attuale contesto competitivo, non vi è in genere una singola causa alla base della crisi aziendale, ma una serie di concause.</p>	<p>all'irreversibile incapacità dell'impresa di far fronte alle proprie obbligazioni. Per l'analisi delle cause di crisi è in genere utile fare riferimento ad uno dei modelli offerti dalla dottrina¹⁷.</p> <p>Gran parte delle crisi aziendali, ad eccezione di casi estremi riconducibili a disastri ambientali, gravi crisi economiche o evidenti errori del management (a volte collegati ad eventi criminosi), è riconducibile ad un insieme di fattori afferenti l'ambiente in cui opera l'azienda, nonché alle modalità di interazione tra quest'ultima e il contesto di riferimento. Nell'attuale contesto competitivo, non vi è in genere una singola causa alla base della crisi aziendale, ma una serie di concause.</p> <p>La pandemia da virus Covid 19, diffusasi nel 2020, costituisce una eccezione alle usuali cause di crisi per il carattere generale che ha colpito la maggior parte dei settori in molte economie. In relazione alle conseguenze a tali situazioni straordinarie si veda anche il § 6.9.</p>	
---	---	--

¹⁷ La dottrina ha proposto una distinzione tra cause esterne e cause interne. Pur in assenza di una omogeneità nella catalogazione delle cause di crisi, che sia unanimemente riconosciuta può essere utile il riferimento a un modello sintetico di descrizione e rappresentazione.

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>5.2.3 E' opportuno che l'Attestatore, nel valutare il Piano proposto e l'indicazione della cause di crisi formulate, prenda in considerazione anche i fattori critici di successo per il contesto competitivo in cui opera l'impresa al fine di verificare che lo strumento prescelto per la risoluzione della crisi sia il risultato di un'approfondita analisi effettuata sia a livello del settore in cui opera l'azienda, sia a livello delle caratteristiche specifiche dell'impresa.</p>	<p>5.2.4 E' opportuno che l'Attestatore, nel valutare il Piano proposto e l'indicazione della cause di crisi formulate, prenda in considerazione anche i fattori critici di successo per il contesto competitivo in cui opera l'impresa al fine di verificare che lo strumento prescelto per la risoluzione della crisi sia il risultato di un'approfondita analisi effettuata sia a livello del settore in cui opera l'azienda, sia a livello delle caratteristiche specifiche dell'impresa.</p>	<p>invariato</p>
<p>5.2.4 Non compete all'Attestatore formulare ipotesi su soluzioni alternative alla crisi rispetto a quelle individuate nel Piano. L'Attestatore verifica unicamente se il Piano in continuità sia ragionevolmente in grado di rimuovere le cause della crisi, permettendo il superamento della stessa. Una corretta individuazione delle cause della crisi consente di definire il tipo di intervento da compiere. In base all'origine della crisi si distinguono due tipi di soluzioni: interventi operativi e interventi strategici. I primi sono consigliabili quando la crisi dipende da fattori interni all'azienda, come la inadeguatezza del management, del</p>	<p>5.2.5 Non compete all'Attestatore formulare ipotesi su soluzioni alternative alla crisi rispetto a quelle individuate nel Piano. L'Attestatore verifica unicamente se il Piano in continuità sia ragionevolmente in grado di rimuovere le cause della crisi, permettendo il superamento della stessa. Una corretta individuazione delle cause della crisi consente di definire il tipo di intervento da compiere. In base all'origine della crisi si distinguono due tipi di soluzioni: interventi operativi e interventi strategici. I primi sono consigliabili quando la crisi dipende da fattori interni all'azienda, come la inadeguatezza del management, del</p>	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>controllo finanziario e della gestione della liquidità. Gli interventi di natura operativa, finalizzati ad ottenere risultati nel breve termine, cercano di ricondurre l'azienda ad una situazione di equilibrio economico-finanziario. Gli interventi strategici, invece, sono necessari quando la crisi è causata da fattori esterni ascrivibili, ad esempio, alla diminuzione della domanda in ragione della maturità del prodotto, all'attività dei concorrenti, nonché a eventi di natura straordinaria come calamità naturali o accadimenti con forte impatto sull'attività delle aziende e sull'intera economia. Gli interventi di tipo strategico si focalizzano in genere sul core business aziendale, cercando di separare le aree strategiche profittevoli da quelle economicamente non vantaggiose che saranno le prime ad essere dismesse.</p>	<p>controllo finanziario e della gestione della liquidità. Gli interventi di natura operativa, finalizzati ad ottenere risultati nel breve termine, cercano di ricondurre l'azienda ad una situazione di equilibrio economico-finanziario. Gli interventi strategici, invece, sono necessari quando la crisi è causata da fattori esterni ascrivibili, ad esempio, alla diminuzione della domanda in ragione della maturità del prodotto, all'attività dei concorrenti, nonché a eventi di natura straordinaria come calamità naturali o accadimenti con forte impatto sull'attività delle aziende e sull'intera economia. Gli interventi di tipo strategico si focalizzano in genere sul <i>core business</i> aziendale, cercando di separare le aree strategiche profittevoli da quelle economicamente non vantaggiose che saranno le prime ad essere dismesse.</p>	
<p>5.3 Gli strumenti di diagnosi</p>	<p>5.3 Gli strumenti di diagnosi</p>	
<p>5.3.1 L'Attestatore valuta se vi sia stata, nella redazione del Piano, un'adeguata disamina dei principali indicatori economici e</p>	<p>5.3.1 L'Attestatore valuta se vi sia stata, nella redazione del Piano, un'adeguata disamina dei principali indicatori economici e finanziari che</p>	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>finanziari che consentono di individuare le cause dell'insorgenza del declino e della crisi e il loro livello di gravità. La comprensione dello stato di crisi e, soprattutto, delle cause che lo hanno prodotto, deve tener conto di informazioni sia qualitative che quantitative.</p>	<p>consentono di individuare le cause dell'insorgenza del declino e della crisi e il loro livello di gravità. La comprensione dello stato di crisi e, soprattutto, delle cause che lo hanno prodotto, deve tener conto di informazioni sia qualitative che quantitative.</p>	
<p>5.3.2 L'analisi quantitativa consente di stabilire quando la capacità dell'impresa di generare nel tempo flussi di cassa positivi abbia iniziato ad arrestarsi, con contestuale disequilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria. Le informazioni, di carattere economico-finanziario, reperite nei bilanci, unite ad un'analisi di tipo qualitativo sulla struttura e sull'organizzazione aziendale, hanno un peso determinante nella valutazione dello stato di crisi</p>	<p>5.3.2 L'analisi quantitativa consente di stabilire quando la capacità dell'impresa di generare nel tempo flussi di cassa positivi abbia iniziato ad arrestarsi, con contestuale disequilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria. Le informazioni, di carattere economico-finanziario, reperite nei bilanci, unite ad un'analisi di tipo qualitativo sulla struttura e sull'organizzazione aziendale, hanno un peso determinante nella valutazione dello stato di crisi</p>	<p>invariato</p>
<p>5.3.3 L'esame degli indici di bilancio di redditività, liquidità, efficienza e solidità, permette di evidenziare gli effetti della crisi su fenomeni di natura reddituale, finanziaria (insufficiente generazione di cassa), e patrimoniale. Questa analisi aiuta l'Attestatore nella valutazione</p>	<p>5.3.3 L'esame degli indici di bilancio di redditività, liquidità, efficienza e solidità, permette di evidenziare gli effetti della crisi su fenomeni di natura reddituale, finanziaria (insufficiente generazione di cassa), e patrimoniale. Questa analisi aiuta l'Attestatore nella valutazione del</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>del percorso che l'azienda intende intraprendere valutando se lo stesso conduca al risanamento. E' utile che l'Attestatore imponga un confronto nel tempo degli indici della stessa azienda calcolati su differenti esercizi e, ove possibile, nello spazio, individuando gli indici di bilancio dei principali concorrenti.</p>	<p>percorso che l'azienda intende intraprendere valutando se lo stesso conduca al risanamento. Ancorché non sempre indispensabile, è utile che l'Attestatore imponga un confronto nel tempo degli indici della stessa azienda calcolati su differenti esercizi e, ove possibile, nello spazio, individuando gli indici di bilancio dei principali concorrenti.</p> <p>5.3.4 L'esame degli indici di bilancio di redditività, liquidità, efficienza e solidità, permette di evidenziare gli effetti della crisi su fenomeni di natura reddituale, finanziaria (insufficiente generazione di cassa), e patrimoniale. Questa analisi aiuta l'Attestatore nella valutazione del percorso che l'azienda intende intraprendere valutando se lo stesso conduca al risanamento. Ancorché non sempre indispensabile, può essere utile che l'Attestatore imponga un confronto nel tempo degli indici della stessa azienda calcolati su differenti esercizi e, ove possibile, nello spazio, individuando gli indici di bilancio dei principali concorrenti.</p> <p>5.3.5</p>	
<p>6 LA VERIFICA SULLA FATTIBILITÀ DEL PIANO</p>	<p>6. LA VERIFICA SULLA FATTIBILITÀ DEL PIANO</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

6.1 Valutazione delle ipotesi strategiche	6.1 Valutazione delle ipotesi strategiche	
<p>6.1.1 L'Attestatore deve verificare che le principali ipotesi che il management pone a fondamento della strategia di risanamento siano evidenziate esplicitamente - meglio se in una parte specifica - nel Piano e riguardino:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) per il proseguimento della gestione aziendale, l'evoluzione prevista del mercato di riferimento dei prodotti/servizi e l'evoluzione prevista dei rapporti con il contesto competitivo (clienti, fornitori, concorrenti, aziende partner); ii) per la dismissione di significativi elementi del patrimonio, l'interesse di potenziali acquirenti (se individuati) o, in assenza di questi, la valutazione dei medesimi elementi con criteri di liquidazione. 	<p>6.1.1 L'Attestatore deve verificare che le principali ipotesi che il management pone a fondamento della strategia di risanamento siano evidenziate esplicitamente - meglio se in una parte specifica - nel Piano e riguardino:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) per il proseguimento della gestione aziendale, l'evoluzione prevista del mercato di riferimento dei prodotti/servizi e l'evoluzione prevista dei rapporti con il contesto competitivo (clienti, fornitori, concorrenti, aziende partner); ii) per la dismissione di significativi elementi del patrimonio, l'interesse di potenziali acquirenti (se individuati) o, in assenza di questi, la valutazione dei medesimi elementi con criteri di liquidazione. 	invariato
<p>6.1.2 L'Attestatore valuta la fondatezza delle ipotesi alla base del Piano, descrivendo nella sua relazione il convincimento maturato e le sue ragioni. La verifica di fattibilità poggia sulla</p>	<p>6.1.2 L'Attestatore valuta la fondatezza delle ipotesi alla base del Piano, descrivendo nella sua relazione il convincimento maturato e le sue ragioni. La verifica di fattibilità poggia sulla</p>	invariato

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>coerenza delle ipotesi con la situazione di fatto, intesa come: coerenza storica, coerenza con le operazioni correnti, con l'assetto organizzativo e la capacità produttiva (in termini quali-quantitativi) e, quando le dimensioni dell'impresa lo rendano opportuno, con le attese macroeconomiche.</p>	<p>coerenza delle ipotesi con la situazione di fatto, intesa come: coerenza storica, coerenza con le operazioni correnti, con l'assetto organizzativo e la capacità produttiva (in termini quali-quantitativi) e, quando le dimensioni dell'impresa lo rendano opportuno, con le attese macroeconomiche.</p>	
<p>6.1.3 L'Attestatore verifica che tra le ipotesi sia presente, se significativa, la stima della evoluzione della domanda di mercato per i principali prodotti/servizi dell'azienda e dei relativi prezzi di riferimento. Per aziende di grandi dimensioni, l'evoluzione della domanda può derivare dalla stima generale della domanda di mercato evidenziando le motivazioni delle eventuali variazioni previste. Per aziende di minori dimensioni, la stima della domanda tipicamente è desunta da proiezioni dei ricavi di vendita (o valore della produzione in caso di produzioni su commessa) degli ultimi esercizi. Anche in questo caso è utile che l'Attestatore verifichi che le variazioni siano motivate dal management, anche tramite rinvii alle parti successive del Piano. Va prestata</p>	<p>6.1.3 L'Attestatore verifica che tra le ipotesi sia presente, se significativa, la stima della evoluzione della domanda di mercato per i principali prodotti/servizi dell'azienda e dei relativi prezzi di riferimento. Per aziende di grandi dimensioni, l'evoluzione della domanda può derivare dalla stima generale della domanda di mercato evidenziando le motivazioni delle eventuali variazioni previste. Per aziende di minori dimensioni, la stima della domanda tipicamente è desunta da proiezioni dei ricavi di vendita (o valore della produzione in caso di produzioni su commessa) degli ultimi esercizi. Anche in questo caso è utile che l'Attestatore verifichi che le variazioni siano motivate dal management, anche tramite rinvii alle parti successive del Piano.</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>particolare attenzione ai casi in cui le variazioni ipotizzate si discostino significativamente dagli ultimi risultati. L'Attestatore matura un personale giudizio circa la possibilità di verifica della domanda e della dinamica dei prezzi futuri, se possibile ricercando e riportando conferme in fonti informative indipendenti dall'azienda.</p>	<p>L'attestatore verifica che nelle ipotesi di base riconducibili all'area di mercato siano descritti i mercati in cui la società intende operare e la quota di mercato che il management aziendale intende raggiungere in termini di volumi di vendita, anche con riferimento ai flussi stagionali.</p> <p>Va prestata particolare attenzione ai casi in cui le variazioni ipotizzate si discostino significativamente dagli ultimi risultati. L'Attestatore matura un personale giudizio circa la possibilità di verifica della domanda e della dinamica dei prezzi futuri, se possibile ricercando e riportando conferme in fonti informative indipendenti dall'azienda.</p>	
<p>6.1.4 Tra le ipotesi strategiche l'Attestatore controlla anche l'evoluzione prevista dei rapporti con i principali ed attuali clienti, fornitori ed aziende partner, in termini di reazioni alla situazione di crisi aziendale e di possibilità di recupero/miglioramento dei rapporti commerciali. L'Attestatore deve accertare che nella descrizione delle ipotesi strategiche il management rappresenti le tendenze recenti e le possibili dinamiche</p>	<p>6.1.4 Tra le ipotesi strategiche l'Attestatore controlla anche l'evoluzione prevista dei rapporti con i principali ed attuali clienti, fornitori ed aziende partner, in termini di reazioni alla situazione di crisi aziendale e di possibilità di recupero/miglioramento dei rapporti commerciali. L'Attestatore deve accertare che nella descrizione delle ipotesi strategiche il management rappresenti le tendenze recenti e le possibili dinamiche</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>future caratterizzanti il settore. Anche per testare la fondatezza di tali possibili evoluzioni, l'Attestatore matura un personale giudizio, ricercando, ove possibile, conferme in fonti informative indipendenti dall'azienda.</p>	<p>future caratterizzanti il settore. Anche per testare la fondatezza di tali possibili evoluzioni, l'Attestatore matura un personale giudizio, ricercando, ove possibile, conferme in fonti informative indipendenti dall'azienda.</p>	
<p>6.1.5 Laddove il Piano abbia un contenuto liquidatorio o si basi comunque su significative dismissioni di parti del patrimonio esistente (partecipazioni, immobili, ecc.), è opportuno che l'Attestatore verifichi che nel Piano sia menzionata la manifestazione di interessi di potenziali acquirenti o, quantomeno, l'indicazione del tipo di acquirenti ai quali il management intende rivolgersi. Al fine di accertare la fondatezza di tali ipotesi, per i beni con maggiore grado di fungibilità (p.es. immobili civili, capannoni industriali, crediti monetari), è opportuno che l'Attestatore, anche ricorrendo a perizie tecniche indipendenti redatte da soggetti terzi, si informi sulle recenti dinamiche dei volumi e dei prezzi scambiati.</p>	<p>6.1.5 Laddove il Piano abbia un contenuto liquidatorio o si basi comunque su significative dismissioni di parti del patrimonio esistente (partecipazioni, immobili, ecc.), è opportuno che l'Attestatore verifichi che nel Piano sia menzionata la manifestazione di interessi di potenziali acquirenti o, quantomeno, l'indicazione del tipo di acquirenti ai quali il management intende rivolgersi. Al fine di accertare la fondatezza di tali ipotesi, per i beni con maggiore grado di fungibilità (p.es. immobili civili, capannoni industriali, crediti monetari), è opportuno che l'Attestatore, anche ricorrendo a perizie tecniche indipendenti redatte da soggetti terzi, si informi sulle recenti dinamiche dei volumi e dei prezzi scambiati. A tal fine, l'Attestatore potrà incaricare propri esperti estimatori, affinché verifichino le stime accolte nel Piano, ovvero</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

	<p>scegliere di concerto con il debitore i periti (condividendone l'oggetto dell'attività) purché abbiano adeguate caratteristiche di indipendenza, in modo da basare Piano ed attestazione sulle medesime stime (cfr. anche § 2.2.5 in ordine all'opportunità di inserire nel mandato professionale la possibilità per l'Attestatore di chiedere al debitore la nomina, a proprie spese o a spese del mandante, di eventuali esperti in materia specifica, diversa da quella di competenza dell'Attestatore)..</p>	
<p>6.1.6 L'Attestatore deve verificare che le ipotesi sull'evoluzione stimata delle variabili strategiche di cui al paragrafo 6.1 abbiano una proiezione temporale in linea con la durata del Piano. Se il Piano è scandito temporalmente per periodi (entro un anno, entro tre anni, ecc.), l'Attestatore matura il proprio giudizio sulla fondatezza delle ipotesi con la stessa stratificazione temporale, facendo particolare attenzione al caso in cui la proiezione sia particolarmente lunga e non si disponga di conferme attendibili.</p>	<p>6.1.6 L'Attestatore deve verificare che le ipotesi sull'evoluzione stimata delle variabili strategiche di cui al paragrafo 6.1 abbiano una proiezione temporale in linea con la durata del Piano. Se il Piano è scandito temporalmente per periodi (entro un anno, entro tre anni, ecc.), l'Attestatore matura il proprio giudizio sulla fondatezza delle ipotesi con la stessa stratificazione temporale, facendo particolare attenzione al caso in cui la proiezione sia particolarmente lunga e non si disponga di conferme attendibili.</p>	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>6.1.7 L'Attestatore deve verificare che le ipotesi siano tra loro coerenti. La coerenza del quadro delle ipotesi strategiche sia interna sia esterna e con il contesto, con riferimento alla situazione di crisi, è un requisito essenziale del Piano. Ci si riferisce in via principale:</p> <ul style="list-style-type: none">- alla coerenza delle ipotesi poste alla base del piano con il contesto in cui ci si attende che le stesse si sviluppino (significative incoerenze possono essere a titolo esemplificativo: immotivate previsioni di espansioni commerciali in scenari di calo della domanda);- al rispetto dei nessi causali tra le differenti azioni contemplate dalla strategia di risanamento (significative incoerenze possono essere a titolo esemplificativo: previsioni di strategie di rafforzamento di un marchio commerciale che presuppone una massa ingente di investimenti promozionali e di marketing, in assenza di valutazioni realistiche circa l'acquisizione delle risorse finanziarie necessarie);- alla coerenza tra interventi previsti e tempi necessari per il dispiegamento dei loro effetti (significative incoerenze possono essere a titolo	<p>6.1.7 L'Attestatore deve verificare che le ipotesi siano tra loro coerenti. La coerenza del quadro delle ipotesi strategiche sia interna sia esterna e con il contesto, con riferimento alla situazione di crisi, è un requisito essenziale del Piano. Ci si riferisce in via principale:</p> <ul style="list-style-type: none">- alla coerenza delle ipotesi poste alla base del piano con il contesto in cui ci si attende che le stesse si sviluppino (significative incoerenze possono essere a titolo esemplificativo: immotivate previsioni di espansioni commerciali in scenari di calo della domanda);- al rispetto dei nessi causali tra le differenti azioni contemplate dalla strategia di risanamento (significative incoerenze possono essere a titolo esemplificativo: previsioni di strategie di rafforzamento di un marchio commerciale che presuppone una massa ingente di investimenti promozionali e di marketing, in assenza di valutazioni realistiche circa l'acquisizione delle risorse finanziarie necessarie);- alla coerenza tra interventi previsti e tempi necessari per il dispiegamento dei loro effetti (significative incoerenze possono essere a titolo	<p>invariato</p>
--	--	------------------

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>esemplificativo: lanci di nuovi prodotti pianificati in un breve arco temporale).</p>	<p>esemplificativo: lanci di nuovi prodotti pianificati in un breve arco temporale).</p>	
<p>6.1.8 L'Attestatore deve valutare attentamente quanto le ipotesi siano basate su informazioni che provengono da fonti attendibili. La fondatezza delle ipotesi formulate dal management richiede all'Attestatore un atteggiamento di "scetticismo professionale", proporzionale alla gravità dello stato di crisi. L'attendibilità sarà tanto maggiore, quanto maggiore sarà il consenso derivante da indicazioni concordanti rinvenibili in previsioni di qualificate fonti esterne (pubbliche istituzioni, associazioni di categoria, ricerche universitarie, note società di ricerca e consulenza) e dalla serietà e correttezza metodologica del processo di elaborazione dei dati compiuto dal management, a sua volta dipendente dalla esistenza e dal grado di funzionamento del sistema di pianificazione aziendale.</p>	<p>6.1.8 L'Attestatore deve valutare attentamente quanto le ipotesi siano basate su informazioni che provengono da fonti attendibili. La fondatezza delle ipotesi formulate dal management richiede all'Attestatore un atteggiamento di "scetticismo professionale", proporzionale alla gravità dello stato di crisi. L'attendibilità sarà tanto maggiore, quanto maggiore sarà il consenso derivante da indicazioni concordanti rinvenibili in previsioni di qualificate fonti esterne (pubbliche istituzioni, associazioni di categoria, ricerche universitarie, note società di ricerca e consulenza) e dalla serietà e correttezza metodologica del processo di elaborazione dei dati compiuto dal management, a sua volta dipendente dalla esistenza e dal grado di funzionamento del sistema di pianificazione aziendale.</p>	<p>invariato</p>
<p>6.2 La Valutazione della strategia di risanamento</p>	<p>6.2 La Valutazione della strategia di risanamento</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

6.2.1 L'Attestatore deve verificare che la strategia di risanamento presenti una significativa discontinuità rispetto ai fattori che hanno determinato la situazione di crisi e che sia rivolta a superare i fattori di crisi evidenziati nel Piano.	6.2.1 L'Attestatore deve verificare che la strategia di risanamento presenti una significativa discontinuità rispetto ai fattori che hanno determinato la situazione di crisi e che sia rivolta a superarli	invariato
6.2.2 Un intervento di tipo solo finanziario, tramite ricorso a nuova finanza, senza modifiche dell'assetto produttivo, commerciale e competitivo generalmente non integra gli estremi di una strategia di risanamento. Situazioni di crisi finanziaria sono di solito l'espressione finale di deterioramenti del rapporto tra costi e ricavi operativi ed è a livello di quest'ultimi che l'Attestatore deve principalmente valutare l'adeguatezza della strategia di risanamento. A tale scopo, nel vagliare la strategia di risanamento, è utile che l'Attestatore focalizzi la propria analisi sui fattori che si prevede determinino miglioramenti delle marginalità operative.	6.2.2 Un intervento di tipo solo finanziario, tramite ricorso a nuova finanza, senza modifiche dell'assetto produttivo, commerciale e competitivo generalmente non integra gli estremi di una strategia di risanamento. Situazioni di crisi finanziaria sono di solito l'espressione finale di deterioramenti del rapporto tra costi e ricavi operativi ed è a livello di quest'ultimi che l'Attestatore deve principalmente valutare l'adeguatezza della strategia di risanamento. A tale scopo, nel vagliare la strategia di risanamento, è utile che l'Attestatore focalizzi la propria analisi sui fattori che si prevede determinino miglioramenti delle marginalità operative.	invariato
6.2.3 L'Attestatore deve verificare quali siano le condizioni necessarie, per tempi richiesti e	6.2.3 L'Attestatore deve verificare quali siano le condizioni necessarie, per tempi richiesti e	invariato

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>risorse coinvolte, perché si possa implementare la strategia di risanamento. Ad esempio, la stipula di un essenziale accordo commerciale con un partner, contemplata dalla strategia, può essere una opzione esperibile solo entro un determinato periodo, trascorso il quale può rivelarsi inadeguata allo scopo. L'Attestatore deve, pertanto, accertarsi se per tale periodo le altre condizioni esistenti nel Piano possano essere ragionevolmente verificate (ad esempio, l'avvenuta dismissione di certi asset o la necessaria acquisizione di nuova finanza).</p>	<p>risorse coinvolte, perché si possa implementare la strategia di risanamento. Ad esempio, la stipula di un essenziale accordo commerciale con un partner, contemplata dalla strategia, può essere una opzione esperibile solo entro un determinato periodo, trascorso il quale può rivelarsi inadeguata allo scopo. L'Attestatore deve, pertanto, accertarsi se per tale periodo le altre condizioni esistenti nel Piano possano essere ragionevolmente verificate (ad esempio, l'avvenuta dismissione di certi asset o la necessaria acquisizione di nuova finanza).</p>	
<p>6.3 La valutazione del programma di intervento (action plan)</p>	<p>6.3 La valutazione del programma di intervento (action plan)</p>	
<p>6.3.1 L'Attestatore deve verificare se il piano sia tradotto in un programma di intervento che evidenzi sinteticamente le azioni previste e i tempi di realizzo delle stesse.</p>	<p>6.3.1 L'Attestatore deve verificare se il piano sia tradotto in un programma di intervento che evidenzi sinteticamente le azioni previste e i tempi di realizzo delle stesse.</p>	<p>invariato</p>
<p>6.3.2 L'<i>action plan</i> o piano di intervento rappresenta lo sviluppo a breve della strategia identificata con la pianificazione di</p>	<p>6.3.2 L'<i>action plan</i> o piano di intervento rappresenta lo sviluppo a breve della strategia identificata con la pianificazione di</p>	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>medio/lungo periodo ed è utile, in quanto da esplicita evidenza alla correlazione tra singoli obiettivi previsti, modalità operative per raggiungerli e strategia generale di intervento.</p>	<p>medio/lungo periodo ed è utile, in quanto da esplicita evidenza alla correlazione tra singoli obiettivi previsti, modalità operative per raggiungerli e strategia generale di intervento.</p>	
<p>6.3.3 L'Attestatore verifica se nel Piano sia presente un'adeguata descrizione del programma di intervento (<i>action plan</i>). In particolare l'Attestatore analizza l'esplicitazione delle azioni che il management intende porre in essere, partendo dalla situazione iniziale e fino al momento in cui si potranno considerare raggiunti gli obiettivi del Piano. L'Attestatore, ad esempio, verifica la presenza di un adeguato sviluppo dei seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'insieme di azioni che consentono la realizzazione delle intenzioni strategiche; • la descrizione degli investimenti che saranno realizzati; • l'impatto organizzativo delle singole azioni in termini di business model, struttura manageriale, organico aziendale, aree geografiche da coprire, 	<p>6.3.3 L'Attestatore verifica se nel Piano sia presente un'adeguata descrizione del programma di intervento (<i>action plan</i>). In particolare, l'Attestatore analizza l'esplicitazione delle azioni che il management intende porre in essere, partendo dalla situazione iniziale e fino al momento in cui si potranno considerare raggiunti gli obiettivi del Piano. L'Attestatore, ad esempio, verifica la presenza di un adeguato sviluppo dei seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'insieme di azioni che consentono la realizzazione delle intenzioni strategiche; • la descrizione degli investimenti che saranno realizzati; • l'impatto organizzativo delle singole azioni in termini di business model, struttura manageriale, organico aziendale, aree geografiche da coprire, 	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>canali distribuitivi e struttura commerciale;</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli eventuali interventi sul portafoglio prodotti/servizi/brand offerti alla clientela; • le azioni con le quali si intende realizzare un eventuale mutamento del target di clientela da servire; • le condizioni/vincoli che possono influenzare la realizzabilità delle azioni. 	<p>canali distribuitivi e struttura commerciale;</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli eventuali interventi sul portafoglio prodotti/servizi/brand offerti alla clientela; • le azioni con le quali si intende realizzare un eventuale mutamento del target di clientela da servire; • le condizioni/vincoli che possono influenzare la realizzabilità delle azioni. 	
<p>6.3.4 L'Attestatore deve verificare che il programma contenga le necessarie specificazioni quantitative e temporali per rendere visibile la sua applicazione. A fronte di ogni significativa azione contenuta nel piano è opportuno che sia prevista la relativa tempistica, l'impatto economico, lo stato di avanzamento nella sua esecuzione, le responsabilità. In particolare, l'<i>action plan</i>, rappresentando lo sviluppo a breve della strategia identificata con la pianificazione di medio/lungo periodo, deve esplicitare una correlazione tra singoli obiettivi, strategie</p>	<p>6.3.4 L'Attestatore deve verificare che il programma contenga le necessarie specificazioni quantitative e temporali per rendere visibile la sua applicazione. A fronte di ogni significativa azione contenuta nel piano è opportuno che sia prevista la relativa tempistica, l'impatto economico, lo stato di avanzamento nella sua esecuzione, le responsabilità. In particolare, l'<i>action plan</i>, rappresentando lo sviluppo a breve della strategia identificata con la pianificazione di medio/lungo periodo, deve esplicitare una correlazione tra singoli obiettivi, strategie</p>	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

identificate e modalità operative per il loro raggiungimento.	identificate e modalità operative per il loro raggiungimento.	
<p>6.3.5 L'Attestatore deve verificare che il programma contenga le necessarie specificazioni quantitative e temporali per rendere visibile la sua applicazione. A fronte di ogni significativa azione contenuta nel piano è opportuno che sia prevista la relativa tempistica, l'impatto economico, lo stato di avanzamento nella sua esecuzione, le responsabilità. In particolare, l'<i>action plan</i>, rappresentando lo sviluppo a breve della strategia identificata con la pianificazione di medio/lungo periodo, deve esplicitare una correlazione tra singoli obiettivi, strategie identificate e modalità operative per il loro raggiungimento.</p>	<p>6.3.5 L'Attestatore deve verificare che il programma contenga le necessarie specificazioni quantitative e temporali per rendere visibile la sua applicazione. A fronte di ogni significativa azione contenuta nel piano è opportuno che sia prevista la relativa tempistica, eventualmente ricorrendo anche ad una rappresentazione grafica della stessa, l'impatto economico, lo stato di avanzamento nella sua esecuzione, le responsabilità. In particolare, l'<i>action plan</i>, rappresentando lo sviluppo a breve della strategia identificata con la pianificazione di medio/lungo periodo, deve esplicitare una correlazione tra singoli obiettivi, strategie identificate e modalità operative per il loro raggiungimento.</p>	
6.4 La verifica delle ipotesi economico-finanziarie	6.4 La verifica delle ipotesi economico-finanziarie	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

6.4.1 L'Attestatore deve verificare che le ipotesi afferenti alle grandezze economiche e finanziarie del Piano siano compatibili con le ipotesi strategiche formulate.	6.4.1 L'Attestatore deve verificare che le ipotesi afferenti alle grandezze economiche e finanziarie del Piano siano compatibili con le ipotesi strategiche formulate.	invariato
6.4.2 Il Piano si fonda su una pluralità di ipotesi strategiche che presentano i caratteri delineati nel paragrafo 6.1 e che attengono, a titolo esemplificativo, alla dinamica della domanda, all'evoluzione della tecnologia, al comportamento dei concorrenti, dei clienti e dei fornitori. Lo sviluppo economico-finanziario del Piano rappresenta l'esplicitazione in termini di flussi economici e finanziari delle strategie che l'impresa intende realizzare. Vi è, dunque, un nesso causale diretto tra strategie e risultati economico-finanziari evidenziati nel Piano.	6.4.2 Il Piano si fonda su una pluralità di ipotesi strategiche che presentano i caratteri delineati nel paragrafo 6.1 e che attengono, a titolo esemplificativo, alla dinamica della domanda, all'evoluzione della tecnologia, al comportamento dei concorrenti, dei clienti e dei fornitori. Lo sviluppo economico-finanziario del Piano rappresenta l'esplicitazione in termini di flussi economici e finanziari delle strategie che l'impresa intende realizzare. Vi è, dunque, un nesso causale diretto tra strategie e risultati economico-finanziari evidenziati nel Piano.	invariato
6.4.3 Le ipotesi alla base delle previsioni dei flussi economici e finanziari devono manifestare evidenze in termini di coerenza interna. Nel caso vi siano ipotesi caratterizzate da scostamenti rispetto agli ultimi dati consuntivi, l'Attestatore deve verificare la	6.4.3 Le ipotesi alla base delle previsioni dei flussi economici e finanziari devono manifestare evidenze in termini di coerenza interna. Nel caso vi siano ipotesi caratterizzate da scostamenti rispetto agli ultimi dati consuntivi, l'Attestatore deve verificare la	invariato

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>sussistenza di fattori di discontinuità che possano giustificare le accennate deviazioni. A titolo esemplificativo la penetrazione in nuovi mercati potrebbe giustificare un tasso di crescita superiore dei ricavi.</p>	<p>sussistenza di fattori di discontinuità che possano giustificare le accennate deviazioni. A titolo esemplificativo la penetrazione in nuovi mercati potrebbe giustificare un tasso di crescita superiore dei ricavi.</p>	
<p>6.4.4 Le ipotesi a fondamento delle previsioni dei flussi economici e finanziari devono manifestare evidenze in termini di coerenza esterna. Le ipotesi riguardanti le grandezze economiche e finanziarie devono trovare riscontro in fonti esterne sufficientemente attendibili (pubbliche istituzioni, associazioni di categoria, ricerche accademiche, note società di ricerca e di consulenza). In mancanza di elementi di riscontro sufficientemente attendibili, l'Attestatore matura un proprio convincimento circa l'evoluzione delle principali variabili ambientali, quali la dinamica prospettica del contesto competitivo e della domanda di mercato anche in funzione delle informazioni fornite dal management e dai consulenti dell'impresa. L'opinione di esperti indipendenti con cognizione approfondita del</p>	<p>6.4.4 Le ipotesi a fondamento delle previsioni dei flussi economici e finanziari devono manifestare evidenze in termini di coerenza esterna. Le ipotesi riguardanti le grandezze economiche e finanziarie devono trovare riscontro in fonti esterne sufficientemente attendibili (pubbliche istituzioni, associazioni di categoria, ricerche accademiche, note società di ricerca e di consulenza). In mancanza di elementi di riscontro sufficientemente attendibili, l'Attestatore matura un proprio convincimento circa l'evoluzione delle principali variabili ambientali, quali la dinamica prospettica del contesto competitivo e della domanda di mercato, anche in funzione delle informazioni fornite dal management e dai consulenti dell'impresa. L'opinione di esperti indipendenti con cognizione approfondita del</p>	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

mercato di riferimento può costituire un elemento di supporto rilevante.	mercato di riferimento può costituire un elemento di supporto rilevante.	
6.5 La verifica dello sviluppo dei dati del Piano	6.5 La verifica dello sviluppo dei dati del Piano	
6.5.1 Mentre la verifica sulla veridicità dei dati aziendali ha come oggetto dati consuntivi, la verifica dei dati di Piano richiede all'Attestatore un'indagine su dati previsionali che, per loro natura, presentano vari gradi d'incertezza sul loro concreto avverarsi.	6.5.1 Mentre la verifica sulla veridicità dei dati aziendali ha come oggetto dati consuntivi, la verifica dei dati di Piano richiede all'Attestatore un'indagine su dati previsionali che, per loro natura, presentano vari gradi d'incertezza sul loro concreto avverarsi.	invariato
6.5.2 La verifica della ragionevolezza dei dati prospettici è supportata dal principio ISAE 3400 <i>"The Examination of Prospective Financial Information"</i> emesso dall'IFAC ¹⁸ , che suddivide i dati previsionali in base al grado di oggettività e di incertezza degli elementi prospettici, distinguendoli tra <i>"forecasts"</i> e <i>"projections"</i> . Nel significato	6.5.2 La verifica della ragionevolezza dei dati prospettici è supportata dal principio ISAE 3400 <i>"The Examination of Prospective Financial Information"</i> emesso dall'IFAC ¹⁹ , che suddivide i dati previsionali in base al grado di oggettività e di incertezza degli elementi prospettici, distinguendoli tra <i>"forecasts"</i> e <i>"projections"</i> . Nel significato loro attribuito dal	invariato

¹⁸ Va ricordato che l'ISAE 3400 è un riferimento per l'Attestatore da applicarsi in quanto compatibile con la normativa nazionale. In particolare si ritiene non compatibile con l'art. 161, comma 3, l.f. la previsione in base alla quale è obbligatorio esprimere una "negative assurance" nel caso in cui prevalgano assunzione ipotetiche alla base del piano.

¹⁹ Va ricordato che l'ISAE 3400 è un riferimento per l'Attestatore da applicarsi in quanto compatibile con la normativa nazionale. In particolare si ritiene non compatibile con l'art. 161, comma 3, l.f. la previsione in base alla quale è obbligatorio esprimere una "negative assurance" nel caso in cui prevalgano assunzione ipotetiche alla base del piano.

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>loro attribuito dal principio ISAE 3400, il termine “<i>forecast</i>” può essere tradotto con “previsione” mentre il termine “<i>projection</i>” può essere tradotto con “proiezione” o “previsione ipotetica”. In particolare, per “previsione” si intende un dato relativo a eventi futuri che il management si aspetta si verificheranno o ad azioni che il management medesimo intende intraprendere nel momento in cui i dati previsionali vengono elaborati. Più in generale, il principio ISAE 3400 individua la “previsione” come un dato prospettico condizionato da elementi ragionevolmente oggettivi o fondato sugli eventi futuri più probabili. Le “proiezioni” sono, invece, dati previsionali elaborati sulla base di assunzioni ipotetiche, relativi ad eventi futuri e ad azioni del management che non necessariamente si verificheranno.</p>	<p>principio ISAE 3400, il termine “<i>forecast</i>” può essere tradotto con “previsione” mentre il termine “<i>projection</i>” può essere tradotto con “proiezione” o “previsione ipotetica”. In particolare, per “previsione” si intende un dato relativo a eventi futuri che il management si aspetta si verificheranno o ad azioni che il management medesimo intende intraprendere nel momento in cui i dati previsionali vengono elaborati. Più in generale, il principio ISAE 3400 individua la “previsione” come un dato prospettico condizionato da elementi ragionevolmente oggettivi o fondato sugli eventi futuri più probabili. Le “proiezioni” sono, invece, dati previsionali elaborati sulla base di assunzioni ipotetiche, relativi ad eventi futuri e ad azioni del management che non necessariamente si verificheranno.</p>	
<p>6.5.3 Le indagini svolte dall’Attestatore sono sostanzialmente dirette ad accertare la ragionevolezza delle ipotesi formulate nella predisposizione dei dati previsionali e il realismo delle previsioni. Per gli eventi futuri</p>	<p>6.5.3 Le indagini svolte dall’Attestatore sono sostanzialmente dirette ad accertare la ragionevolezza delle ipotesi formulate nella predisposizione dei dati previsionali e il realismo delle previsioni. Per gli eventi futuri la</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>la cui realizzazione è per natura incerta, l'ISAE 3400 richiede il raggiungimento di un elevato livello di confidenza in merito alla probabilità che tali eventi accadano per esprimere un parere sulla realizzabilità delle previsioni. Nella normalità dei casi l'Attestatore potrà invece esprimere unicamente un giudizio di fattibilità del piano in base alla ragionevolezza delle ipotesi in esso contenute.</p>	<p>cui realizzazione è per natura incerta, l'ISAE 3400 richiede il raggiungimento di un elevato livello di confidenza in merito alla probabilità che tali eventi accadano per esprimere un parere sulla realizzabilità delle previsioni. Nella normalità dei casi l'Attestatore potrà invece esprimere unicamente un giudizio di fattibilità del Piano in base alla ragionevolezza delle ipotesi in esso contenute.</p>	
	<p>6.5.4 L'attestatore deve verificare che il Piano descriva l'impatto specifico del risanamento derivante dalle strategie individuate dal management. Utili indicazioni sono contenute nei Principi di redazione dei piani di risanamento al § 5.</p>	
<p>6.5.4 L'attività di controllo potrà essere meno intensa con riguardo alle previsioni per le quali la probabilità che l'evento futuro dedotto nel Piano si realizzi sarà elevata. Si pensi al caso di una cessione di un cespite non strategico, già regolata da un contratto preliminare. Potranno inoltre essere considerate ragionevoli le previsioni riguardanti i costi</p>	<p>6.5.5 L'attività di controllo potrà essere meno intensa con riguardo alle previsioni per le quali la probabilità che l'evento futuro dedotto nel Piano si realizzi sarà elevata. Si pensi al caso di una cessione di un cespite non strategico, già regolata da un contratto preliminare. Potranno inoltre essere considerate ragionevoli le previsioni riguardanti i costi aziendali</p>	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>aziendali prospettici in tutti i casi in cui essi derivino da rapporti obbligatori continuativi: si pensi al costo del personale dipendente, alla somministrazione di energia elettrica, ai contratti di leasing in corso. In questo caso, l'attività di verifica del professionista sarà normalmente limitata alla verifica della coerenza tra le previsioni del Piano e i termini contrattuali, nonché dell'efficacia giuridica del rapporto contrattuale e della capacità di adempimento della controparte.</p>	<p>prospettici in tutti i casi in cui essi derivino da rapporti obbligatori continuativi: si pensi al costo del personale dipendente, alla somministrazione di energia elettrica, ai contratti di leasing in corso. In questo caso, l'attività di verifica del professionista sarà normalmente limitata alla verifica della coerenza tra le previsioni del Piano e i termini contrattuali, nonché dell'efficacia giuridica del rapporto contrattuale e della capacità di adempimento della controparte.</p>	
<p>6.5.5 Sebbene non supportate da vincoli obbligatori, saranno comunque caratterizzate da un'elevata probabilità di realizzazione le previsioni fondate sulle serie storiche aziendali, ogniqualvolta non vi siano significativi fattori di discontinuità tali da rendere il verificarsi di tali ipotesi poco probabile: si pensi, ad esempio, a previsioni di vendita fondate su ordini già acquisiti o a previsioni di incasso di crediti verso clienti con i quali sussistano relazioni stabili.</p>	<p>6.5.6 Le previsioni fondate sulle serie storiche aziendali, saranno in genere caratterizzate da un'elevata probabilità di realizzazione ogniqualvolta non vi siano significativi fattori di discontinuità tali da rendere il verificarsi di tali ipotesi poco probabile: si pensi, ad esempio, a previsioni di vendita fondate su ordini già acquisiti o a previsioni di incasso di crediti verso clienti con i quali sussistano relazioni stabili</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>6.5.6 Infine, potranno essere considerate ragionevoli le ipotesi supportate da previsioni macroeconomiche affidabili, perlomeno per il primo periodo del Piano, quali l'andamento del prezzo di determinate materie prime e dei tassi d'interesse.</p>	<p>6.5.7 Infine, potranno essere considerate ragionevoli le ipotesi supportate da previsioni macroeconomiche affidabili, perlomeno per il primo periodo del Piano, quali l'andamento del prezzo di determinate materie prime e dei tassi d'interesse.</p>	
<p>6.5.7 Di converso, vi sono altre previsioni che, per il grado di incertezza, rientrano nell'ambito delle assunzioni ipotetiche e che, per loro natura, richiedono un elevato livello di attenzione nella formazione del giudizio dell'Attestatore. Nei piani di risanamento tali previsioni sono assai frequenti in ragione della discontinuità operativa e strategica che spesso caratterizza i risanamenti aziendali. Tra queste, è possibile includere le previsioni su ricavi conseguenti a un futuro riposizionamento del prodotto o del marchio aziendale, ovvero i risparmi di costo generati dalla riorganizzazione dei processi produttivi. È principalmente su queste ipotesi che dovrà concentrarsi la valutazione critica dell'Attestatore, al fine di verificare la tenuta del Piano nelle sue componenti (patrimoniale,</p>	<p>6.5.8 Di converso, vi sono altre previsioni che, per il grado di incertezza, rientrano nell'ambito delle assunzioni ipotetiche e che, per loro natura, richiedono un elevato livello di attenzione nella formazione del giudizio dell'Attestatore. Nei piani di risanamento tali previsioni sono assai frequenti in ragione della discontinuità operativa e strategica che spesso caratterizza i risanamenti aziendali. Tra queste, è possibile includere le previsioni su ricavi conseguenti a un futuro riposizionamento del prodotto o del marchio aziendale, ovvero i risparmi di costo generati dalla riorganizzazione dei processi produttivi. È principalmente su queste ipotesi che dovrà concentrarsi la valutazione critica dell'Attestatore, al fine di verificare la tenuta del Piano nelle sue componenti (patrimoniale,</p>	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

economica e finanziaria), anche con l'utilizzo di adeguati test di sensitività (v. <i>infra</i> , § 6.6).	economica e finanziaria), anche con l'utilizzo di adeguati test di sensitività (v. <i>infra</i> , § 6.6).	
6.5.8 Grande rilevanza ai fini della formazione del giudizio dell'Attestatore possono rivestire, in questi casi, la conoscenza del settore e dei mercati di riferimento e la comprovata capacità di programmazione della azienda, rilevabile mediante il grado di raggiungimento degli obiettivi riportati in precedenti strumenti previsionali (budget, business plan).	6.5.9 Grande rilevanza ai fini della formazione del giudizio dell'Attestatore possono rivestire, in questi casi, la conoscenza del settore e dei mercati di riferimento e la comprovata capacità di programmazione della azienda, rilevabile mediante il grado di raggiungimento degli obiettivi riportati in precedenti strumenti previsionali (budget, business plan).	invariato
6.5.9 Il professionista, non potrà, invece, formulare alcun giudizio su dati prospettici fondati su ipotesi soggettive del management, se prive di qualsivoglia supporto logico e che, pertanto, dovranno essere rifiutate.	6.5.10 Il giudizio dell'Attestatore, non potrà, invece, formarsi su dati prospettici fondati unicamente su ipotesi soggettive del management. Queste, se prive di qualsivoglia supporto logico dovranno pertanto essere rifiutate.	
6.5.10 Elemento fondamentale del processo di pianificazione è costituito dalla definizione dell'arco temporale coperto dal Piano²⁰, che	6.5.11 Elemento fondamentale del processo di pianificazione è costituito dalla definizione dell'arco temporale coperto dal Piano, che	

²⁰ Il dibattito presente in dottrina sulla attendibilità delle previsioni di lungo periodo trova eco anche nella prassi di diversi tribunali, che solo in casi eccezionali considerano ragionevoli piani di durata superiore a 5 anni, anche per l'alea inevitabilmente correlata allo spostare le previsioni nel futuro. Anche dal punto di

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>rileva in particolar modo nelle soluzioni orientate verso la continuità. Per il concordato preventivo in continuità, la norma fa riferimento ai costi e ricavi attesi dalla prosecuzione dell'attività, senza specificazioni temporali. Nondimeno sul punto, occorre considerare anche la lettera e) del secondo comma dell'art. 161 l. f., che richiede espressamente che il Piano indichi anche "i tempi di adempimento della proposta". Si richiama pertanto quanto già evidenziato relativamente all'<i>action plan</i> o piano di intervento al precedente paragrafo 6.3.</p>	<p>rileva in particolar modo nelle soluzioni orientate verso la continuità. Per il concordato preventivo in continuità, la norma fa riferimento ai costi e ricavi attesi dalla prosecuzione dell'attività, senza specificazioni temporali, ancorché la lettera e) del secondo comma dell'art. 161 l. f., richieda espressamente che il Piano indichi anche "i tempi di adempimento della proposta". Si richiama pertanto quanto già evidenziato relativamente all'<i>action plan</i> o piano di intervento (§ 6.9).</p> <p>Le considerazioni svolte dalla dottrina e dalla prassi dei principi contabili sulla inadeguata attendibilità delle previsioni di lungo periodo trova eco anche nella prassi di diversi tribunali, che solo in rari casi considerano ragionevoli piani di durata superiore a 5 anni, anche per l'alea inevitabilmente correlata allo spostare le previsioni nel futuro. In generale, anche dal punto di vista dell'Attestatore un orizzonte temporale troppo lontano appare</p>	
--	---	--

vista dell'Attestatore un orizzonte temporale troppo lontano appare problematico, a meno che, non vi siano elementi di certezza tali da rendere il Piano "fattibile", quali, ad esempio: contratti di durata oltre i 5 anni con primarie aziende del settore, come ad esempio avviene nel settore degli idrocarburi o nelle gestioni immobiliari o alberghiere.

Principi di attestazione dei piani di risanamento

	<p>problematico, a meno che, non vi siano elementi di certezza quali, ad esempio: contratti vincolanti di durata oltre i 5 anni con primarie aziende, come avviene nel settore degli idrocarburi, delle utilities o delle gestioni immobiliari o alberghiere. In ogni caso il ricorso a piani aventi durata superiore a 5 anni deve essere puntualmente giustificato dal debitore con motivazione che l'attestatore deve ritenere adeguata, pronunciandosi espressamente sull'attendibilità, nei termini di cui sopra, delle previsioni successive al quinto anno.</p> <p>Nei momenti di particolare incertezza quali quello dell'emergenza post-Covid, può essere adottata l'estensione dell'orizzonte temporale anche oltre il quinto anno a condizione che sia adeguatamente motivata dal debitore e ritenuta giustificata dall'attestatore, il quale deve comunque pronunciarsi espressamente sull'attendibilità delle previsioni successive al quinto anno. Sul punto v. anche il § 6.9.</p>	
--	---	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>6.5.11 L'arco temporale oggetto di considerazione deve pertanto attestarsi a data non anteriore al momento in cui, in base al Piano, è previsto che siano soddisfatti i creditori, ovvero, nel caso di continuità aziendale siano ripristinate le normali condizioni di finanziamento (e di fido) ovvero nel caso di prosecuzione di contratti pubblici, siano ripristinate condizioni che consentano un regolare adempimento degli stessi.</p>	<p>6.5.12 L'arco temporale oggetto di considerazione deve comunque attestarsi a data non anteriore al momento in cui, in base al Piano, è previsto che siano soddisfatti i creditori, ovvero, nel caso di continuità aziendale siano ripristinate le normali condizioni di finanziamento (e di fido) ovvero nel caso di prosecuzione di contratti pubblici, siano ripristinate condizioni che consentano un regolare adempimento degli stessi.</p>	
<p>6.5.12 Va ricordato che i dipendenti per il TFR giacente presso il datore di lavoro, nonché gli agenti per il fondo di risoluzione del rapporto, nei concordati in continuità, rimangono in genere esposti anche oltre il termine previsto per l'adempimento della proposta. La capacità di adempimento delle relative passività è, pertanto, connessa al più generale giudizio di fattibilità del Piano. Si ritiene di conseguenza che, in caso di continuità, l'orizzonte temporale di osservazione vada esteso – ove possa occorrere - oltre al momento di soddisfacimento dei creditori, sino a quello in cui può considerarsi</p>	<p>6.5.13 Va ricordato che alcuni debiti, tra cui quelli verso i dipendenti per il TFR giacente presso il datore di lavoro, nonché gli agenti per il fondo di risoluzione del rapporto, nei concordati in continuità, rimangono in genere esposti anche oltre il termine previsto per l'adempimento della proposta. La capacità di adempimento delle relative passività è, pertanto, connessa al più generale giudizio di fattibilità del Piano. Si ritiene di conseguenza che, in caso di continuità, l'orizzonte temporale di osservazione vada esteso – ove possa occorrere - oltre al momento di soddisfacimento dei creditori, sino a quello in</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

ripristinato l'equilibrio finanziario dell'impresa.	cui può considerarsi ripristinato l'equilibrio finanziario dell'impresa.	
	6.5.14 Nella analisi del Piano l'Attestatore dovrà fare attenzione a che la somma delle perdite non ecceda i limiti di cui agli artt. 2446, 2447, 2482-bis e 2482-ter del codice civile. Quando il Piano prevede la continuazione dell'attività e la società, vertendo in una situazione di insufficienza patrimoniale, si avvale delle previsioni di cui all'art. 182-sexies l.f., l'Attestatore deve verificare che all'omologazione del concordato o dell'accordo di ristrutturazione sia ripristinato il capitale sociale, perlomeno nel minimo legale.	
6.6 Analisi di sensitività e stress test	6.6 Analisi di sensitività e prove di resistenza (stress test)	
6.6.1 È di particolare importanza che l'Attestatore riceva tutte le informazioni che gli permettano di chiarire quali siano gli effetti di eventuali modifiche nelle ipotesi sui risultati previsti nel piano.	6.6.1 È di particolare importanza che l'Attestatore riceva tutte le informazioni che gli permettano di chiarire quali siano gli effetti di eventuali modifiche nelle ipotesi sui risultati previsti nel piano.	invariato

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>6.6.2 L'Attestatore analizza l'articolazione delle principali ipotesi poste a fondamento della strategia di risanamento, in modo da valutare come l'effettivo risanamento sia legato al verificarsi di ciascun assunto.</p>	<p>6.6.3 L'Attestatore analizza l'articolazione delle principali ipotesi poste a fondamento della strategia di risanamento, in modo da valutare come l'effettivo risanamento sia legato al verificarsi di ciascun assunto.</p>	<p>invariato</p>
<p>6.6.3 Mediante l'analisi di sensitività l'Attestatore verifica gli effetti di eventuali modifiche nelle ipotesi alla base del Piano. Le analisi di sensitività si estrinsecano nello stimare come si modifichino i valori del Piano al verificarsi di variazioni nelle ipotesi di fondo (<i>what-if analysis</i>), al fine di comprendere se il Piano conservi o meno la propria tenuta prospettica sotto il profilo sia della sostenibilità economico-finanziaria. L'analisi assume particolare rilevanza anche sotto il profilo della "bancabilità" con particolare riferimento al rispetto dei <i>covenants</i> di solito presenti negli accordi di ristrutturazione.</p>	<p>6.6.3 Mediante l'analisi di sensitività l'Attestatore verifica gli effetti di eventuali modifiche nelle ipotesi alla base del Piano. Le analisi di sensitività si estrinsecano nello stimare come si modifichino i valori del Piano al verificarsi di variazioni nelle ipotesi di fondo (<i>what-if analysis</i>), al fine di comprendere se il Piano conservi o meno la propria tenuta prospettica sotto il profilo della sostenibilità economico-finanziaria. L'analisi assume rilevanza anche sotto il profilo della "bancabilità" con particolare riferimento al rispetto dei <i>covenants</i> di solito presenti negli accordi di ristrutturazione.</p>	
<p>6.6.4 La sensitività dei risultati è valutata modificando lo scenario di base in funzione di assunti maggiormente conservativi rispetto ai valori del Piano. Gli scenari conservativi</p>	<p>6.6.4 La sensitività dei risultati è valutata modificando lo scenario di base in funzione di assunti maggiormente conservativi rispetto ai valori del Piano. Gli scenari conservativi devono</p>	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>devono riguardare sia il Piano economico sia quello finanziario, in modo da comprendere quale dimensione risulterebbe maggiormente sensibile, e quindi pregiudicata, al verificarsi di un peggioramento del contesto.</p>	<p>riguardare sia il piano economico sia quello finanziario, in modo da comprendere quale dimensione risulterebbe maggiormente sensibile, e quindi pregiudicata, al verificarsi di un peggioramento del contesto.</p>	
<p>6.6.5 Con riferimento alle grandezze di maggiore rilevanza – ad esempio, il tasso di crescita dei ricavi di vendita – l’Attestatore può misurare oltre quale variazione il Piano non sarebbe più da considerarsi attuabile per il risanamento. In questo modo, rispetto alle ipotesi di maggiore momento, egli può assegnare i valori limite, oltre i quali lo stress test non sarebbe positivo.</p>	<p>6.6.5 Con riferimento alle grandezze di maggiore rilevanza – ad esempio, il tasso di crescita dei ricavi di vendita – l’Attestatore può misurare oltre quale variazione il Piano non sarebbe più da considerarsi attuabile per il risanamento. In questo modo, rispetto alle ipotesi di maggiore momento, egli può assegnare i valori limite, oltre i quali lo stress test non sarebbe positivo (cd. “scenario di rottura”).</p>	
<p>6.6.6 L’Attestatore effettua una ricognizione delle variabili critiche (competitive e gestionali) che più sono in grado di esercitare un influsso sulla creazione di valore, sull’equilibrio finanziario e sul risanamento della posizione debitoria. Se per alcune simulazioni l’Attestatore crede che alcuni dati non contenuti nel piano siano</p>	<p>6.6.6 L’attestatore effettua una ricognizione delle variabili critiche (competitive e gestionali) che più sono in grado di esercitare un influsso sulla creazione di valore, sull’equilibrio finanziario e sul risanamento della posizione debitoria. Se per alcune simulazioni l’Attestatore crede che alcuni dati non contenuti nel piano siano particolarmente significativi, ne fa richiesta al management¹⁷.i</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>particolarmente significativi, ne fa richiesta al management²¹.</p>	<p>I “Principi per la redazione dei piani di risanamento”, al § 9.8, raccomandano – con esonero per le sole micro imprese – che le <i>assunzioni ipotetiche</i> siano sottoposte ad analisi di sensitività e, con riferimento ai piani di concordato con continuità aziendale (§ 13.2.2), che l’entità dei flussi di cassa liberi al servizio dell’adempimento della proposta sia in grado fronteggiare “l’effetto delle analisi di sensitività”. La lettura combinata di tali indicazioni comporta che le analisi di sensitività che devono essere necessariamente effettuate sono quelle che riguardano le assunzioni ipotetiche, ossia le “proiezioni” o “previsioni ipotetiche”, come definite dal principio internazionale di revisione ISAE 3400.</p>	
<p>6.6.7 L’analisi di sensitività può essere volta a stimare l’impatto del peggioramento di alcune</p>	<p>6.6.7 L’analisi di sensitività può essere volta a stimare l’impatto del peggioramento di alcune</p>	<p>Invariato</p>

²¹ Lo stress test dei risultati economici potrebbe riguardare i seguenti punti: tasso di crescita dei volumi o dei prezzi di vendita; incidenza del costo del venduto sul fatturato; margine lordo di contribuzione in percentuale [(Ricavi – costi variabili)/Ricavi]; tasso di riduzione dei costi di struttura; grado di esternalizzazione di servizi/funzioni. In particolare il tasso di crescita dei ricavi dovrebbe essere ancorato alla variabile chiave dello sviluppo quale il numero di clienti, il numero di punti vendita, la percentuale di occupazione, il fattore di carico, il fatturato per metro lineare, etc. Lo stress test del riequilibrio della situazione finanziaria potrebbe riguardare le seguenti ipotesi: incidenza del capitale circolante netto sul fatturato; tasso di reinvestimento del flusso di cassa operativo corrente a sostegno della crescita; modifiche delle condizioni riservate ai clienti e ottenute dai fornitori; giorni di rotazione del magazzino. Lo stress test del risanamento della posizione debitoria potrebbe riguardare le seguenti ipotesi: percentuale dell’attivo immobilizzato destinato a disinvestimento e smobilizzo; passività originate dalla riorganizzazione aziendale (es: organico interno o revisione rete commerciale; tasso di autofinanziamento; costo dell’indebitamento).

Principi di attestazione dei piani di risanamento

condizioni insite nel Piano in termini di allungamento dei termini previsti per il rispetto di impegni indicati nel Piano quali il rispetto dei <i>covenants</i> su singole posizioni. L'Attestatore deve valutare se questo slittamento temporale rischi di rendere vulnerabile la tenuta del Piano.	condizioni insite nel Piano in termini di allungamento dei termini previsti per il rispetto di impegni indicati nel Piano quali il rispetto dei <i>covenants</i> su singole posizioni. L'Attestatore deve valutare se questo slittamento temporale rischi di rendere vulnerabile la tenuta del Piano.	
6.6.8 Laddove il Piano abbia un contenuto liquidatorio o si basi comunque su significative dismissioni di parti del patrimonio esistente (partecipazioni, immobili, ecc.), l'analisi di sensitività riguarda prevalentemente i tempi e i valori connessi al verificarsi delle ipotesi di vendita dei beni.	6.6.8 Laddove il Piano abbia un contenuto liquidatorio o si basi comunque su significative dismissioni di parti del patrimonio esistente (partecipazioni, immobili, ecc.), l'analisi di sensitività riguarda prevalentemente i tempi e i valori connessi al verificarsi delle ipotesi di vendita dei beni.	invariato
	6.7 Il monitoraggio del Piano	
	6.7.1 L'Attestatore verifica se è prevista una specifica fase di monitoraggio del Piano	
	6.7.2 Il Piano dovrebbe prevedere l'esposizione dei parametri individuati come riferimento per il risanamento, con indicazione dei limiti e degli obiettivi rispetto ai quali effettuare la misurazione delle prestazioni raggiunte.	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

	6.7.3 Il Piano dovrebbe prevedere un sistema di rappresentazione di KPI (Key Performance Indicator), di tipo quantitativo e qualitativo, da tenere come riferimento per esaminare lo stato di esecuzione del Piano e di parametri individuati come riferimento per il risanamento, con indicazione dei limiti e degli obiettivi rispetto ai quali effettuare la misurazione delle prestazioni raggiunte.	
	6.7.4. L'attestatore deve prestare attenzione al caso in cui il livello della variabile critica scenda al di sotto del punto di rottura, inteso come la soglia sotto la quale le assunzioni del Piano andranno completamente riviste e si renda necessario adottare iniziative correttive nel caso di scostamento tra gli obiettivi pianificati e quelli raggiunti. Laddove tali iniziative siano già previste l'Attestatore è opportuno che si pronunzi sulla loro praticabilità.	
6.7 Il giudizio di fattibilità	6.8 Il giudizio di fattibilità	
6.7.1 Il giudizio di fattibilità si sostanzia in una valutazione prognostica circa la realizzabilità dei risultati attesi riportati nel Piano in ragione	6.8.1 Il giudizio di fattibilità si sostanzia in una valutazione prognostica circa la realizzabilità dei risultati attesi riportati nel Piano in ragione	invariato

Principi di attestazione dei piani di risanamento

dei dati e delle informazioni disponibili al momento del rilascio dell'attestazione.	dei dati e delle informazioni disponibili al momento del rilascio dell'attestazione.	
6.7.2 La qualità del giudizio di attestazione non può essere valutata negativamente <i>ex post</i> a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano. Infatti, i target possono non essere stati conseguiti per effetto di accadimenti imprevedibili, di eventi, fatti e circostanze non conoscibili alla data dell'attestazione o di scarsa efficacia nella implementazione del Piano da parte dell'azienda. Viceversa, la valutazione del lavoro dell'Attestatore deve essere svolta con riferimento ai dati ed alle informazioni disponibili alla data di sottoscrizione della relazione.	6.8.2 La qualità del giudizio di attestazione non può essere valutata negativamente <i>ex post</i> a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano. Infatti, gli obiettivi possono non essere stati conseguiti per effetto di accadimenti imprevedibili, di eventi, fatti e circostanze non conoscibili alla data dell'attestazione o di scarsa efficacia nella implementazione del Piano da parte dell'azienda. Viceversa, la valutazione del lavoro dell'Attestatore deve essere svolta con riferimento ai dati ed alle informazioni disponibili alla data di sottoscrizione della relazione.	invariato
6.7.3 Per esprimere il giudizio di fattibilità, l'Attestatore deve aver acquisito una visione globale di quanto studiato mediante le analisi degli aspetti delineati nei paragrafi precedenti (ipotesi strategiche, strategia di risanamento, programma di azione, ipotesi economico-finanziarie e stress test), nonché	6.8.3 Per esprimere il giudizio di fattibilità, l'Attestatore deve aver acquisito una visione globale di quanto studiato mediante le analisi degli aspetti delineati nei paragrafi precedenti (ipotesi strategiche, strategia di risanamento, programma di azione, ipotesi economico-finanziarie e stress test), nonché	invariato

Principi di attestazione dei piani di risanamento

maturato un convincimento circa la concreta realizzabilità del Piano in funzione delle risorse e delle competenze delle quali l'impresa dispone.	maturato un convincimento circa la concreta realizzabilità del Piano in funzione delle risorse e delle competenze delle quali l'impresa dispone.	
6.7.4 L'Attestatore verifica che il Piano sia atto a soddisfare i creditori esprimendo il suo giudizio circa le modalità e tempi del pagamento presenti nel piano.	6.8.4 L'Attestatore verifica che il Piano sia atto a soddisfare i creditori esprimendo il suo giudizio circa le modalità e tempi del pagamento presenti nel Piano.	
6.7.5 Il giudizio di fattibilità dell'Attestatore si fonda: a. sull'articolazione sufficiente delle informazioni sulle verifiche effettuate; b. sulla congruità logica ossia sulla razionalità dell'iter che ha portato dalle verifiche all'espressione del giudizio; c. sulla coerenza delle conclusioni con l'effettiva situazione dell'impresa del mercato in cui opera.	6.8.5 Il giudizio di fattibilità dell'Attestatore si fonda: a. sull'articolazione sufficiente delle informazioni sulle verifiche effettuate; b. sulla congruità logica ossia sulla razionalità dell'iter che ha portato dalle verifiche all'espressione del giudizio; c. sulla coerenza delle conclusioni con l'effettiva situazione dell'impresa del mercato in cui opera.	invariato
6.7.6 In ipotesi di continuità l'Attestatore verifica che i flussi economici e finanziari dell'ultimo	6.8.6 In ipotesi di continuità l'Attestatore verifica che entro l'ultimo periodo amministrativo	invariato

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>periodo amministrativo compreso nel piano evidenzino il raggiungimento di un equilibrio economico e finanziario sostenibile. A tale fine verifica le previsioni di flussi di cassa operativi positivi, valutando se siano realizzabili e se siano tali da permettere nel tempo il rimborso dei debiti di finanziamento (sia come finanziamenti già esistenti, sia come “nuova finanza”) e il rinnovo degli investimenti strutturali.</p>	<p>compreso nel piano i flussi economici e finanziari evidenzino il raggiungimento di un equilibrio economico e finanziario sostenibile. A tale fine verifica le previsioni di flussi di cassa operativi positivi, valutando se siano realizzabili e se siano tali da permettere nel tempo il sostenimento del debito finanziario (sia come finanziamenti già esistenti, sia come “nuova finanza”) e l’effettuazione degli investimenti occorrenti</p>	
	<p>6.9. Emergenza sanitaria Covid-19 e incertezza straordinaria nella formulazione delle previsioni</p> <p>6.9.1 La pandemia indotta dal Covid-19 ha inciso in modo rilevante sull’economia e rende molto difficile per le aziende formulare previsioni attendibili.</p> <p>Gli effetti appaiono di particolare rilievo sui costumi dei consumatori con un rilevante impatto sulla struttura e livello della domanda, quanto meno nel breve-medio termine. In molti settori di attività le imprese dovranno anche adattare i cicli</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

	<p>produttivi e i modelli di business. Allo stato (settembre 2020) non è ancora possibile comprendere l'intensità, l'ampiezza e la durata dei fenomeni, al punto che le stime più autorevoli presentano rilevanti discordanze sulla dinamica futura, nonché sui tempi e sui livelli di normalizzazione della domanda. L'impossibilità di riferirsi ad analoghi shock del passato, unitamente alle massicce iniziative in atto e preannunciate rende vano trarre indicazioni dal passato. In ogni caso la ricaduta delle previsioni macroeconomiche sui singoli settori di attività comporta ulteriori incertezze²².</p> <p>6.9.2 In tale situazione si suggerisce all'Attestatore chiamato a esprimersi sulla fattibilità dei piani di imprese operanti in business colpiti significativamente dagli effetti della pandemia, di attenersi alle seguenti cautele:</p> <ul style="list-style-type: none">- accertarsi che le previsioni della domanda derivino da studi di settore emessi da soggetti autorevoli, dando prevalenza a quelli più	
--	--	--

²² Emblematiche sono le parole usate dal Governatore della Banca d'Italia nel suo incontro all'Accademia dei Lincei del 22 giugno 2022: "Lo stato di incertezza non consente di fare previsioni non dico accurate ma ragionevoli, procediamo per scenari possibili".

Principi di attestazione dei piani di risanamento

	<p>recenti e più specifici per i business di riferimento, attingendo informazioni aggiornate dalla dinamica degli ordinativi e delle vendite.</p> <ul style="list-style-type: none">- verificare che il Piano consideri le eventuali limitazioni alla capacità produttiva derivanti dalle prescrizioni igienico-sanitarie connesse alla pandemia;- valutare la completezza del Piano con riferimento alla presenza di scenari alternativi rispetto a quello preso a base. L'esistenza di scenari alternativi può dipendere sia dalla forte incertezza circa l'evoluzione della domanda di mercato, sia dalle ipotesi relative alla evoluzione della pandemia. In tali casi, tra gli scenari presentati, l'Attestatore può assumere come scenario di riferimento quello ritenuto più probabile o, quantomeno, meno improbabile, senza estendere l'analisi a tutti gli scenari possibili. (v. <i>infra</i>).- suffragare lo/gli scenari assunti dal debitore con l'andamento corrente, più recente possibile, attingendo informazioni aggiornate dalla dinamica degli ordinativi e delle vendite.	
--	---	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

	<ul style="list-style-type: none">- Ove l'impresa abbia considerato il lasso temporale prevedibilmente necessario per la cessazione delle circostanze eccezionali, valutare se tale lasso temporale, ove eccedente il consueto orizzonte di 3-5 anni, presenti sufficienti elementi di coerenza con le previsioni di Piano.- <p>6.9.3. In contesti di straordinaria incertezza anche le analisi di sensitività possono presentare un range di variabilità troppo ampio da testare. Può quindi essere necessario sostituire l'analisi con l'esame di diversi scenari alternativi possibili a livello microeconomico. Richiesta in tal senso potrà quindi essere rivolta dall'Attestatore al redattore del Piano.</p> <p>6.9.4. Nel caso di impiego di scenari, come già descritto sub 6.5.4. e 6.7.4, è opportuno che l'Attestatore individui gli indicatori chiave di performance che consentano di intercettare gli scostamenti rispetto al piano, nonché il livello, violato il quale, in una valutazione ex-ante, viene meno il</p>	
--	---	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

	<p>risanamento della esposizione debitoria ed il raggiungimento del riequilibrio finanziario (oltre che nel caso di concordati preventivi l'adempimento della proposta concordataria). Il monitoraggio di tali indicatori da parte della direzione aziendale nella fase di esecuzione del piano consentirà di attivare con tempestività "le iniziative da adottare nel caso di scostamento tra gli obiettivi pianificati e quelli raggiunti" previste, quale contenuto necessario del piano, dagli artt. 56, co. 1, lett. e) e 87, co. 2, lett. e) del Codice della Crisi, comunque compatibile (quanto meno in termini di best practices) con il quadro normativo in essere.</p> <p>Si tratta di iniziative che potranno consistere, in via graduata in relazione alla gravità della deriva rispetto al piano:</p> <ul style="list-style-type: none">• in azioni alternative, in tutto o in parte eventualmente già individuate;• in un cambiamento della strategia;• nella modifica del modello di business;• nei casi più gravi, nel ricorso ad un diverso od ulteriore strumento di composizione	
--	---	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

	<p>della crisi rispetto a quello adottato. Ci si riferisce, in questo caso, ad ulteriori accordi con i creditori, anche in sede di esecuzione di concordati preventivi in continuità, ovvero nuove soluzioni concordatarie o, addirittura, una istanza di fallimento eventualmente accompagnata dalla proposta di un esercizio provvisorio o l'accesso a procedure di amministrazione straordinaria.</p> <p>Qualora non lo abbia fatto il debitore nel piano, è opportuno che l'attestatore rappresenti tali eventualità di adozione di iniziative ad hoc la cui scelta resta nella competenza e nella responsabilità esclusiva dell'organo amministrativo.</p>	
7. LA VALUTAZIONE DEL MIGLIOR SODDISFACIMENTO DEI CREDITORI	7. LA VALUTAZIONE DEL MIGLIOR SODDISFACIMENTO DEI CREDITORI	
7.1 I casi obbligatori	7.1 I casi obbligatori	
7.1.1 L'Attestatore deve pronunciarsi circa la valutazione del migliore soddisfacimento dei creditori solo nelle specifiche ipotesi normativamente previste. La legge	7.1.1 L'Attestatore deve pronunciarsi circa la valutazione del migliore soddisfacimento dei creditori solo nelle specifiche ipotesi normativamente previste. La legge	INVARIATO

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>fallimentare prevede che il giudizio dell'Attestatore si estenda anche alla convenienza della proposte del debitore, ovvero alla valutazione della migliore soddisfazione dei creditori attraverso il piano formulato dal debitore nelle ipotesi di concordato in continuità ex art. 186-<i>bis</i>, secondo comma, lett. b), nel caso di finanziamenti prededucibili ex art. 182-<i>quinqies</i>, primo comma, nel caso di pagamento di creditori anteriori "strategici" per beni e servizi, ex art. 182-<i>quinqies</i>, quarto comma.</p>	<p>fallimentare prevede che il giudizio dell'Attestatore si estenda anche alla convenienza della proposte del debitore, ovvero alla valutazione della migliore soddisfazione dei creditori attraverso il piano formulato dal debitore nelle ipotesi di concordato in continuità ex art. 186-<i>bis</i>, secondo comma, lett. b), nel caso di finanziamenti prededucibili ex art. 182-<i>quinqies</i>, primo comma, nel caso di pagamento di creditori anteriori "strategici" per beni e servizi, ex art. 182-<i>quinqies</i>, quarto comma.</p>	
<p>7.2 Il rinvio alla perizia estimativa ex art. 160, secondo comma, l.f.</p>	<p>7.2 Il rinvio alla perizia estimativa ex art. 160, secondo comma, l.f.</p>	
<p>7.2.1 Nel caso di concordato liquidatorio che preveda la soddisfazione non integrale per i creditori muniti di privilegio, pegno o ipoteca ai sensi dell'art. 160, secondo comma, l.f., non compete all'Attestatore la pronuncia sulla convenienza della proposta del debitore per i creditori non soddisfatti integralmente. Tale giudizio, infatti, deve emergere dalla perizia di</p>	<p>7.2.1 Nel caso di concordato liquidatorio che preveda la soddisfazione non integrale per i creditori muniti di privilegio, pegno o ipoteca ai sensi dell'art. 160, secondo comma, l.f., non compete all'Attestatore la pronuncia sulla convenienza della proposta del debitore per i creditori non soddisfatti integralmente. Tale giudizio, infatti, deve emergere dalla perizia di stima ex art. 160,</p>	<p>INVARIATO</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

stima ex art. 160, secondo comma, l.f. redatta dall'esperto nominato all'uopo dal debitore.	secondo comma, l.f. redatta dall'esperto nominato all'uopo dal debitore.	
7.2.2 L'Attestatore è tenuto a valutare esclusivamente l'idoneità e completezza della perizia ex art. 160, secondo comma, l.f. allegata dal debitore al piano. Nella relazione l'Attestatore deve riportare la sintesi delle valutazioni e delle risultanze dello stimatore.	7.2.2 L'Attestatore è tenuto a valutare esclusivamente l'idoneità e completezza della perizia della perizia ex art. 160, secondo comma, l.f., allegata dal debitore al piano. Nella relazione l'Attestatore deve riportare la sintesi delle valutazioni e delle risultanze dello stimatore, anche in merito al presumibile ammontare delle spese di procedura, direttamente imputabili al bene o al diritto oggetto di garanzia, nonché della quota parte delle spese generali anch'esse imputate in diminuzione del valore di realizzo del bene o del diritto oggetto di garanzia.	
7.3 Il concordato con continuità aziendale	7.3 Il concordato con continuità aziendale	
7.3.1 In caso di concordato preventivo con continuità, secondo la lettera b) del secondo comma dell'art. 186-bis l.f. l'Attestatore deve esprimere un giudizio anche in merito alla funzionalità della prosecuzione dell'attività al miglior soddisfacimento dei creditori. Tale giudizio affianca quello ordinario di veridicità	7.3.1 In caso di concordato preventivo con continuità, secondo la lettera b) del secondo comma dell'art. 186-bis l.f. l'Attestatore deve esprimere un giudizio anche in merito alla funzionalità della prosecuzione dell'attività al miglior soddisfacimento dei creditori. In particolare, tale giudizio deve attestare – nel	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>dei dati aziendali e di fattibilità del Piano e trova la propria <i>ratio</i> nel fatto che in ipotesi di continuità aziendale il debitore continua a mantenere il proprio patrimonio e i beni dell'impresa possono anche non essere messi a disposizione dei creditori, che dunque si privano di una garanzia sulla quale soddisfare le loro ragioni di credito. La permanenza, nella disponibilità dell'imprenditore, del patrimonio aziendale presuppone, inoltre, il consumo di un fabbisogno la cui copertura assorbe risorse finanziarie, che come tali non sono messe al servizio dei creditori anteriori al concordato. L'Attestatore in questo caso deve esprimersi, nell'interesse dei creditori, sul fatto che, nonostante tale sottrazione a tutela della continuità, sia atteso dal consumo del fabbisogno finanziario per la continuità medesima un vantaggio per i creditori tale da consentire un miglior soddisfacimento, pur in presenza del regime di prededuzione dei crediti sorti nel corso della procedura. Il giudizio di migliore soddisfazione dei creditori, pertanto, è rivolto ai soli creditori concorsuali (ovvero quelli anteriori alla iscrizione al registro delle</p>	<p>caso di continuità diretta – che la prosecuzione dell'attività sia funzionale al riequilibrio economico e finanziario nell'interesse prioritario dei creditori, ma anche dell'imprenditore e dei soci se previsto dal Piano. Nel caso di continuità indiretta deve attestare che la prosecuzione dell'attività sia altresì funzionale all'attività aziendale eventualmente proseguita dal terzo soggetto diverso dal debitore. Tale giudizio integra quello ordinario di veridicità dei dati aziendali e di fattibilità del Piano e trova la propria <i>ratio</i> nel fatto che la stessa continuità aziendale determina la generazione di costi prevedibili ed un assorbimento di risorse finanziarie sottratte alla disponibilità dei creditori. L'Attestatore deve quindi esprimersi in merito al beneficio atteso dalla continuità aziendale, che deve essere tale da consentire un miglior soddisfacimento dei creditori pur in presenza del regime di prededuzione dei crediti sorti nel corso della procedura e dell'assorbimento delle risorse anzidetto.</p>	
---	--	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>imprese del ricorso per concordato preventivo) e non anche a quelli che sorgono in costanza di procedura (intendendosi quelli sorti nella fase ex art. 161, sesto comma, l.f. e quelli successivi al decreto di ammissione ex art. 163 l.f.) per i quali opera <i>ex lege</i> il regime della prededuzione.</p>	<p>Il giudizio di migliore soddisfazione dei creditori è rivolto ai soli creditori concorsuali (ovvero quelli anteriori alla iscrizione al registro delle imprese del ricorso per concordato preventivo) e non anche a quelli che sorgono in costanza di procedura (intendendosi quelli sorti nella fase ex art. 161, sesto comma, l.f. e quelli successivi al decreto di ammissione ex art. 163 l.f.) per i quali opera <i>ex lege</i> il regime della prededuzione.</p>	
<p>7.3.2 Nell'espressione del giudizio di funzionalità alla migliore soddisfazione dei creditori l'Attestatore, dato il tenore letterale della disposizione normativa (art. 186-bis l.f.), che riguarda il "soddisfacimento dei creditori", e non già la "soddisfazione dei crediti", deve considerare tutti i possibili motivi di convenienza per i creditori non esprimibili in termini meramente quantitativi di soddisfazione dei crediti (si pensi alla possibilità di mantenere un rapporto commerciale o anche solo a quella di evitare l'effetto di una revocatoria fallimentare). La locuzione utilizzata dal Legislatore, infatti,</p>	<p>7.3.2. Nell'espressione del giudizio di funzionalità alla migliore soddisfazione dei creditori l'Attestatore deve considerare tutte le possibili ipotesi di convenienza per i creditori, ivi incluse quelle non esprimibili in termini meramente quantitativi (si pensi, ad esempio, alla possibilità di mantenere un rapporto commerciale o anche solo a quella di evitare l'effetto di una revocatoria). La migliore soddisfazione deve essere rapportata al carattere soggettivo dei creditori, tanto che - anche a fronte di una falcidia concordataria - la continuità ne consente la compensazione grazie al beneficio di una qualche diversa</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>lascia intendere che lo stesso non abbia strettamente voluto ancorare il giudizio di legittimità della proposta di concordato con continuità al presupposto che venga promessa ai creditori una qualche maggiore attribuzione patrimoniale (sia pur diversa dalla dazione in denaro) rispetto alla discontinuità. Una tale interpretazione discende dall'inequivoco dato letterale della disposizione, che fa leva sull'elemento soggettivo del creditore, senza menzionare quello oggettivo del credito, invece, al centro della disposizione sul degrado dei crediti privilegiati, lasciando, in astratto, spazio all'espressione di un giudizio favorevole anche nelle ipotesi in cui la minore soddisfazione del credito sia compensata dall'attribuzione al creditore di una qualche diversa "utilità esterna". Nondimeno la prevista vantaggiosità economica per i creditori deve essere individuabile e non limitarsi a una mera enunciazione di principio sulla preferibilità del concordato.</p>	<p>“utilità”. Nondimeno la prevista vantaggiosità economica per i creditori deve essere individuabile e l’Attestatore non deve limitarsi a una mera enunciazione di principio sulla preferibilità del concordato.</p>	
--	--	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>7.3.3 L'Attestatore, relativamente al termine di confronto rispetto al quale formulare il richiesto giudizio di comparazione quantitativa, deve considerare le sole ipotesi alternative di discontinuità concretamente praticabili. Quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la liquidazione del patrimonio del debitore, ove concretamente praticabile; • il fallimento, in caso di impossibilità di procedere con una liquidazione <i>in bonis</i>. <p>Non può essere considerato l'ipotesi di concordato liquidatorio in quanto un'eventualità siffatta competerebbe solo al debitore che invece ha inteso presentare ai creditori un piano con continuità aziendale.</p>	<p>7.3.3. L'Attestatore, relativamente al termine di confronto rispetto al quale formulare il richiesto giudizio di comparazione quantitativa, deve considerare le sole ipotesi alternative di discontinuità concretamente praticabili. Quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la liquidazione del patrimonio del debitore, ove concretamente praticabile; • il fallimento, in caso di impossibilità di procedere con una liquidazione <i>in bonis</i>. <p>Dal punto di vista giuridico si ritiene non debba essere considerata l'ipotesi di concordato liquidatorio in quanto un'eventualità siffatta competerebbe solo al debitore che invece ha inteso presentare ai creditori un piano con continuità aziendale²³.</p>	
<p>8. LA RELAZIONE DI ATTESTAZIONE E LA DOCUMENTAZIONE DEL LAVORO DELL'ATTESTAZIONE</p>	<p>8. LA RELAZIONE DI ATTESTAZIONE E LA DOCUMENTAZIONE DEL LAVORO DELL'ATTESTAZIONE</p>	

²³ Nondimeno, poiché è capitato che alcuni tribunali abbiano richiesto il confronto, l'Attestatore dovrà esprimersi su tale ipotesi qualora espressamente richiesto, tenendo presenti i limiti delle ipotesi da assumere.

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>8.1 Le parti componenti la relazione La relazione di attestazione è composta da tre parti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una prima parte introduttiva e di rendicontazione sulle verifiche svolte sulla veridicità della base dati; • una seconda parte nella quale è svolta l'analisi del piano; • una parte finale contenente il giudizio di fattibilità. 	<p>8.1 Le parti componenti la relazione La relazione di attestazione è composta da tre parti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una prima parte introduttiva e di rendicontazione sulle verifiche svolte sulla veridicità della Base dati; • una seconda parte nella quale sono svolte l'analisi del Piano e di sensitività; • una parte finale contenente il giudizio di fattibilità e, ove richiesto, la valutazione di miglior soddisfacimento dei creditori. 	
<p>8.2 Il contenuto della prima parte</p>	<p>8.2 Il contenuto della prima parte</p>	
<p>8.2.1 La prima parte della relazione deve contenere le informazioni relative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • al professionista incaricato, • all'incarico ricevuto, • alla documentazione esaminata, • alla situazione aziendale e societaria riscontrata al momento della redazione del piano, • alle verifiche sulla veridicità della base dati. 	<p>8.2.1 La prima parte della relazione deve contenere le informazioni relative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • al professionista incaricato, • all'incarico ricevuto, • alla documentazione esaminata, • alla situazione aziendale e societaria riscontrata al momento della redazione del Piano, • alle verifiche sulla veridicità della Base dati. 	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>8.2.2 Le informazioni relative al professionista incaricato devono contenere almeno la dichiarazione relativa ai requisiti soggettivi di professionalità e di indipendenza nonché di assenza di condizioni di incompatibilità di cui all'art. 28 l.f. In particolare, l'Attestatore deve dichiarare di:</p> <ul style="list-style-type: none">- essere iscritto nel registro dei revisori legali;- essere in possesso dei requisiti di professionalità previsti dall'art. 28, lett. a) e lett. b) l.f., ossia essere iscritto all'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili sezione A, ovvero degli avvocati, ovvero essere membro di un'associazione professionale o di una società di professionisti i cui soci siano iscritti agli albi summenzionati;- essere in possesso del requisito di indipendenza di cui all'art. 67, terzo comma, lett. d) l.f.. In particolare deve evidenziare di non avere alcuna relazione con il debitore che lo ha nominato tale da comprometterne la propria indipendenza (a titolo esemplificativo si citano, come elementi da evidenziare nella relazione, non aver reso servizi professionali	<p>8.2.2 Le informazioni relative al professionista incaricato dal debitore nell'ambito di una delle procedure di regolazione della crisi di impresa devono contenere almeno la dichiarazione relativa ai requisiti soggettivi di professionalità e di indipendenza nonché di assenza di condizioni di incompatibilità di cui all'art. 28 l.f. In particolare, l'Attestatore deve dichiarare di:</p> <ul style="list-style-type: none">- essere iscritto nel registro dei revisori legali;- essere in possesso dei requisiti di professionalità previsti dall'art. 28, lett. a) e lett. b) l.f., ossia essere iscritto all'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili sezione A, ovvero degli avvocati, ovvero essere membro di un'associazione professionale o di una società di professionisti i cui soci siano iscritti agli albi summenzionati;- essere in possesso del requisito di indipendenza di cui all'art. 67, terzo comma, lett. d) l.f.- essere in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2339 c.c. e non essere legato	
---	---	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>rilevanti personalmente o tramite il proprio network, negli ultimi cinque anni al debitore, l'assenza di rapporti patrimoniali, la mancanza di incompatibilità con la nomina a sindaco o revisore, ecc.);</p> <p>- non avere rapporti con terzi tali da compromettere l'indipendenza.</p>	<p>all'impresa o ad altre parti interessate all'operazione di regolazione della crisi da rapporti di natura personale o professionale. In particolare, deve dichiarare di non trovarsi in condizioni tali da compromettere la propria indipendenza.</p>	
<p>8.2.3. Con riferimento all'incarico ricevuto, l'Attestatore deve indicare compiutamente i riferimenti dell'incarico ricevuto e le finalità di tale incarico in relazione alla specifica previsione normativa. Tali indicazioni devono riflettere gli elementi precisati nel mandato di cui al paragrafo 2.2.5. In questa parte si deve espressamente menzionare se l'Attestatore abbia applicato i presenti <i>Principi di attestazione dei piani di risanamento</i>.</p>	<p>8.2.3. L'Attestatore deve indicare compiutamente i riferimenti dell'incarico ricevuto e le finalità di tale incarico in relazione alla specifica previsione normativa. Tali indicazioni devono riflettere gli elementi precisati nel mandato di cui al paragrafo 2.2.5. In questa parte si deve espressamente menzionare se l'Attestatore abbia applicato i presenti <i>Principi di attestazione dei piani di risanamento</i> e può essere segnalato se il Piano risulta o meno conforme ai <i>Principi per la redazione dei piani di risanamento</i>.</p>	
<p>8.2.4 Con riferimento alla documentazione esaminata, l'Attestatore deve indicare nella relazione (anche tramite uso di allegati) l'elenco dettagliato dei documenti consultati</p>	<p>8.2.4 Con riferimento alla documentazione esaminata, l'Attestatore deve indicare nella relazione (anche sinteticamente o con riferimento ad allegati) la documentazione</p>	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>per la redazione della propria relazione. Di ogni documento è opportuno che, direttamente nella relazione o tramite rinvio alle proprie carte di lavoro, l'Attestatore specifichi il soggetto che ha elaborato il documento e la data di ultimazione dello stesso.</p>	<p>rilevante utilizzata per la redazione della propria relazione. Di ogni documento è opportuno che, direttamente nella relazione o tramite rinvio alle proprie carte di lavoro, l'Attestatore specifichi il soggetto che ha elaborato il documento e la data di ultimazione dello stesso.</p>	
<p>8.2.5 Con riferimento all'analisi della situazione aziendale e societaria riscontrata al momento della redazione del Piano, è utile che l'Attestatore fornisca dettagli nella relazione (anche tramite allegati) sulle informazioni ricevute e sulle analisi effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi della struttura societaria (compagine sociale, organo amministrativo e di controllo, centri direzionali e organigramma, ecc.) e delle eventuali recenti variazioni, comprese eventuali operazioni straordinarie; - analisi della situazione competitiva (mercato e settore di riferimento, posizionamento rispetto al mercato di riferimento, clientela, strategia attuale, punti di forza, punti di criticità, rischi del business, ecc.); 	<p>8.2.5 Con riferimento all'analisi della situazione aziendale e societaria riscontrata al momento della redazione del Piano, è utile che l'Attestatore fornisca dettagli nella relazione (anche tramite allegati) sulle informazioni ricevute e sulle analisi effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi della struttura societaria (compagine sociale, organo amministrativo e di controllo, centri direzionali e organigramma, ecc.) e delle eventuali recenti variazioni, comprese eventuali operazioni straordinarie; - analisi del processo produttivo, della capacità degli impianti e dello stato di obsolescenza degli stessi, in relazione 	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>- cause della crisi individuate dal debitore (analisi dei bilanci mediante riclassificazioni e indici, cause endogene ed esogene della crisi).</p>	<p>anche agli eventuali nuovi investimenti da sostenere;</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi della situazione competitiva (mercato e settore di riferimento, posizionamento rispetto al mercato di riferimento, clientela, strategia attuale, punti di forza, punti di criticità, rischi del business, ecc.); - cause della crisi individuate dal debitore (analisi dei bilanci mediante riclassificazioni e indici, cause endogene ed esogene della crisi); 	
<p>8.2.6 Con riferimento all'analisi della base dati contabile l'Attestatore deve compiutamente relazionare e documentare le verifiche strumentali al giudizio sulla veridicità svolte sulle singole poste dell'attivo e del passivo (si rinvia <i>supra</i> al paragrafo 4). A tale fine deve evidenziare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le tecniche di revisione utilizzate • le categorie di asserzioni indagate (esistenza, completezza, diritti e obblighi, manifestazione, valutazione, 	<p>8.2.6 Con riferimento all'analisi della Base dati contabile l'Attestatore deve compiutamente relazionare e documentare le verifiche strumentali al giudizio sulla veridicità svolte sulle singole poste dell'attivo e del passivo (v. <i>supra</i> § 4). A tale fine deve evidenziare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le tecniche di revisione utilizzate • le categorie di asserzioni indagate (esistenza, completezza, diritti e obblighi, manifestazione, valutazione, misurazione, presentazione e informativa) 	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p style="text-align: center;">misurazione, presentazione e informativa)</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'estensione dei campioni osservati • i risultati ottenuti. 	<ul style="list-style-type: none"> • l'estensione dei campioni osservati • i risultati ottenuti. 	
<p>8.2.7 L'Attestatore deve indicare anche le eventuali evidenze acquisite sulle verifiche compiute da altri revisori della società (internal auditor, revisore legale, altri revisori) o l'eventualità che tali evidenze siano state richieste ma non ottenute.</p>	<p>8.2.7 L'Attestatore deve indicare anche le eventuali evidenze acquisite sulle verifiche compiute da altri revisori della società (internal auditor, revisore legale, altri revisori) o l'eventualità che tali evidenze siano state richieste ma non ottenute.</p>	invariato
<p>8.3 Il contenuto della seconda parte</p>	<p>8.3 Il contenuto della seconda parte</p>	
<p>8.3.1 In questa seconda parte della relazione, l'Attestatore riepiloga: le ipotesi su cui si fonda il piano, le relative proiezioni temporali, la strategia di liquidazione o di risanamento. Si rinvia <i>supra</i> al paragrafo 6.</p>	<p>8.3.1 In questa seconda parte della relazione, l'Attestatore riepiloga: le ipotesi su cui si fonda il Piano, le relative proiezioni temporali, la strategia di liquidazione o di risanamento. L'Attestatore può concludere la sezione del documento sottoponendo le principali variabili di Piano ad analisi di sensibilità. Si rinvia <i>supra</i> al § 6.</p>	
<p>8.3.2 L'Attestatore ripercorre con approccio critico i tratti fondamentali della strategia liquidatoria o di risanamento.</p>	<p>8.3.2 L'Attestatore ripercorre con approccio critico i tratti fondamentali della strategia liquidatoria o di risanamento.</p>	invariato

Principi di attestazione dei piani di risanamento

8.3.3 E' opportuno che l'Attestatore individui esplicitamente le ipotesi alla base del Piano elencandole ed esprimendosi sulle stesse. In particolare è opportuno che l'Attestatore verifichi la natura delle ipotesi riscontrate indicando se si tratti di ipotesi "normali" (*projections*) relative a eventi futuri ragionevoli e desunti dall'analisi di elementi oggettivi, o di assunzioni "ipotetiche" (*forecasts*) non supportate da dati storici dell'azienda. E' utile che l'Attestatore specifichi se in passato l'azienda ha dimostrato che i piani e i budget (eventualmente) predisposti abbiano trovato sostanziale conferma con i dati effettivi. E' utile che l'Attestatore verifichi se le previsioni elaborate siano coerenti con informazioni assunte, ove possibile, da soggetti terzi indipendenti (enti, autorità, società di consulenza ecc.).

8.3.3 È opportuno che l'Attestatore individui esplicitamente le ipotesi alla base del Piano elencandole ed esprimendosi sulle stesse. In particolare, è opportuno che l'Attestatore verifichi la natura delle ipotesi riscontrate indicando se si tratti di ipotesi "normali" (*forecasts*) relative a eventi futuri ragionevoli e desunti dall'analisi di elementi oggettivi, o di assunzioni "ipotetiche" (*projections*) relative ad eventi futuri e ad azioni del management che non necessariamente si verificheranno. È utile che l'Attestatore specifichi se in passato l'azienda ha dimostrato che i piani e i budget (eventualmente) predisposti abbiano trovato sostanziale conferma con i dati effettivi e se le assunzioni risultino supportate da dati storici dell'azienda ovvero derivanti da fattori di discontinuità. È utile che l'Attestatore verifichi se le previsioni elaborate siano coerenti con informazioni assunte, ove possibile, da soggetti terzi indipendenti (enti, autorità, società di consulenza ecc.).

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>8.3.4 L'Attestatore esprime se le ipotesi alla base del piano siano in linea con l'orizzonte temporale del piano stesso e esplicita il proprio giudizio sulla correttezza e la coerenza dello sviluppo quantitativo del piano sulla base delle ipotesi formulate dalla società.</p>	<p>8.3.4 L'Attestatore esprime se le ipotesi alla base del piano siano in linea con l'orizzonte temporale del piano stesso e esplicita il proprio giudizio sulla correttezza e la coerenza dello sviluppo quantitativo del piano sulla base delle ipotesi formulate dalla società.</p>	<p>invariato</p>
<p>8.3.5 Sulla strategia di risanamento contenuta nel Piano, l'Attestatore deve sinteticamente riassumerne i tratti fondamentali ed esprimere il proprio giudizio circa l'idoneità a consentire il superamento della crisi.</p>	<p>8.3.5 Sulla strategia di risanamento contenuta nel Piano, l'Attestatore deve sinteticamente riassumerne i tratti fondamentali ed esprimere il proprio giudizio circa l'idoneità a consentire il superamento della crisi.</p>	<p>invariato</p>
	<p>8.3.6 A seguito delle verifiche, l'Attestatore può sottoporre ad analisi di sensitività le grandezze di maggiore rilevanza che guidano la strategia di risanamento del piano. Si rinvia <i>supra</i> al § 6.</p>	
<p>8.4 Il contenuto della terza Parte</p>	<p>8.4 Il contenuto della terza Parte</p>	
<p>8.4.1 Il giudizio finale dell'Attestatore rappresenta un aspetto fondamentale dell'incarico professionale. La relazione deve contenere separatamente: a) il giudizio sulla veridicità</p>	<p>8.4.1 Il giudizio finale dell'Attestatore rappresenta un aspetto fondamentale dell'incarico professionale. La relazione deve contenere separatamente: a) il giudizio sulla veridicità dei dati aziendali, b) il giudizio di fattibilità del</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>dei dati aziendali e, b) il giudizio di fattibilità del Piano.</p>	<p>Piano e, c), ove richiesto, la valutazione di miglior soddisfacimento dei creditori. Si rinvia supra ai §§ 6 e 7.</p>	
<p>8.4.2 I giudizi di cui alle lettere a) e b) devono essere espressi in relazione al contenuto dei documenti finali ricevuti. L'Attestatore può fare menzione nella sua relazione di eventuali modifiche del Piano e della relativa documentazione intervenute successivamente all'incarico o, alternativamente, lasciarne evidenza nelle carte di lavoro.</p>	<p>8.4.2 I giudizi di cui alle lettere a), b) e c) devono essere espressi in relazione al contenuto dei documenti finali ricevuti. L'Attestatore può fare menzione nella sua relazione di eventuali modifiche del Piano e della relativa documentazione intervenute successivamente all'incarico o, alternativamente, lasciarne evidenza nelle carte di lavoro.</p>	
<p>8.4.3 Il giudizio sulla veridicità dei dati aziendali può essere positivo o negativo. Al giudizio negativo è equiparato il caso nel quale vi sia impossibilità di esprimere un giudizio (ad esempio per assenza di dati fondamentali o per rilevanti impedimenti riscontrati nello svolgimento delle proprie verifiche, tali da non permettere l'espressione di un giudizio). L'Attestatore può esprimere un giudizio positivo sulla veridicità della base dati aziendali</p>	<p>8.4.3 Il giudizio sulla veridicità dei dati aziendali può essere positivo o negativo. Al giudizio negativo è equiparato il caso nel quale vi sia impossibilità di esprimere un giudizio (ad esempio per assenza di dati fondamentali o per rilevanti impedimenti riscontrati nello svolgimento delle proprie verifiche, tali da non permettere l'espressione di un giudizio). In considerazione del fatto che il giudizio di veridicità è funzionale a quello di fattibilità,</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>anche se, limitatamente ad alcune poste, riscontra carenze o errori. Ciò purché questi siano tali da non compromettere la veridicità complessiva della base dati. Un giudizio positivo sulla veridicità può assumere la seguente forma: “Alla luce delle verifiche svolte, si esprime un giudizio positivo sulla veridicità dei dati espressi nel Piano”.</p>	<p>l’Attestatore può esprimere un giudizio positivo sulla veridicità della Base dati anche se, limitatamente ad alcune poste, riscontra carenze o errori. Ciò purché questi siano tali da non compromettere l’affidabilità del Piano e la sua fattibilità. Un giudizio positivo sulla veridicità può assumere la seguente forma: “Alla luce delle verifiche svolte, si esprime un giudizio positivo sulla veridicità dei dati espressi nel Piano”.</p>	
<p>8.4.4 In assenza di un giudizio positivo in merito alla veridicità della base dati non si crede possibile giungere ad esprimere un giudizio finale positivo sulla fattibilità del Piano ed è pertanto inopportuno, salvo casi eccezionali, che l’Attestatore si esprima in merito alla fattibilità del Piano.</p>	<p>8.4.4 In assenza di un giudizio positivo (come sopra inteso) in merito alla veridicità della Base dati non si crede possibile giungere ad esprimere un giudizio finale positivo sulla fattibilità del Piano ed è pertanto inopportuno, salvo casi eccezionali, che l’Attestatore si esprima in merito alla fattibilità del Piano. Posto che le verifiche sulla veridicità dei dati aziendali e quelle sulla fattibilità del Piano si svolgono normalmente in contemporanea e non in sequenza, anche in caso di giudizio negativo sulla veridicità dei dati aziendali, al fine di documentare il lavoro svolto e concludere l’incarico l’Attestatore può esporre nella</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

	<p>propria relazione le verifiche e le attività poste in essere al fine del rilascio del giudizio sulla fattibilità del Piano.</p>	
<p>8.4.5 Il giudizio sulla fattibilità del Piano può essere positivo o negativo. Al giudizio negativo è equiparato il caso nel quale vi sia impossibilità di esprimere un giudizio (ad esempio impossibilità di verificare la fondatezza di ipotesi che condizionano significativamente la fattibilità del Piano). Un giudizio positivo può assumere la seguente forma: "A seguito dei controlli effettuati ed alla luce del giudizio positivo espresso in merito alla veridicità dei dati aziendali, si esprime un giudizio positivo sulla fattibilità del Piano".</p>	<p>8.4.5 Il giudizio sulla fattibilità del Piano può essere positivo o negativo. Al giudizio negativo è equiparato il caso nel quale vi sia impossibilità di esprimere un giudizio (ad esempio impossibilità di verificare la fondatezza di ipotesi che condizionano significativamente la fattibilità del Piano). Un giudizio positivo può assumere la seguente forma: "A seguito dei controlli effettuati ed alla luce del giudizio positivo espresso in merito alla veridicità dei dati aziendali, si esprime un giudizio positivo sulla fattibilità del Piano".</p>	
	<p>8.4.6 L'Attestatore deve pronunciarsi circa la valutazione del migliore soddisfacimento dei creditori nelle ipotesi normativamente previste. Tale giudizio integra quello ordinario di veridicità dei dati aziendali e di fattibilità del Piano e può sostanziarsi nella seguente forma "A seguito delle analisi</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

	effettuate, in considerazione del giudizio positivo espresso in merito alla veridicità dei dati aziendali e di fattibilità del Piano e alla luce del confronto di comparazione quantitativa con le ipotesi alternative di concordato liquidatorio e liquidazione giudiziale, il Piano risulta idoneo a consentire un miglior soddisfacimento dei creditori”.	
8.4.6 Ferma restando la dicotomia del giudizio sulla fattibilità (positivo/negativo), le locuzioni utilizzate saranno modificate in relazione alla specifica procedura nella quale si inserisce il piano di risanamento (accordo stragiudiziale, concordato preventivo, accordo di ristrutturazione dei debiti).	8.4.7 Ferma restando la dicotomia del giudizio sulla fattibilità (positivo/negativo), le locuzioni utilizzate saranno modificate in relazione alla specifica procedura nella quale si inserisce il piano di risanamento (accordo stragiudiziale, concordato preventivo, accordo di ristrutturazione dei debiti).	invariato
8.4.7 Qualora la fattibilità del Piano dipenda da <i>specifici</i> eventi futuri circoscritti nel tempo (quali ad esempio la firma da parte dei creditori degli accordi esaminati dall’Attestatore in bozza o l’esecuzione entro un termine di un determinato contratto), l’attestazione è immediatamente efficace se l’Attestatore attesta che sussiste una elevata probabilità che essi si verifichino; è	8.4.7 Qualora la fattibilità del Piano dipenda da <i>specifici</i> eventi futuri circoscritti nel tempo (quali ad esempio la firma da parte dei creditori degli accordi esaminati dall’Attestatore in bozza o l’esecuzione entro un termine di un determinato contratto), l’attestazione è immediatamente efficace se l’Attestatore attesta che sussiste una elevata probabilità che essi si verifichino; è	invariato

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>sospensivamente condizionata negli altri casi. Nel secondo caso, la condizione deve verificarsi perché l'attestazione produca i propri effetti. L'attestazione condizionata è da considerarsi ammissibile purché gli eventi iniziali siano specificamente individuati ed esplicitati dall'Attestatore che deve anche indicare l'orizzonte temporale breve entro il quale devono verificarsi.</p>	<p>sospensivamente condizionata negli altri casi. Nel secondo caso, la condizione deve verificarsi perché l'attestazione produca i propri effetti. L'attestazione condizionata è da considerarsi ammissibile purché gli eventi iniziali siano specificamente individuati ed esplicitati dall'Attestatore che deve anche indicare l'orizzonte temporale breve entro il quale devono verificarsi.</p>	
<p>8.4.8 Contestualmente al rilascio della relazione di attestazione, l'Attestatore deve ottenere, da parte della direzione aziendale, l'evidenza del riconoscimento della propria responsabilità per la corretta predisposizione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (oggetto di verifica ed attestazione) in osservanza alle norme che ne disciplinano la redazione. Le attestazioni della direzione²⁴ sono tra l'altro volte a garantire all'Attestatore, anche ai sensi e per gli effetti degli artt. 1227 e 2409 cod. civ.,</p>	<p>8.4.8 Contestualmente al rilascio della relazione di attestazione, l'Attestatore deve ottenere, da parte della direzione aziendale, l'evidenza del riconoscimento della propria responsabilità per la corretta predisposizione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (oggetto di verifica ed attestazione) in osservanza alle norme che ne disciplinano la redazione. Le attestazioni della direzione²⁵ sono tra l'altro volte a garantire all'Attestatore, anche ai sensi e per gli effetti</p>	<p>invariato</p>

²⁴ Per approfondire gli aspetti relativi al tema delle conferme della Direzione dell'impresa si rinvia al Principio di revisione internazionale ISA n. 580, *Le attestazioni della Direzione*.

²⁵ Per approfondire gli aspetti relativi al tema delle conferme della Direzione dell'impresa si rinvia al Principio di revisione internazionale ISA n. 580, *Le attestazioni della Direzione*.

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>completezza, autenticità e attendibilità della documentazione messa a disposizione ai fini dell'espletamento dell'attività, nonché correttezza ed esattezza delle informazioni ivi contenute e di quelle comunicate verbalmente e riepilogate nella cd. "<i>representation letter</i>" (cfr. Assirevi, Documento di ricerca n. 167, 2011).</p>	<p>degli artt. 1227 e 2409 cod. civ., completezza, autenticità e attendibilità della documentazione messa a disposizione ai fini dell'espletamento dell'attività, nonché correttezza ed esattezza delle informazioni ivi contenute e di quelle comunicate verbalmente e riepilogate nella cd. "<i>representation letter</i>" (v. Assirevi, Documento di ricerca n. 167, 2011).</p>	
	<p>8.4.9 E' auspicabile che prima del rilascio dell'attestazione la situazione contabile di partenza (Base dati) e il Piano siano specificamente ed esplicitamente approvati dall'organo amministrativo, la Base dati ai sensi dell'art. 2381 cc per le situazioni infrannuali e il Piano dovendo essere oggetto di autodetermina ai sensi dell'art. 152 l.f. Oltre alle dichiarazioni contenute nella <i>Management letter</i> è opportuno che l'Attestatore allegghi al proprio elaborato la versione definitiva del Piano, ricevuta dagli amministratori.</p>	
<p>8.5 La documentazione del lavoro di attestazione</p>	<p>8.5 La documentazione del lavoro di attestazione</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>8.5.1 L'Attestatore deve conservare documentazione dell'attività svolta che fornisca sufficiente ed appropriata evidenza degli elementi a supporto del giudizio ed evidenza che il lavoro sia stato svolto in conformità ai presenti Principi ed alle norme e ai regolamenti applicabili.</p>	<p>8.5.1 L'Attestatore deve conservare documentazione dell'attività svolta che fornisca sufficiente ed appropriata evidenza degli elementi a supporto del giudizio ed evidenza che il lavoro sia stato svolto in conformità ai presenti Principi ed alle norme e ai regolamenti applicabili.</p>	<p>invariato</p>
<p>8.5.2 La preparazione in modo tempestivo di documentazione sufficiente ed appropriata rende più efficace il controllo e la valutazione degli elementi probativi raccolti e delle conclusioni raggiunte.</p> <p>8.5.3 La documentazione può essere formalizzata su supporto cartaceo, elettronico o di altro tipo. La documentazione include, ad esempio, analisi, note di commento sulle questioni manifestatesi, riepiloghi degli aspetti significativi, lettere di conferma e di attestazione, <i>check list</i> e corrispondenza (incluse le e-mail) relativa ad aspetti significativi. Se considerato opportuno, estratti o copie di documenti aziendali - ad</p>	<p>8.5.2 La preparazione in modo tempestivo di documentazione sufficiente ed appropriata rende più efficace il controllo e la valutazione degli elementi probativi raccolti e delle conclusioni raggiunte.</p> <p>8.5.3 La documentazione può essere formalizzata su supporto cartaceo, elettronico o di altro tipo. La documentazione include, ad esempio, analisi, note di commento sulle questioni manifestatesi, riepiloghi degli aspetti significativi, lettere di conferma e di attestazione, <i>check list</i> e corrispondenza (incluse le e-mail) relativa ad aspetti significativi. Se considerato opportuno, estratti o copie di documenti aziendali - ad</p>	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>esempio, contratti o accordi significativi - possono essere inclusi nella documentazione.</p>	<p>esempio, contratti o accordi significativi - possono essere inclusi nella documentazione.</p>	
<p>8.5.4 L'Attestatore può escludere dalla documentazione della revisione le bozze superate di carte di lavoro e di bilanci, annotazioni che riportano considerazioni incomplete o preliminari, versioni superate di documenti corretti per errori di stampa o di altra natura e duplicati di documenti.</p>	<p>8.5.4 L'Attestatore può escludere dalla documentazione della revisione le bozze superate di carte di lavoro e di bilanci, annotazioni che riportano considerazioni incomplete o preliminari, versioni superate di documenti corretti per errori di stampa o di altra natura e duplicati di documenti.</p>	<p>invariato</p>
<p>8.5.5 La forma, il contenuto e l'ampiezza della documentazione dipendono da vari fattori quali la natura delle procedure di revisione da svolgere, i rischi identificati di errori significativi, il grado di giudizio professionale necessario per svolgere il lavoro e valutarne i risultati, l'importanza degli elementi probativi acquisiti, la natura e la portata delle eccezioni identificate. Sarà quindi l'Attestatore a valutare quali siano gli aspetti tenuti in considerazione durante l'attività, tenendo conto della rilevanza e criticità degli stessi, per i quali è indispensabile conservare una più strutturata documentazione.</p>	<p>8.5.5 La forma, il contenuto e l'ampiezza della documentazione dipendono da vari fattori quali la natura delle procedure di revisione svolte, i rischi identificati di errori significativi, il grado di giudizio professionale necessario per svolgere il lavoro e valutarne i risultati, l'importanza degli elementi probativi acquisiti, la natura e la portata delle eccezioni identificate. Sarà quindi l'Attestatore a valutare quali siano gli aspetti tenuti in considerazione durante l'attività, tenendo conto della rilevanza e criticità degli stessi, per i quali è indispensabile conservare una più strutturata documentazione.</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>8.5.6 Nel documentare la natura, la tempistica e l'estensione delle procedure di revisione svolte, è opportuno rilevare gli elementi identificativi delle specifiche voci o degli aspetti oggetto di verifica. Il rilevare gli elementi identificativi è utile per diverse finalità. Ad esempio, consente di dare conto dell'attività svolta ed agevola l'analisi di eccezioni o incongruenze. Gli elementi identificativi variano a seconda della natura della procedura impiegata e della voce o dell'aspetto da verificare.</p>	<p>8.5.6 Nel documentare la natura, la tempistica e l'estensione delle procedure di revisione svolte, è opportuno rilevare gli elementi identificativi delle specifiche voci o degli aspetti oggetto di verifica. Il rilevare gli elementi identificativi è utile per diverse finalità. Ad esempio, consente di dare conto dell'attività svolta ed agevola l'analisi di eccezioni o incongruenze. Gli elementi identificativi variano a seconda della natura della procedura impiegata e della voce o dell'aspetto da verificare.</p>	<p>invariato</p>
<p>8.5.7 L'Attestatore può documentare, ove le consideri significative, le discussioni avute con il Management ed altri soggetti su aspetti significativi. La documentazione deve, in tal caso, includere evidenze degli aspetti significativi discussi, delle date in cui le discussioni hanno avuto luogo e dei soggetti coinvolti. A tale fine è utile la verbalizzazione del contenuto degli incontri svolti.</p>	<p>8.5.7 L'Attestatore può documentare, ove le consideri significative, le discussioni avute con il Management ed altri soggetti su aspetti significativi. La documentazione deve, in tal caso, includere evidenze degli aspetti significativi discussi, delle date in cui le discussioni hanno avuto luogo e dei soggetti coinvolti. A tale fine potrebbe essere utile la verbalizzazione del contenuto degli incontri svolti.</p>	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>8.5.8 L'Attestatore può completare la raccolta della documentazione nella versione definitiva in modo tempestivo dopo la data della relazione. Di norma, per il completamento della raccolta della documentazione è adeguato un termine di 60 giorni dalla data della relazione. Il completamento della raccolta della documentazione nella versione definitiva risponde ad esigenze di sistemazione e non implica lo svolgimento di nuove procedure, né l'elaborazione di nuove conclusioni. Modifiche alla documentazione possono essere effettuate durante la sistemazione delle carte di lavoro purché siano solo di natura formale.</p>	<p>8.5.8 L'Attestatore può completare la raccolta della documentazione nella versione definitiva in modo tempestivo dopo la data della relazione. Di norma, per il completamento della raccolta della documentazione è adeguato un termine di 60 giorni dalla data della relazione. Il completamento della raccolta della documentazione nella versione definitiva risponde ad esigenze di sistemazione e non implica lo svolgimento di nuove procedure, né l'elaborazione di nuove conclusioni. Modifiche alla documentazione possono essere effettuate durante la sistemazione delle carte di lavoro purché siano solo di natura formale.</p>	<p>invariato</p>
<p>8.5.9 Esempi di modifiche possono essere: cancellare o eliminare la documentazione superata; classificare le carte di lavoro, ordinarle ed evidenziare i rinvii tra le stesse; firmare, al loro completamento, le eventuali <i>check lists</i> relative alla predisposizione finale delle carte di lavoro; documentare gli elementi probativi acquisiti, discussi e concordati.</p>	<p>8.5.9 Esempi di modifiche possono essere: cancellare o eliminare la documentazione superata; classificare le carte di lavoro, ordinarle ed evidenziare i rinvii tra le stesse; firmare, al loro completamento, le eventuali <i>check lists</i> relative alla predisposizione finale delle carte di lavoro; documentare gli elementi probativi acquisiti, discussi e concordati.</p>	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

8.5.10 Le carte di lavoro devono essere conservate per un periodo di dieci anni. Tale termine è stabilito facendo riferimento alle norme relative alla conservazione delle scritture contabili.	8.5.10 Le carte di lavoro devono essere conservate per un periodo di dieci anni. Tale termine è stabilito facendo riferimento alle norme relative alla conservazione delle scritture contabili.	invariato
9. LE ATTIVITÀ SUCCESSIVE ALL'ATTESTAZIONE	9. LE ATTIVITÀ SUCCESSIVE ALL'ATTESTAZIONE	
9.1 Esecuzione e monitoraggio del Piano L'Attestatore non è tenuto a monitorare la corretta esecuzione del Piano e/o della Proposta. Il monitoraggio è a cura dell'imprenditore e degli organi societari e in caso di concordato preventivo a cura del commissario giudiziale.	9.1 Esecuzione e monitoraggio del Piano L'Attestatore non è tenuto a monitorare la corretta esecuzione del Piano e/o della proposta formulata ai creditori (la "Proposta") . Il monitoraggio è a cura dell'imprenditore e degli organi societari e in caso di concordato preventivo a cura del commissario giudiziale.	
9.1.1 L'Attestatore, non ha l'obbligo giuridico di monitorarne l'esecuzione e non è destinatario di responsabilità in caso di non corretta esecuzione del Piano attestato.	9.1.1 L'Attestatore non ha l'obbligo giuridico di monitorarne l'esecuzione e non è destinatario di responsabilità in caso di non corretta esecuzione del Piano attestato.	invariato
9.1.2 L'attività dell'Attestatore si sostanzia in un giudizio prognostico sull'idoneità del Piano a consentire il superamento della crisi. La sua	9.1.2 L'attività dell'Attestatore si sostanzia in un giudizio prognostico sull'idoneità del Piano a consentire il superamento della crisi. La sua	invariato

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>funzione, indipendentemente dallo “strumento giuridico” in cui il Piano si innesta, si conclude nel momento in cui è resa.</p>	<p>funzione, indipendentemente dallo “strumento giuridico” in cui il Piano si innesta, si conclude nel momento in cui è resa.</p>	
<p>9.1.3 Il Piano, oggetto del giudizio di attestazione, è un atto di “alta amministrazione”, la cui redazione compete all’imprenditore ovvero all’organo amministrativo. Pertanto, la realizzazione e la verifica della realizzabilità del Piano rimangono a carico di tali soggetti.</p>	<p>9.1.3 Il Piano, oggetto del giudizio di attestazione, è un atto di “alta amministrazione”, la cui redazione compete all’imprenditore ovvero all’organo amministrativo. Pertanto, la realizzazione e la verifica della realizzabilità del Piano rimangono a carico di tali soggetti.</p>	<p>invariato</p>
<p>9.1.4 Ferma restando l’assenza di uno specifico obbligo di legge, nulla vieta che il soggetto affidatario dell’incarico di monitoraggio del Piano nella fase esecutiva possa essere individuato nella figura dell’Attestatore nella veste di professionista esperto della materia. Il conferimento di tale ulteriore incarico non ha effetti sull’indipendenza dell’Attestatore in relazione all’attestazione già effettuata.</p>	<p>9.1.4 Ferma restando l’assenza di uno specifico obbligo di legge, nulla vieta che il soggetto affidatario dell’incarico di monitoraggio del Piano nella fase esecutiva possa essere individuato nella figura dell’Attestatore nella veste di professionista esperto della materia. Il conferimento di tale ulteriore incarico non ha effetti sull’indipendenza dell’Attestatore in relazione all’attestazione già effettuata.</p>	
	<p>9.1.5 All’Attestatore può essere richiesto, alla fine del periodo oggetto del piano di risanamento od anche in epoca antecedente, di procedere ad una verifica del raggiungimento del</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

	riequilibrio e finanziario dell'impresa e del risanamento della esposizione debitoria.	
9.1.5 Ove l'Attestatore sia incaricato di monitorare l'esecuzione del Piano è necessario, in fase di formalizzazione dello specifico incarico di monitoraggio, stabilire qualità e quantità dell'informativa periodica che il debitore ed il management devono produrre in favore dell'Attestatore ²⁶ .	9.1.6 Ove l'Attestatore sia incaricato di monitorare l'esecuzione del Piano è necessario, in fase di formalizzazione dello specifico incarico di monitoraggio, stabilire qualità e quantità dell'informativa periodica che il debitore ed il management devono produrre in favore dell'Attestatore ²⁷ . Normalmente tali elementi dovrebbero essere già presenti nel Piano di risanamento come essenziale elemento di verifica di esecuzione dello stesso	
9.1.6 L'attività di monitoraggio a cura dell'Attestatore sarà agevolata se il Piano prevede degli obiettivi intermedi in riferimento ai quali l'esecuzione del Piano va verificata (<i>milestones</i>). Tali obiettivi sono individuabili anche in altri parametri, quali, se esistenti, il rispetto di <i>covenants</i> contrattuali o i risultati di fine esercizio.	9.1.7 L'attività di monitoraggio a cura dell'Attestatore sarà agevolata se il Piano prevede degli obiettivi intermedi in riferimento ai quali l'esecuzione del Piano va verificata (<i>milestones</i>). Tali obiettivi sono individuabili anche in altri parametri, quali, se esistenti, il rispetto di <i>covenants</i> contrattuali o i risultati di fine esercizio.	invariato

²⁶ A titolo esemplificativo l'informativa riguarderà: il grado di realizzazione delle ipotesi, le azioni compiute in conformità al Piano, le azioni compiute in difformità al Piano, gli scostamenti rispetto al cronoprogramma delle attività, previsto nel Piano.

²⁷ A titolo esemplificativo l'informativa riguarderà: il grado di realizzazione delle ipotesi, le azioni compiute in conformità al Piano, le azioni compiute in difformità al Piano, gli scostamenti rispetto al cronoprogramma delle attività, previsto nel Piano.

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>9.1.7 L'incarico di monitoraggio non può prevedere l'incarico di modifica del Piano.</p>	<p>9.1.8 L'incarico di monitoraggio non può prevedere l'incarico di modifica del Piano che è sempre in capo all'impresa.</p>	
<p>9.2 Modifiche del Piano (e/o della Proposta) e nuova attestazione In caso di scostamenti significativi del Piano e/o della Proposta, successivi al rilascio dell'attestazione, che non ne permettono la realizzazione, se l'imprenditore ovvero l'organo amministrativo predispongono modifiche o redigono un nuovo Piano e/o Proposta, deve essere operata una nuova attestazione. La necessità di una nuova attestazione al verificarsi delle condizioni sopra richiamate, sebbene normativamente prevista solo per il concordato preventivo, deve ritenersi applicabile anche con riferimento agli altri strumenti di superamento della crisi.</p>	<p>9.2 Modifiche del Piano (e/o della Proposta) e nuova attestazione In caso di scostamenti significativi del Piano e/o della Proposta, successivi al rilascio dell'attestazione, che non ne permettono la realizzazione, se l'imprenditore ovvero l'organo amministrativo predispongono modifiche o redigono un nuovo Piano e/o Proposta, deve essere operata una nuova attestazione. La necessità di una nuova attestazione al verificarsi delle condizioni sopra richiamate, sebbene normativamente prevista solo per il concordato preventivo, deve ritenersi applicabile anche con riferimento agli altri strumenti di superamento della crisi.</p>	
<p>9.2.1 Modifiche o scostamenti dal Piano non sempre rendono necessaria una nuova attestazione. Se richiesto, l'Attestatore può verificare e</p>	<p>9.2.1 Modifiche o scostamenti dal Piano non sempre rendono necessaria una nuova attestazione. Se richiesto, l'Attestatore può verificare e dare</p>	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>dare atto che comunque entro il termine previsto dal Piano originario si raggiungerà l'equilibrio ed il risanamento. Qualora, invece, dopo l'emissione del giudizio di attestazione, siano apportate modifiche "sostanziali" al Piano (e/o alla Proposta) o gli stessi sono redatti <i>ex novo</i>, si rende necessario il rilascio di una nuova attestazione. In mancanza di nuova "validazione" a cura dell'Attestatore, il Piano e/o la Proposta posti in esecuzione sono esclusi dalla "protezione" prevista dalla legge.</p>	<p>atto che comunque entro il termine previsto dal Piano originario si raggiungerà l'equilibrio ed il risanamento. Qualora, invece, dopo l'emissione del giudizio di attestazione, siano apportate modifiche "sostanziali" al Piano (e/o alla Proposta) o gli stessi sono redatti <i>ex novo</i>, si rende necessario il rilascio di una nuova attestazione. In mancanza di nuova "validazione" a cura dell'Attestatore, il Piano e/o la Proposta posti in esecuzione sono esclusi dalla "protezione" prevista dalla legge.</p>	
<p>9.2.2 La modifica del Piano (e/o della Proposta) è "sostanziale" quando:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. si verifica uno scostamento rispetto al contenuto ed alle previsioni del Piano, tale da incidere sulla realizzabilità dello stesso (e non consentirne il rispetto) sui tempi e sulle modalità (della Proposta e/o) del percorso di superamento della crisi, e b. lo scostamento non è "assorbito" da risparmi (<i>savings</i>) e/o correttivi e meccanismi di aggiustamento, in quanto non previsti e/o non sufficienti. 	<p>9.2.2 La modifica del Piano (e/o della Proposta) è "sostanziale" quando:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. si verifica uno scostamento rispetto al contenuto ed alle previsioni del Piano, tale da incidere sulla realizzabilità dello stesso (e non consentirne il rispetto) sui tempi e sulle modalità (della Proposta e/o) del percorso di superamento della crisi, e b. lo scostamento non è "assorbito" da risparmi (<i>savings</i>) e/o correttivi e meccanismi di aggiustamento, in quanto non previsti e/o non sufficienti. 	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

9.2.3 L'obbligo del rilascio di una nuova attestazione, in caso di modifiche sostanziali del Piano e della Proposta, è espressamente previsto dall'art. 161 l.f. in tema di concordato preventivo, ma deve considerarsi applicabile anche agli altri istituti di superamento della crisi d'impresa.	9.2.3 L'obbligo del rilascio di una nuova attestazione, in caso di modifiche sostanziali del Piano e della Proposta, è espressamente previsto dall'art. 161 l.f. in tema di concordato preventivo, ma deve considerarsi applicabile anche agli altri istituti di superamento della crisi d'impresa.	invariato
9.2.4 Generalmente, nel caso di Piano attestato di risanamento e di Accordi di ristrutturazione dei debiti, le modifiche sostanziali si manifestano nella fase di esecuzione del Piano, dopo il perfezionamento dello strumento. Nel caso di concordato preventivo, le modifiche (e quindi la necessità di redigere una nuova attestazione) possono essere attuate fino alla votazione ex art. 175 l.f., dopo l'apertura della procedura, disposta a cura del tribunale con il decreto ex art. 163 l.f.	9.2.4 Generalmente, nel caso di Piano attestato di risanamento e di Accordi di ristrutturazione dei debiti, le modifiche sostanziali si manifestano nella fase di esecuzione del Piano, dopo il perfezionamento dello strumento. Nel caso di concordato preventivo, le modifiche (e quindi la necessità di redigere una nuova attestazione) possono essere attuate fino alla votazione ex art. 175 l.f., dopo l'apertura della procedura, disposta a cura del tribunale con il decreto ex art. 163 l.f.	invariato
9.2.5 Il verificarsi di modifiche sostanziali del Piano impone all'Imprenditore ovvero all'organo amministrativo di redigere un nuovo Piano,	9.2.5 Il verificarsi di modifiche sostanziali del Piano impone all'Imprenditore ovvero all'organo amministrativo di redigere un nuovo Piano,	invariato

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>formalmente diverso da quello originario, evidentemente non più eseguibile, ancorché possa riportare dati e/o elementi del Piano precedente.</p>	<p>formalmente diverso da quello originario, evidentemente non più eseguibile, ancorché possa riportare dati e/o elementi del Piano precedente.</p>	
<p>9.2.6 Sotto il profilo formale e sostanziale, la nuova attestazione, in quanto relativa ad un nuovo Piano (diverso da quello originario non più eseguibile) non deve configurarsi quale “supplemento” o “integrazione” dell’attestazione del Piano originario. Pertanto, in termini di attività di verifica, struttura e giudizio conclusivo, la nuova relazione deve riguardare sia la veridicità dei dati (su cui si fonda il nuovo Piano), sia la fattibilità del nuovo Piano. Ciò impone all’Attestatore di ripetere le verifiche necessarie²⁸ seppur tenendo in considerazione il lavoro già svolto.</p>	<p>9.2.6 Sotto il profilo formale e sostanziale, la nuova attestazione, in quanto relativa ad un nuovo Piano (diverso da quello originario non più eseguibile) non deve configurarsi quale “supplemento” o “integrazione” dell’attestazione del Piano originario. Pertanto, in termini di attività di verifica, struttura e giudizio conclusivo, la nuova relazione deve riguardare sia la veridicità dei dati (su cui si fonda il nuovo Piano), sia la fattibilità del nuovo Piano. Ciò impone all’Attestatore di ripetere le verifiche necessarie²⁹ seppur tenendo in considerazione il lavoro già svolto.</p>	<p>invariato</p>

²⁸ Con particolare riferimento alle analisi prodromiche al giudizio di veridicità dei dati aziendali, esse assumono particolare rilevanza e richiedono il compimento di “nuove” verifiche qualora il “nuovo” Piano individui (come è verosimile che sia) una diversa e successiva “data di riferimento” rispetto a quella originariamente individuata nel vecchio Piano.

²⁹ Con particolare riferimento alle analisi prodromiche al giudizio di veridicità dei dati aziendali, esse richiedono il compimento di “nuove” verifiche qualora il “nuovo” Piano individui (come è normale) una diversa e successiva “data di riferimento” rispetto a quella originariamente individuata nel vecchio Piano. **Ovviamente nell’effettuare le nuove verifiche potranno essere utilmente impiegate tutte le informazioni già acquisite in precedenza, limitando l’analisi alle variazioni intervenute.**

Principi di attestazione dei piani di risanamento

9.2.7 La nuova attestazione può essere rilasciata anche dal medesimo professionista che ha attestato il Piano originario, a condizione che permangano, in capo a tale soggetto, i requisiti di professionalità e di indipendenza richiesti dall'art. 67, comma 3, lett. d), l.f. In particolare la presunzione legale assoluta della mancanza di indipendenza in capo al professionista che ha "prestato negli ultimi cinque anni attività di lavoro (...) autonomo in favore del debitore" non è applicabile alla fattispecie in esame.	9.2.7 La nuova attestazione può essere rilasciata anche dal medesimo professionista che ha attestato il Piano originario, a condizione che permangano, in capo a tale soggetto, i requisiti di professionalità e di indipendenza richiesti dall'art. 67, comma 3, lett. d), l.f. In particolare, la presunzione legale assoluta della mancanza di indipendenza in capo al professionista che ha "prestato negli ultimi cinque anni attività di lavoro (...) autonomo in favore del debitore" non è applicabile alla fattispecie in esame.	invariato
9.2.8 Parimenti si ritiene ammissibile l'incarico dell'Attestatore per l'attestazione di altre società del gruppo.	9.2.8 Parimenti si ritiene ammissibile l'incarico dell'Attestatore per l'attestazione di altre società del gruppo.	
9.2.9 L'Attestatore che abbia già svolto incarichi di attestazione ai sensi della legge fallimentare a favore del debitore può rilasciare altre attestazioni previste dalla legge fallimentare se le ragioni dell'insuccesso del precedente piano attestato non hanno pregiudicato l'indipendenza del professionista. In tali	9.2.9 L'Attestatore che abbia già svolto incarichi di attestazione ai sensi della legge fallimentare a favore del debitore può rilasciare altre attestazioni previste dalla legge fallimentare se le ragioni dell'insuccesso del precedente piano attestato non hanno pregiudicato l'indipendenza del professionista. In tali	invariato

Principi di attestazione dei piani di risanamento

ipotesi, prima di accettare l'incarico, il professionista deve svolgere nuovamente le verifiche già svolte per assumere l'incarico antecedente e inoltre deve verificare quali siano le ragioni che hanno determinato l'insuccesso/inadeguatezza del precedente Piano ³⁰ . Si rinvia <i>supra</i> al paragrafo 2.	ipotesi, prima di accettare l'incarico, il professionista deve svolgere nuovamente le verifiche già svolte per assumere l'incarico antecedente e inoltre deve verificare quali siano le ragioni che hanno determinato l'insuccesso/inadeguatezza del precedente Piano ³¹ . Si rinvia <i>supra</i> al § 2.	
10. LE RESPONSABILITÀ DELL'ATTESTATORE	10. LE RESPONSABILITÀ DELL'ATTESTATORE	
1.1 La responsabilità civile dell'Attestatore: cenni	1.10.1 La responsabilità civile dell'Attestatore: cenni	
10.1.1 L'Attestatore deve svolgere l'incarico con la diligenza richiesta dalla natura dell'attività esercitata	10.1.1 L'Attestatore deve svolgere l'incarico con la diligenza richiesta dalla natura dell'attività esercitata	invariato
10.1.2 La responsabilità dell'Attestatore è tema delicato e di una certa complessità. Mentre l'art. 33 d.l. n. 83/2012 ha introdotto nella	10.1.2 La responsabilità dell'Attestatore è tema delicato e di una certa complessità. Mentre l'art. 33 d.l. n. 83/2012 ha introdotto nella	invariato

³⁰ CNDCEC, Circolare n. 30/IR dell'11 febbraio 2013, "Il ruolo del professionista Attestatore nella composizione negoziata della crisi: requisiti di professionalità e indipendenza e contenuto delle relazioni", pag. 9.

³¹ CNDCEC, Circolare n. 30/IR dell'11 febbraio 2013, "Il ruolo del professionista Attestatore nella composizione negoziata della crisi: requisiti di professionalità e indipendenza e contenuto delle relazioni", pag. 9.

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>legge fallimentare l'art. 236– bis declinando il reato di “Falso in attestazioni e relazioni”, fattispecie complessa che descrive il reato proprio del professionista Attestatore, la responsabilità civile, al contrario, non è oggetto di alcuna specifica disposizione.</p> <p>La delimitazione della responsabilità civile dell'Attestatore, pertanto, va operata tramite le regole generali dettate nell'ambito della disciplina del contratto d'opera professionale. La duplice qualificazione professionale dell'Attestatore (soggetto iscritto ad albi di professioni regolamentate e revisore legale) non dovrebbe influire sulla qualificazione della responsabilità civile in quanto, come sopra detto (paragrafo 4.3.7), nell'adempimento del suo incarico l'Attestatore non effettua una vera e propria revisione contabile (<i>rectius</i> legale) e non esprime un giudizio professionale sulla situazione patrimoniale manifestatasi dalla contabilità aziendale posta alla base del Piano. Le procedure di revisione che l'Attestatore è chiamato a utilizzare in relazione alla situazione patrimoniale di</p>	<p>legge fallimentare l'art. 236– bis declinando il reato di “Falso in attestazioni e relazioni”, fattispecie complessa che descrive il reato proprio del professionista Attestatore, la responsabilità civile, al contrario, non è oggetto di alcuna specifica disposizione.</p> <p>La delimitazione della responsabilità civile dell'Attestatore, pertanto, va operata tramite le regole generali dettate nell'ambito della disciplina del contratto d'opera professionale. La duplice qualificazione professionale dell'Attestatore (soggetto iscritto ad albi di professioni regolamentate e revisore legale) non dovrebbe influire sulla qualificazione della responsabilità civile in quanto, come sopra detto (paragrafo 4.3.7), nell'adempimento del suo incarico l'Attestatore non effettua una vera e propria revisione contabile (<i>rectius</i> legale) e non esprime un giudizio professionale sulla situazione patrimoniale manifestatasi dalla contabilità aziendale posta alla base del Piano. Le procedure di revisione che l'Attestatore è chiamato a utilizzare in relazione alla situazione patrimoniale di</p>	
---	---	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>partenza del Piano e dei dati economici storici, infatti, sono finalizzate alla espressione del giudizio di veridicità e fattibilità del Piano nel suo insieme. Tale rilevante circostanza fa sì che le previsioni di cui all'art. 15 d.lgs. n. 39/2010 relative al regime di responsabilità del revisore legale non trovino applicazione nell'ambito dell'esecuzione di incarichi inerenti alla soluzione della crisi di impresa. Al contrario, il canone generale di cui all'art. 1176, secondo comma, c.c. è la norma di riferimento. L'Attestatore, nell'adempimento della prestazione di cui è richiesto, non deve usare la diligenza del buon padre di famiglia bensì la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico che gli impone di agire con particolare perizia e attenzione in virtù del suo precipuo status professionale (che nel caso delle attestazioni è particolarmente rilevante, trattandosi di un soggetto doppiamente qualificato). Trattandosi di contratto d'opera stipulato nella maggior parte dei casi in situazione di urgenza e ricorrendo dunque la necessità di risolvere problemi tecnici di speciale</p>	<p>partenza del Piano e dei dati economici storici, infatti, sono finalizzate alla espressione del giudizio di veridicità e fattibilità del Piano nel suo insieme. Tale rilevante circostanza fa sì che le previsioni di cui all'art. 15 d.lgs. n. 39/2010 relative al regime di responsabilità del revisore legale non trovino applicazione nell'ambito dell'esecuzione di incarichi inerenti alla soluzione della crisi di impresa. Al contrario, il canone generale di cui all'art. 1176, secondo comma, c.c. è la norma di riferimento. L'Attestatore, nell'adempimento della prestazione di cui è richiesto, non deve usare la diligenza del buon padre di famiglia bensì la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico che gli impone di agire con particolare perizia e attenzione in virtù del suo precipuo status professionale (che nel caso delle attestazioni è particolarmente rilevante, trattandosi di un soggetto doppiamente qualificato). Trattandosi di contratto d'opera stipulato nella maggior parte dei casi in situazione di urgenza e ricorrendo dunque la necessità di risolvere problemi tecnici di speciale</p>	
---	---	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>difficoltà, trovano applicazione le esimenti di cui all'art. 2236 c.c. e, dunque, l'Attestatore è responsabile solo in caso di dolo o di colpa grave. Occorre evidenziare, infine, che le SS.UU. della Corte di Cassazione (sentenza n. 1521/ 2013) hanno qualificato tale professionista come assimilabile all'ausiliario del giudice, pur nella consapevolezza che non gli è riconosciuto il ruolo di pubblico ufficiale. Tale circostanza impone all'Attestatore di affrontare gli incarichi con prudenza e adeguata perizia. Rispetto ai creditori e ai terzi la responsabilità dell'Attestatore sarà eventualmente di tipo extra-contrattuale.</p>	<p>difficoltà, trovano applicazione le esimenti di cui all'art. 2236 c.c. e, dunque, l'Attestatore è responsabile solo in caso di dolo o di colpa grave. Occorre evidenziare, infine, che le SS.UU. della Corte di Cassazione (sentenza n. 1521/ 2013) hanno qualificato tale professionista come assimilabile all'ausiliario del giudice, pur nella consapevolezza che non gli è riconosciuto il ruolo di pubblico ufficiale. Tale circostanza impone all'Attestatore di affrontare gli incarichi con prudenza e adeguata perizia. Rispetto ai creditori e ai terzi la responsabilità dell'Attestatore sarà eventualmente di tipo extra-contrattuale.</p>	
<p>10.2 La responsabilità penale dell'Attestatore: cenni</p>	<p>10.2 La responsabilità penale dell'Attestatore: cenni</p>	<p>invariato</p>
<p>10.2.1 L'art. 236-bis punisce le infedeltà, sia attive che passive, purché abbiano ad oggetto informazioni rilevanti.</p>	<p>10.2.1 L'art. 236-bis punisce le infedeltà, sia attive che passive, purché abbiano ad oggetto informazioni rilevanti.</p>	<p>invariato</p>
<p>10.2.2 La nozione di "informazione", include i dati contabili, ma anche le notizie, le perizie e le analisi che l'Attestatore utilizza nelle sue</p>	<p>10.2.2 La nozione di "informazione", include i dati contabili, ma anche le notizie, le perizie e le analisi che l'Attestatore utilizza nelle sue</p>	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>valutazioni. Se, con riferimento alle valutazioni in ordine alla correttezza dei dati contabili, l'Attestatore può far riferimento alle <i>best practices</i> in tema di revisione, maggiore attenzione va posta in relazione agli scenari di mercato ed all'analisi del business. Con ogni probabilità, infatti, l'Attestatore non svolgerà in prima persona le valutazioni di specifici <i>asset</i> o le analisi di mercato, ma farà riferimento a studi e lavori di terze parti. In tale evenienza, occorre selezionare accuratamente le fonti, individuandole, ove possibile, tra soggetti la cui attendibilità sia unanimemente riconosciuta. L'Attestatore deve citare l'autore delle analisi che pone a fondamento delle proprie valutazioni e utilizza le stesse previo vaglio critico in ordine alla loro ragionevolezza e coerenza. L'Attestatore deve operare nel medesimo modo quando impiega valutazioni di "secondo livello" quale parte integrante del proprio lavoro. Si pensi, ad esempio, alle perizie immobiliari o mobiliari. Atteso che non si può pretendere che l'Attestatore sia, come il giudice, <i>peritus peritorum</i>, lo stesso</p>	<p>valutazioni. Se, con riferimento alle valutazioni in ordine alla correttezza dei dati contabili, l'Attestatore può far riferimento alle <i>best practices</i> in tema di revisione, maggiore attenzione va posta in relazione agli scenari di mercato ed all'analisi del business. Con ogni probabilità, infatti, l'Attestatore non svolgerà in prima persona le valutazioni di specifici <i>asset</i> o le analisi di mercato, ma farà riferimento a studi e lavori di terze parti. In tale evenienza, occorre selezionare accuratamente le fonti, individuandole, ove possibile, tra soggetti la cui attendibilità sia unanimemente riconosciuta. L'Attestatore deve citare l'autore delle analisi che pone a fondamento delle proprie valutazioni e utilizza le stesse previo vaglio critico in ordine alla loro ragionevolezza e coerenza. L'Attestatore deve operare nel medesimo modo quando impiega valutazioni di "secondo livello" quale parte integrante del proprio lavoro. Si pensi, ad esempio, alle perizie immobiliari o mobiliari. Atteso che non si può pretendere che l'Attestatore sia, come il giudice, <i>peritus</i></p>	
--	---	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>deve selezionare i “suoi” esperti tra quelli dotati di autorevolezza professionale, nonché vagliare la coerenza intrinseca e la completezza del lavoro altrui.</p>	<p><i>peritorum</i>, lo stesso deve selezionare i “suoi” esperti tra quelli dotati di autorevolezza professionale, nonché vagliare la coerenza intrinseca e la completezza del lavoro altrui.</p>	
<p>10.2.3 Il giudizio finale dell’Attestatore, in quanto avulso dalla nozione di “informazione”, è escluso dall’area di applicazione del precetto penale. Non di meno, è opportuno che l’Attestatore, anzitutto, espliciti il percorso argomentativo che lo ha condotto alla valutazione di attuabilità del Piano, evidenziando le informazioni utilizzate.</p>	<p>10.2.3 Il giudizio finale dell’Attestatore, in quanto avulso dalla nozione di “informazione”, è escluso dall’area di applicazione del precetto penale. Non di meno, è opportuno che l’Attestatore, anzitutto, espliciti il percorso argomentativo che lo ha condotto alla valutazione di attuabilità del Piano, evidenziando le informazioni utilizzate.</p>	<p>invariato</p>
<p>10.2.4 La “rilevanza” è espressamente prevista dal legislatore esclusivamente per le infedeltà omissive. La stessa deve essere utilizzata anche per delimitare l’ambito di applicazione del precetto penale in relazione ai falsi commissivi, in virtù del principio generale che esclude la punibilità del falso c.d. innocuo. Sono informazioni rilevanti esclusivamente quelle significative rispetto al giudizio di idoneità del Piano. Conseguentemente sono</p>	<p>10.2.4 La “rilevanza” è espressamente prevista dal legislatore esclusivamente per le infedeltà omissive. La stessa deve essere utilizzata anche per delimitare l’ambito di applicazione del precetto penale in relazione ai falsi commissivi, in virtù del principio generale che esclude la punibilità del falso c.d. innocuo. Sono informazioni rilevanti esclusivamente quelle significative rispetto al giudizio di idoneità del Piano.</p>	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>escluse dall'area del penalmente rilevante tutte le omissioni inidonee ad influire sul giudizio finale reso dall'Attestatore che è relativo alla veridicità della Base dati e alla fattibilità del Piano.</p>	<p>Conseguentemente sono escluse dall'area del penalmente rilevante tutte le omissioni inidonee ad influire sul giudizio finale reso dall'Attestatore che è relativo alla veridicità della Base dati e alla fattibilità del Piano.</p>	
<p>10.2.5 Ai fini penali non rilevano le "informazioni" inerenti gli aspetti esclusi dal giudizio dell'Attestatore e quindi gli aspetti che non ineriscono al giudizio sulla veridicità della Base dati e sulla fattibilità del Piano. A titolo esemplificativo non rilevano penalmente gli aspetti relativi al giudizio di convenienza della proposta concordataria rispetto alle alternative concretamente praticabili (salvo il caso del concordato in continuità) o quelle relative alla sussistenza di atti in frode ricompresi nell'ambito di applicazione dell'art. 173 l.f..</p>	<p>10.2.5 Ai fini penali non rilevano le "informazioni" inerenti gli aspetti esclusi dal giudizio dell'Attestatore e quindi gli aspetti che non ineriscono al giudizio sulla veridicità della Base dati e sulla fattibilità del Piano. A titolo esemplificativo non rilevano penalmente gli aspetti relativi al giudizio di convenienza della proposta concordataria rispetto alle alternative concretamente praticabili (salvo il caso del concordato in continuità) o quelle relative alla sussistenza di atti in frode ricompresi nell'ambito di applicazione dell'art. 173 l.f.</p>	<p>invariato</p>
<p>10.2.6 Le infedeltà dell'Attestatore, per rientrare nell'ambito di applicazione dell'art. 236-<i>bis</i>, devono essere attuate con consapevolezza, attesa la natura pacificamente dolosa del reato. L'Attestatore è punibile solo se è</p>	<p>10.2.6 Le infedeltà dell'Attestatore, per rientrare nell'ambito di applicazione dell'art. 236-<i>bis</i>, devono essere attuate con consapevolezza, attesa la natura pacificamente dolosa del reato. L'Attestatore è punibile solo se è</p>	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

conscio della falsità della propria dichiarazione.	conscio della falsità della propria dichiarazione.	
10.2.7 Appare opportuno, per limitare il rischio, in presenza di fattispecie complesse e non univoche procedere con una loro puntuale descrizione mettendo in luce i profili di incertezza in modo chiaro ed esaustivo	10.2.7 Appare opportuno, per limitare il rischio, in presenza di fattispecie complesse e non univoche procedere con una loro puntuale descrizione mettendo in luce i profili di incertezza in modo chiaro ed esaustivo	invariato

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>ALLEGATO 1 : PROCEDURE DI VERIFICA SU ALCUNE POSTE PATRIMONIALI DELLA BASE DATI CONTABILE.</p>	<p>ALLEGATO 1: PROCEDURE DI VERIFICA SU ALCUNE POSTE PATRIMONIALI DELLA BASE DATI CONTABILE.</p>	
<p>1.1. Le attività di indagine da porre in essere in merito alle più comuni poste dell'attivo.</p>	<p>1.1 Le attività di indagine da porre in essere in merito alle più comuni poste dell'attivo.</p>	<p>invariato</p>
<p>Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Verifica delle delibere assembleari che ne giustificano la misura e l'esigibilità nei confronti dei singoli soci;</i> <p>Immobilizzazioni immateriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Disamina del libro dei cespiti ammortizzabili con verifica documentale della titolarità e della disponibilità in capo all'impresa di brevetti, marchi aziendali, licenze, diritti di concessione, certificazioni di qualità, attestazione della rispettiva validità e durata residua di utilizzo e della esistenza di eventuali vincoli che ne impediscano l'alienabilità o la concessione in godimento a terzi;</i> ▪ <i>Analisi delle eventuali offerte di acquisto o manifestazioni di interesse avanzate da potenziali soggetti acquirenti e della loro vincolatività o meno in favore della procedura (eventuale</i> 	<p>Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Verifica delle delibere assembleari che ne giustificano la misura e l'esigibilità nei confronti dei singoli soci;</i> <p>Immobilizzazioni immateriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Disamina del libro dei cespiti ammortizzabili con verifica documentale della titolarità e della disponibilità in capo all'impresa di brevetti, marchi aziendali, licenze, diritti di concessione, certificazioni di qualità, attestazione della rispettiva validità e durata residua di utilizzo e della esistenza di eventuali vincoli che ne impediscano l'alienabilità o la concessione in godimento a terzi;</i> ▪ <i>Analisi delle eventuali offerte di acquisto o manifestazioni di interesse avanzate da potenziali soggetti acquirenti e della loro vincolatività o meno in favore della procedura (eventuale</i> 	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>sottoposizione a condizioni sospensive o risolutive), nonché delle tutele prestate a garanzia del corretto e puntuale adempimento delle obbligazioni ivi contenute – valido per tutte le poste dell'attivo di bilancio;</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Accertamento del corretto computo degli ammortamenti, della corretta rappresentazione in bilancio e dell'uniformità di applicazione dei principi contabili rispetto all'esercizio precedente. <p>Immobilizzazioni materiali:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Disamina del libro dei cespiti ammortizzabili;▪ Verifica delle procedure di inventariazione e dell'effettiva esistenza fisica, della reale titolarità e della disponibilità in capo all'azienda (per i beni immobili o i beni mobili registrati, mediante ad esempio indagini presso i pubblici registri immobiliari o il P.R.A), nonché dell'inesistenza di vincoli o gravami che ne impediscano o limitino l'alienabilità o la concessione in godimento a terzi;▪ Controllo dei contratti di leasing in essere;▪ Analisi generale dello specifico mercato di riferimento dei beni che dovranno essere ceduti a terzi, delle peculiarità e dell'eventuale suscettibilità di rapida obsolescenza economica o tecnologica degli stessi, dei tempi presumibilmente necessari per addivenire alla cessione e degli effetti	<p>sottoposizione a condizioni sospensive o risolutive), nonché delle tutele prestate a garanzia del corretto e puntuale adempimento delle obbligazioni ivi contenute – valido per tutte le poste dell'attivo di bilancio;</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Accertamento del corretto computo degli ammortamenti, della corretta rappresentazione in bilancio e dell'uniformità di applicazione dei principi contabili rispetto all'esercizio precedente. <p>Immobilizzazioni materiali:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Disamina del libro dei cespiti ammortizzabili;▪ Verifica delle procedure di inventariazione e dell'effettiva esistenza fisica, della reale titolarità e della disponibilità in capo all'azienda (per i beni immobili o i beni mobili registrati, mediante ad esempio indagini presso i pubblici registri immobiliari o il P.R.A), nonché dell'inesistenza di vincoli o gravami che ne impediscano o limitino l'alienabilità o la concessione in godimento a terzi;▪ Controllo dei contratti di leasing in essere;▪ Analisi generale dello specifico mercato di riferimento dei beni che dovranno essere ceduti a terzi, delle peculiarità e dell'eventuale suscettibilità di rapida obsolescenza economica o tecnologica degli stessi, dei tempi presumibilmente necessari per addivenire alla cessione e degli effetti	
---	---	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p><i>che tale tempistica potrebbe generare sull'attuazione del programma di liquidazione;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Verifica delle valutazioni medie del mercato dell'usato desumibili da riviste od altre fonti specializzate o fornite direttamente da aziende rivenditrici o dai rispettivi fornitori;</i> ▪ <i>Controllo dei saldi di apertura sulle carte di lavoro del periodo precedente</i> ▪ <i>Esame della documentazione a supporto per gli incrementi di periodo e prospettive di recupero delle attività;</i> ▪ <i>Controllo degli storni contabili effettuati nell'esercizio.</i> <p>Immobilizzazioni finanziarie ed attività finanziarie ricomprese nell'attivo circolante:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Verifica dell'effettiva titolarità delle partecipazioni detenute sulla base delle risultanze di visure camerali ed eventuali atti notarili;</i> ▪ <i>Verifica dell'inesistenza di vincoli o gravami sulle partecipazioni detenute che ne impediscano o limitino l'alienabilità o l'esercizio dei relativi diritti (es. sussistenza di patti parasociali, diritti di prelazione e/o gradimento, opzioni di acquisto, etc.);</i> ▪ <i>Esame del prezzo medio di mercato riscontrabile dalle quotazioni ufficiali, almeno per gli ultimi sei</i> 	<p><i>che tale tempistica potrebbe generare sull'attuazione del programma di liquidazione;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Verifica delle valutazioni medie del mercato dell'usato desumibili da riviste od altre fonti specializzate o fornite direttamente da aziende rivenditrici o dai rispettivi fornitori;</i> ▪ <i>Controllo dei saldi di apertura sulle carte di lavoro del periodo precedente</i> ▪ <i>Esame della documentazione a supporto per gli incrementi di periodo e prospettive di recupero delle attività;</i> ▪ <i>Controllo degli storni contabili effettuati nell'esercizio.</i> <p>Immobilizzazioni finanziarie ed attività finanziarie ricomprese nell'attivo circolante:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Verifica dell'effettiva titolarità delle partecipazioni detenute sulla base delle risultanze di visure camerali ed eventuali atti notarili;</i> ▪ <i>Verifica dell'inesistenza di vincoli o gravami sulle partecipazioni detenute che ne impediscano o limitino l'alienabilità o l'esercizio dei relativi diritti (es. sussistenza di patti parasociali, diritti di prelazione e/o gradimento, opzioni di acquisto, etc.);</i> ▪ <i>Esame del prezzo medio di mercato riscontrabile dalle quotazioni ufficiali, almeno per gli ultimi sei</i> 	
---	---	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p><i>mesi, relative alle partecipazioni detenute in società quotate nei mercati regolamentati;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Analisi preliminare del valore attribuibile a ciascuna partecipazione sulla base del metodo del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio regolarmente approvato;</i> ▪ <i>Esame delle eventuali perizie di stima aventi ad oggetto i principali asset patrimoniali delle singole società partecipate (con particolare riguardo a quelle immobiliari o costituite per la realizzazione di singole iniziative di sviluppo immobiliare);</i> ▪ <i>Verifica della congruità della quantificazione eventualmente operata nel ricorso in relazione all'attivo realizzabile a titolo di corrispettivo in conseguenza della prevista realizzazione di operazioni straordinarie o di cessione diretta delle partecipazioni detenute (con particolare riguardo alla valutazione operata a titolo di avviamento);</i> ▪ <i>Verifica della corretta quantificazione dei crediti intercompany e del relativo presunto valore di realizzo indicato nel ricorso;</i> ▪ <i>Verifica delle quotazioni ufficiali medie di mercato degli eventuali titoli di stato od obbligazionari detenuti dall'azienda;</i> ▪ <i>Verifica della documentazione disponibile presso l'azienda o da acquisire direttamente dalle emittenti relativamente alle eventuali ulteriori</i> 	<p><i>mesi, relative alle partecipazioni detenute in società quotate nei mercati regolamentati;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Analisi preliminare del valore attribuibile a ciascuna partecipazione sulla base del metodo del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio regolarmente approvato;</i> ▪ <i>Esame delle eventuali perizie di stima aventi ad oggetto i principali asset patrimoniali delle singole società partecipate (con particolare riguardo a quelle immobiliari o costituite per la realizzazione di singole iniziative di sviluppo immobiliare);</i> ▪ <i>Verifica della congruità della quantificazione eventualmente operata nel ricorso in relazione all'attivo realizzabile a titolo di corrispettivo in conseguenza della prevista realizzazione di operazioni straordinarie o di cessione diretta delle partecipazioni detenute (con particolare riguardo alla valutazione operata a titolo di avviamento);</i> ▪ <i>Verifica della corretta quantificazione dei crediti intercompany e del relativo presunto valore di realizzo indicato nel ricorso;</i> ▪ <i>Verifica delle quotazioni ufficiali medie di mercato degli eventuali titoli di stato od obbligazionari detenuti dall'azienda;</i> ▪ <i>Verifica della documentazione disponibile presso l'azienda o da acquisire direttamente dalle emittenti relativamente alle eventuali ulteriori</i> 	
---	---	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p><i>attività finanziarie non immobilizzate detenute dall'azienda medesima.</i></p> <p>Rimanenze Giacenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, di prodotti in corso di lavorazione e di prodotti finiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Esame delle procedure di inventariazione adottate e dell'inventario analitico redatto a quantità e a valori, verifica dell'effettiva consistenza fisica e della corrispondenza con le risultanze contabili (da effettuarsi su un campione sufficientemente rappresentativo);</i> ▪ <i>Appuramento della effettiva titolarità e della disponibilità, nonché della inesistenza di vincoli o gravami che ne impediscano o limitino l'alienabilità o la concessione in godimento (es. sussistenza di clausole di acquisto con riserva della proprietà, di contratti estimatori o di fornitura in conto vendita, di diritti di prelazione o opzioni di acquisto, etc.);</i> ▪ <i>Analisi generale delle condizioni dello specifico mercato di riferimento delle rimanenze che saranno oggetto di alienazione a terzi, tenuto conto dell'eventuale suscettibilità di rapida obsolescenza economica o tecnologica delle stesse, degli sconti applicati in particolari periodi dell'anno, dei tempi presumibilmente necessari per addivenire alla cessione e degli effetti che tale</i> 	<p><i>attività finanziarie non immobilizzate detenute dall'azienda medesima.</i></p> <p>Rimanenze Giacenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, di prodotti in corso di lavorazione e di prodotti finiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Esame delle procedure di inventariazione adottate e dell'inventario analitico redatto a quantità e a valori, verifica dell'effettiva consistenza fisica e della corrispondenza con le risultanze contabili (da effettuarsi su un campione sufficientemente rappresentativo);</i> ▪ <i>Appuramento della effettiva titolarità e della disponibilità, nonché della inesistenza di vincoli o gravami che ne impediscano o limitino l'alienabilità o la concessione in godimento (es. sussistenza di clausole di acquisto con riserva della proprietà, di contratti estimatori o di fornitura in conto vendita, di diritti di prelazione o opzioni di acquisto, etc.);</i> ▪ <i>Analisi generale delle condizioni dello specifico mercato di riferimento delle rimanenze che saranno oggetto di alienazione a terzi, tenuto conto dell'eventuale suscettibilità di rapida obsolescenza economica o tecnologica delle stesse, degli sconti applicati in particolari periodi dell'anno, dei tempi presumibilmente necessari per addivenire alla cessione e degli effetti che tale</i> 	
--	--	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p><i>tempistica potrebbe generare sull'attuazione del programma di liquidazione;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Verifica della congruità (ragionevolezza/prudenza) della quantificazione operata nel ricorso in relazione all'attivo realizzabile dalla vendita delle rimanenze.</i> <p>Lavori in corso di ordinazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Verifica dei contratti sottostanti le singole commesse su ordinazione (es. contratti di appalto ed eventuali integrazioni contrattuali), dei relativi stati di avanzamento approvati dal committente, degli anticipi ricevuti, nonché della metodologia di valorizzazione impiegata;</i> ▪ <i>Verifica circa l'inesistenza di specifici elementi di natura tecnica o regolamentare che possano compromettere l'ultimazione di singole commesse o aggravarne il costo o i tempi di realizzazione (es. scadenza di concessioni edilizie, variazioni di piani regolatori o delle superfici edificatorie, sussistenza di vincoli storici e paesaggistici, etc.);</i> ▪ <i>Verifica dell'effettiva possibilità e della convenienza economica di ultimare i lavori in corso su ordinazione, direttamente da parte dell'azienda ovvero demandando a soggetti terzi la prosecuzione (laddove tale ipotesi sia ovviamente contemplata nel ricorso);</i> 	<p><i>tempistica potrebbe generare sull'attuazione del programma di liquidazione;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Verifica della congruità (ragionevolezza/prudenza) della quantificazione operata nel ricorso in relazione all'attivo realizzabile dalla vendita delle rimanenze.</i> <p>Lavori in corso di ordinazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Verifica dei contratti sottostanti le singole commesse su ordinazione (es. contratti di appalto ed eventuali integrazioni contrattuali), dei relativi stati di avanzamento approvati dal committente, degli anticipi ricevuti, nonché della metodologia di valorizzazione impiegata;</i> ▪ <i>Verifica circa l'inesistenza di specifici elementi di natura tecnica o regolamentare che possano compromettere l'ultimazione di singole commesse o aggravarne il costo o i tempi di realizzazione (es. scadenza di concessioni edilizie, variazioni di piani regolatori o delle superfici edificatorie, sussistenza di vincoli storici e paesaggistici, etc.);</i> ▪ <i>Verifica dell'effettiva possibilità e della convenienza economica di ultimare i lavori in corso su ordinazione, direttamente da parte dell'azienda ovvero demandando a soggetti terzi la prosecuzione (laddove tale ipotesi sia ovviamente contemplata nel ricorso);</i> 	
---	---	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Verifica della congruità (ragionevolezza/prudenza) della quantificazione operata nel ricorso in merito all'attivo realizzabile dalla cessione o dall'ultimazione delle commesse in corso;</i> <p>Crediti: Crediti tributari e verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Verifica della corrispondenza dei saldi sulla base delle risultanze delle dichiarazioni fiscali, dei modelli di pagamento e dei registri obbligatori;</i> ▪ <i>Verifica, eventualmente avvalendosi dei servizi di consultazione accessibili per il tramite del cosiddetto "cassetto fiscale", del corretto adempimento delle obbligazioni tributarie;</i> ▪ <i>Verifica, presso il Concessionario del servizio di riscossione, presso l'Agenzia delle Entrate o presso gli altri Enti Previdenziali interessati, dell'eventuale esistenza di debiti pregressi o di carichi o accertamenti pendenti che possano limitare o compromettere la realizzazione dei crediti vantati;</i> ▪ <i>Verifica del presunto valore di realizzo, indicato nel ricorso, e dei tempi a tal fine previsti, da eseguirsi anche in funzione della eventuale utilizzabilità in compensazione con contrapposte posizioni debitorie, ovvero della possibilità di ottenere, in tutto o in parte, il rimborso o lo smobilizzo mediante cessione a società specializzate;</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Verifica della congruità (ragionevolezza/prudenza) della quantificazione operata nel ricorso in merito all'attivo realizzabile dalla cessione o dall'ultimazione delle commesse in corso;</i> <p>Crediti: Crediti tributari e verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Verifica della corrispondenza dei saldi sulla base delle risultanze delle dichiarazioni fiscali, dei modelli di pagamento e dei registri obbligatori;</i> ▪ <i>Verifica, eventualmente avvalendosi dei servizi di consultazione accessibili per il tramite del cosiddetto "cassetto fiscale", del corretto adempimento delle obbligazioni tributarie;</i> ▪ <i>Verifica, presso il Concessionario del servizio di riscossione, presso l'Agenzia delle Entrate o presso gli altri Enti Previdenziali interessati, dell'eventuale esistenza di debiti pregressi o di carichi o accertamenti pendenti che possano limitare o compromettere la realizzazione dei crediti vantati;</i> ▪ <i>Verifica del presunto valore di realizzo, indicato nel ricorso, e dei tempi a tal fine previsti, da eseguirsi anche in funzione della eventuale utilizzabilità in compensazione con contrapposte posizioni debitorie, ovvero della possibilità di ottenere, in tutto o in parte, il rimborso o lo smobilizzo mediante cessione a società specializzate;</i> 	
--	--	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Verifica della congruità (ragionevolezza/prudenza) dell'eventuale attribuzione, in sede di ricorso, di un valore di realizzo dei crediti per imposte anticipate in considerazione della continuazione dell'attività aziendale prevista e della sua prospettata capacità di generare utili futuri non imponibili proprio per effetto di detti crediti;</i> <p>Crediti commerciali ed altri crediti:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ <i>Verifica della quadratura del partitario clienti (al netto delle eventuali posizioni debitorie nei confronti di clienti medesimi) con la situazione patrimoniale aggiornata allegata al ricorso, nonché del dettaglio degli altri crediti compresi nell'attivo circolante;</i>▪ <i>Circularizzazione di un campione significativo di posizioni creditorie mediante la richiesta di conferma del credito stesso ai diretti interessati e successiva analisi delle risposte pervenute;</i>▪ <i>Verifica, con riguardo ai crediti verso clienti che siano stati oggetto di anticipazione da parte di Istituti bancari, dell'avvenuta cessione dei crediti stessi in favore di quest'ultimi e del corretto perfezionamento delle cessioni medesime;</i>▪ <i>Verifica in merito all'effettiva esigibilità dei crediti infragruppo per il tramite dell'espressa richiesta di conferma del credito, dell'ottenimento della riconciliazione dei rapporti di dare/avere, delle</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Verifica della congruità (ragionevolezza/prudenza) dell'eventuale attribuzione, in sede di ricorso, di un valore di realizzo dei crediti per imposte anticipate in considerazione della continuazione dell'attività aziendale prevista e della sua prospettata capacità di generare utili futuri non imponibili proprio per effetto di detti crediti;</i> <p>Crediti commerciali ed altri crediti:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ <i>Verifica della quadratura del partitario clienti (al netto delle eventuali posizioni debitorie nei confronti di clienti medesimi) con la situazione patrimoniale aggiornata allegata al ricorso, nonché del dettaglio degli altri crediti compresi nell'attivo circolante;</i>▪ <i>Circularizzazione di un campione significativo di posizioni creditorie mediante la richiesta di conferma del credito stesso ai diretti interessati e successiva analisi delle risposte pervenute;</i>▪ <i>Verifica, con riguardo ai crediti verso clienti che siano stati oggetto di anticipazione da parte di Istituti bancari, dell'avvenuta cessione dei crediti stessi in favore di quest'ultimi e del corretto perfezionamento delle cessioni medesime;</i>▪ <i>Verifica in merito all'effettiva esigibilità dei crediti infragruppo per il tramite dell'espressa richiesta di conferma del credito, dell'ottenimento della riconciliazione dei rapporti di dare/avere, delle</i>	
--	--	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p><i>compensazioni effettuate e dell'ulteriore documentazione a supporto;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Verifica della congruità (ragionevolezza/prudenza) della quantificazione operata nel ricorso in relazione all'attivo realizzabile dalla riscossione dei crediti mediante un'analisi dettagliata degli stessi che tenga conto dell'ageing, della storia e dell'attualità del rapporto con l'azienda, delle informazioni sulla solvibilità, anche alla luce delle notizie desumibili dal Registro delle Imprese e da eventuali riscontri effettivi sul rispetto di piani di dilazione e/o di rientro concessi o concordati, delle eventuali contestazioni pendenti, di contrapposte posizioni debitorie eccezionabili in compensazione e delle specifiche relazioni al riguardo predisposte dai legali incaricati del relativo recupero</i> <p>Disponibilità liquide:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Verifica dei saldi in conformità con l'effettiva consistenza fisica presso la cassa sociale e con gli estratti conto bancari e postali, riconciliati con le risultanze delle corrispondenti schedi contabili;</i> 	<p><i>compensazioni effettuate e dell'ulteriore documentazione a supporto;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Verifica della congruità (ragionevolezza/prudenza) della quantificazione operata nel ricorso in relazione all'attivo realizzabile dalla riscossione dei crediti mediante un'analisi dettagliata degli stessi che tenga conto dell'ageing, della storia e dell'attualità del rapporto con l'azienda, delle informazioni sulla solvibilità, anche alla luce delle notizie desumibili dal Registro delle Imprese e da eventuali riscontri effettivi sul rispetto di piani di dilazione e/o di rientro concessi o concordati, delle eventuali contestazioni pendenti, di contrapposte posizioni debitorie eccezionabili in compensazione e delle specifiche relazioni al riguardo predisposte dai legali incaricati del relativo recupero</i> <p>Disponibilità liquide:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Verifica dei saldi in conformità con l'effettiva consistenza fisica presso la cassa sociale e con gli estratti conto bancari e postali, riconciliati con le risultanze delle corrispondenti schedi contabili;</i> 	
<p>1.2 Le attività di indagine da porre in essere in merito alle più comuni poste del passivo.</p>	<p>1.2 Le attività di indagine da porre in essere in merito alle più comuni poste del passivo.</p>	<p>invariato</p>
<p>Verifiche in merito alle principali poste del passivo</p>	<p>Verifiche in merito alle principali poste del passivo</p>	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>Trattamento di fine rapporto</p> <ul style="list-style-type: none">▪ <i>Verifica della completa esposizione in bilancio alla chiusura dell'esercizio;</i>▪ <i>Verifica della corretta esecuzione e registrazione delle operazioni effettuate nell'esercizio;</i>▪ <i>Verifica della corretta esposizione in bilancio a fine periodo e dei movimenti intervenuti nel medesimo con contestuale verifica dell'uniformità di applicazione dei principi contabili rispetto all'esercizio precedente.</i> <p>Debiti verso dipendenti:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ <i>Verifica dei rapporti di lavoro dipendente in essere, della corretta applicazione del trattamento economico spettante in forza degli istituti contrattuali di settore;</i>▪ <i>Verifica, da eseguirsi anche con metodologie di campionamento ponderato e sulla base dei conteggi e della documentazione messa a disposizione del consulente del lavoro dell'azienda, della quantificazione operata in sede di ricorso circa il debito complessivo nei confronti del personale dipendente per salari e stipendi da corrispondere, rimborsi spese, indennità di mancato preavviso, ratei relativi a mensilità aggiuntive, ferie e permessi non goduti ed eventuali altri oneri a carico in conseguenza dell'accesso a procedure di mobilità o all'istituto</i>	<p>Trattamento di fine rapporto</p> <ul style="list-style-type: none">▪ <i>Verifica della completa esposizione in bilancio alla chiusura dell'esercizio;</i>▪ <i>Verifica della corretta esecuzione e registrazione delle operazioni effettuate nell'esercizio;</i>▪ <i>Verifica della corretta esposizione in bilancio a fine periodo e dei movimenti intervenuti nel medesimo con contestuale verifica dell'uniformità di applicazione dei principi contabili rispetto all'esercizio precedente.</i> <p>Debiti verso dipendenti:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ <i>Verifica dei rapporti di lavoro dipendente in essere, della corretta applicazione del trattamento economico spettante in forza degli istituti contrattuali di settore;</i>▪ <i>Verifica, da eseguirsi anche con metodologie di campionamento ponderato e sulla base dei conteggi e della documentazione messa a disposizione del consulente del lavoro dell'azienda, della quantificazione operata in sede di ricorso circa il debito complessivo nei confronti del personale dipendente per salari e stipendi da corrispondere, rimborsi spese, indennità di mancato preavviso, ratei relativi a mensilità aggiuntive, ferie e permessi non goduti ed eventuali altri oneri a carico in conseguenza dell'accesso a procedure di mobilità o all'istituto</i>	
---	---	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p><i>della Cassa Integrazione Guadagni straordinaria o in deroga;</i></p> <p>Debiti verso Istituti di credito ed altri finanziatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Analisi delle risultanze dell'elaborato della Centrale dei rischi della Banca d'Italia;</i> ▪ <i>Verifica della quantificazione e dell'eventuale riconoscimento di specifiche cause di prelazione operato in sede di ricorso sui debiti per capitale ed interessi mediante, ad esempio, l'analisi dei singoli contratti di mutuo o di finanziamento, dei contratti di conto corrente e degli affidamenti in essere, delle eventuali garanzie prestate dall'azienda, delle relative condizioni contrattuali e dell'effettiva corretta applicazione delle stesse, delle riconciliazioni con le scritture contabili, etc.;</i> <p>Debiti verso fornitori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Verifica della quadratura del partitario con la situazione patrimoniale aggiornata allegata al ricorso;</i> ▪ <i>Circularizzazione di un campione significativo di posizione debitorie mediante richiesta esplicita di conferma del debito ai diretti interessati, successiva analisi delle risposte pervenute ed effettuazione di procedure di verifica alternative nei confronti dei fornitori che non hanno fornito un adeguato riscontro;</i> 	<p><i>della Cassa Integrazione Guadagni straordinaria o in deroga;</i></p> <p>Debiti verso Istituti di credito ed altri finanziatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Analisi delle risultanze dell'elaborato della Centrale dei rischi della Banca d'Italia;</i> ▪ <i>Verifica della quantificazione e dell'eventuale riconoscimento di specifiche cause di prelazione operato in sede di ricorso sui debiti per capitale ed interessi mediante, ad esempio, l'analisi dei singoli contratti di mutuo o di finanziamento, dei contratti di conto corrente e degli affidamenti in essere, delle eventuali garanzie prestate dall'azienda, delle relative condizioni contrattuali e dell'effettiva corretta applicazione delle stesse, delle riconciliazioni con le scritture contabili, etc.;</i> <p>Debiti verso fornitori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Verifica della quadratura del partitario con la situazione patrimoniale aggiornata allegata al ricorso;</i> ▪ <i>Circularizzazione di un campione significativo di posizione debitorie mediante richiesta esplicita di conferma del debito ai diretti interessati, successiva analisi delle risposte pervenute ed effettuazione di procedure di verifica alternative nei confronti dei fornitori che non hanno fornito un adeguato riscontro;</i>
--	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Verifica della corretta registrazione delle fatture da ricevere e note di credito da emettere;</i> ▪ <i>Verifica su un campione sufficientemente rappresentativo della documentazione a supporto del riconoscimento o meno della natura privilegiata di alcuni debiti;</i> ▪ <i>Ricerca di informazioni circa le azioni intraprese per il recupero del credito attivate da singoli fornitori.</i> <p>Debiti tributari e verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Verifica della corrispondenza dei relativi saldi sulla base delle risultanze delle dichiarazioni telematiche, dei modelli di pagamento, dei registri obbligatori e dell'assistenza del consulente del lavoro dell'azienda;</i> ▪ <i>Verifica del corretto adempimento delle obbligazioni tributarie e di natura previdenziale;</i> ▪ <i>Verifica presso il Concessionario del servizio di riscossione, l'Agenzia delle entrate e gli enti previdenziali direttamente interessati in merito all'eventuale sussistenza di debiti pregressi o di carichi o accertamenti pendenti;</i> ▪ <i>Richiesta all'organo amministrativo del rilascio di documentazione che attesti l'assenza di verifiche o accertamenti fiscali in corso o da parte di altri enti previdenziali (ulteriori a quelli già noti);</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Verifica della corretta registrazione delle fatture da ricevere e note di credito da emettere;</i> ▪ <i>Verifica su un campione sufficientemente rappresentativo della documentazione a supporto del riconoscimento o meno della natura privilegiata di alcuni debiti;</i> ▪ <i>Ricerca di informazioni circa le azioni intraprese per il recupero del credito attivate da singoli fornitori.</i> <p>Debiti tributari e verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Verifica della corrispondenza dei relativi saldi sulla base delle risultanze delle dichiarazioni telematiche, dei modelli di pagamento, dei registri obbligatori e dell'assistenza del consulente del lavoro dell'azienda;</i> ▪ <i>Verifica del corretto adempimento delle obbligazioni tributarie e di natura previdenziale;</i> ▪ <i>Verifica presso il Concessionario del servizio di riscossione, l'Agenzia delle entrate e gli enti previdenziali direttamente interessati in merito all'eventuale sussistenza di debiti pregressi o di carichi o accertamenti pendenti;</i> ▪ <i>Richiesta all'organo amministrativo del rilascio di documentazione che attesti l'assenza di verifiche o accertamenti fiscali in corso o da parte di altri enti previdenziali (ulteriori a quelli già noti);</i> 	
--	--	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Verifica della quantificazione operata nel ricorso, con particolare riguardo anche alla stima degli interessi e delle sanzioni, nonché all'eventuale previsione ivi operata circa l'esito dei contenziosi in essere³²</i> <p>Altri debiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Richiesta all'organo amministrativo di documentazione che attesti l'assenza di garanzie reali o fideiussorie a favore di terzi;</i> ▪ <i>Disamina dei verbali delle delibere degli organi sociali e verifica della quantificazione operata nel ricorso sui debiti per i residui compensi da corrispondere in favore dei componenti gli organi amministrativi e di controllo;</i> ▪ <i>Verifica della quantificazione operata nel ricorso in merito ai debiti intercompany per il tramite dell'espressa richiesta di conferma del credito, dell'ottenimento della riconciliazione dei rapporti di debitori/creditori, delle compensazioni effettuate e dell'ulteriore documentazione a supporto;</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Verifica della quantificazione operata nel ricorso, con particolare riguardo anche alla stima degli interessi e delle sanzioni, nonché all'eventuale previsione ivi operata circa l'esito dei contenziosi in essere³³</i> <p>Altri debiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Richiesta all'organo amministrativo di documentazione che attesti l'assenza di garanzie reali o fideiussorie a favore di terzi;</i> ▪ <i>Disamina dei verbali delle delibere degli organi sociali e verifica della quantificazione operata nel ricorso sui debiti per i residui compensi da corrispondere in favore dei componenti gli organi amministrativi e di controllo;</i> ▪ <i>Verifica della quantificazione operata nel ricorso in merito ai debiti intercompany per il tramite dell'espressa richiesta di conferma del credito, dell'ottenimento della riconciliazione dei rapporti di debitori/creditori, delle compensazioni effettuate e dell'ulteriore documentazione a supporto;</i> 	
--	--	--

³² A questo proposito si precisa peraltro che ai sensi dell'art. 116, comma sedicesimo, della Legge 388/2000 e della circolare Inps n.88/2002, in caso di procedure concorsuali le sanzioni di natura previdenziale possono eventualmente essere ridotte nella misura non inferiore a quella degli interessi legali.

³³ A questo proposito si precisa peraltro che ai sensi dell'art. 116, comma sedicesimo, della Legge 388/2000 e della circolare Inps n.88/2002, in caso di procedure concorsuali le sanzioni di natura previdenziale possono eventualmente essere ridotte nella misura non inferiore a quella degli interessi legali.

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Verifica della quantificazione operata nel ricorso in merito ad eventuali debiti per acconti o caparre ricevuti da clienti per il tramite dell'espressa richiesta di conferma del credito, ovvero dell'analisi dei contratti in essere col riscontro effettivo dei pagamenti intervenuti.</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Verifica della quantificazione operata nel ricorso in merito ad eventuali debiti per acconti o caparre ricevuti da clienti per il tramite dell'espressa richiesta di conferma del credito, ovvero dell'analisi dei contratti in essere col riscontro effettivo dei pagamenti intervenuti.</i>	
--	--	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

Allegato 2: Le attestazioni speciali di cui agli artt. 182 <i>quinquies</i> e 186 bis l.f. (cenni)	Allegato 2: Le attestazioni speciali di cui agli artt. 182 <i>quinquies</i> e 186 bis l.f. (cenni)	invariato
1. L'oggetto delle attestazioni speciali L'art. 182- <i>quinquies</i> , comma 1, l.f. stabilisce che, se l'impresa debitrice e nell'ambito di un concordato preventivo o di un accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182- <i>bis</i> l.f.) richiede l'autorizzazione a contrarre nuovi finanziamenti, un professionista in possesso dei requisiti di cui all'art. 67, c. 3, lett. d), l.f. deve verificare il fabbisogno finanziario dell'impresa fino alla omologazione e attestare che tali finanziamenti sono funzionali alla miglior soddisfazione dei creditori. Inoltre, ai sensi dell'art. 182- <i>quinquies</i> , comma 4 l.f., il debitore può chiedere al Tribunale l'autorizzazione al pagamento di crediti anteriori per prestazioni di beni o servizi, se un professionista attesta che tali prestazioni sono essenziali per la prosecuzione dell'attività di impresa e funzionali ad assicurare la migliore soddisfazione dei creditori.	1. L'oggetto delle attestazioni speciali L'art. 182- <i>quinquies</i> , comma 1, l.f. stabilisce che, se l'impresa debitrice, nell'ambito di un concordato preventivo o di un accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182- <i>bis</i> l.f.) richiede l'autorizzazione a contrarre nuovi finanziamenti, un professionista in possesso dei requisiti di cui all'art. 67, co. 3, lett. d), l.f. deve verificare il fabbisogno finanziario dell'impresa fino alla omologazione e attestare che tali finanziamenti sono funzionali alla miglior soddisfazione dei creditori. Inoltre, ai sensi dell'art. 182- <i>quinquies</i> , co. 4 l.f., il debitore può chiedere al Tribunale l'autorizzazione al pagamento di crediti anteriori per prestazioni di beni o servizi, se un professionista attesta che tali prestazioni sono essenziali per la prosecuzione dell'attività di impresa e funzionali ad assicurare la migliore soddisfazione dei creditori.	invariato

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>Nel caso di concordato preventivo con continuità aziendale, quando cioè il Piano di concordato preveda la prosecuzione dell'attività di impresa da parte del debitore, la cessione dell'azienda in esercizio, ovvero il conferimento dell'azienda in esercizio in una o più società, anche di nuova costituzione, un professionista, ai sensi dell'art. 186-<i>bis</i>, comma 2, lett. b), l.f. deve attestare che la prosecuzione dell'attività d'impresa prevista nel piano di concordato è funzionale al migliore soddisfacimento dei creditori.</p> <p>Sempre nel caso di concordato con continuità aziendale, in presenza di contratti stipulati con la pubblica amministrazione, un professionista, ai sensi dell'art. 186-<i>bis</i>, comma 3, l.f., deve attestare che la prosecuzione di detti contratti è conforme al Piano e vi è una ragionevole capacità del loro adempimento da parte dell'impresa debitrice. Infine, ai sensi dell'art. 186-<i>bis</i>, comma 4, l.f., qualora l'imprenditore ammesso alla procedura di concordato preventivo con continuità aziendale intenda partecipare a gare per l'assegnazione di contratti pubblici, tale partecipazione è</p>	<p>Nel caso di concordato preventivo con continuità aziendale, quando cioè il piano di concordato preveda la prosecuzione dell'attività di impresa da parte del debitore, la cessione dell'azienda in esercizio, ovvero il conferimento dell'azienda in esercizio in una o più società, anche di nuova costituzione, un professionista, ai sensi dell'art. 186-<i>bis</i>, co. 2, lett. b) l.f. deve attestare che la prosecuzione dell'attività d'impresa prevista nel piano di concordato è funzionale al migliore soddisfacimento dei creditori.</p> <p>Sempre nel caso di concordato con continuità aziendale, in presenza di contratti stipulati con la pubblica amministrazione, un professionista, ai sensi dell'art. 186-<i>bis</i>, co. 3 l.f., deve attestare che la prosecuzione di detti contratti è conforme al Piano e vi è una ragionevole capacità del loro adempimento da parte dell'impresa debitrice. Infine, ai sensi dell'art. 186-<i>bis</i>, co. 4 l.f., qualora l'imprenditore ammesso alla procedura di concordato preventivo con continuità aziendale intenda partecipare a gare per l'assegnazione di contratti pubblici, tale partecipazione è</p>	
---	--	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>condizionata all'ulteriore attestazione che essa è conforme al Piano e che sussiste una ragionevole capacità dell'impresa ad adempiere il contratto alla cui assegnazione questa intende partecipare.</p>	<p>condizionata all'ulteriore attestazione che essa è conforme al Piano e che sussiste una ragionevole capacità dell'impresa ad adempiere il contratto alla cui assegnazione questa intende partecipare.</p>	
<p>2. Le verifiche nel caso di richiesta di nuovi finanziamenti L'accertamento richiesto all' Attestatore, al fine della contrazione di nuovi finanziamenti comporta:</p> <p>i. la verifica del fabbisogno finanziario dell'impresa fino alla omologazione, la quale rende necessaria la elaborazione (da parte dell'impresa debitrice) di un piano finanziario e quindi di un piano economico, da porre a fondamento delle previsioni finanziarie, posto che le manifestazioni monetarie costituite da entrate e uscite di denaro (derivanti dal realizzo di crediti, pagamento dei debiti, ecc.) discendono, in genere, o sono comunque connesse a eventi di tipo economico (vendita di beni e servizi, acquisto di fattori produttivi costituiti da beni e servizi, sostenimento di oneri finanziari e fiscali, ecc.);</p>	<p>2. Le verifiche nel caso di richiesta di nuovi finanziamenti L'accertamento richiesto all' Attestatore, al fine della contrazione di nuovi finanziamenti comporta:</p> <p>i. la verifica del fabbisogno finanziario dell'impresa fino alla omologazione, la quale rende necessaria la elaborazione (da parte dell'impresa debitrice) di un piano finanziario e quindi di un piano economico, da porre a fondamento delle previsioni finanziarie, posto che le manifestazioni monetarie costituite da entrate e uscite di denaro (derivanti dal realizzo di crediti, pagamento dei debiti, ecc.) discendono, in genere, o sono comunque connesse a eventi di tipo economico (vendita di beni e servizi, acquisto di fattori produttivi costituiti da beni e servizi, sostenimento di oneri finanziari e fiscali, ecc.);</p>	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<ul style="list-style-type: none"> ii. l'esame del piano economico e del piano finanziario predisposti dall'impresa, al fine di accertarne l'affidabilità e la determinazione del suddetto fabbisogno finanziario; iii. la conseguente verifica della corrispondenza dei nuovi finanziamenti richiesti dall'impresa al fabbisogno finanziario della stessa; iv. l'accertamento della idoneità e della strumentalità delle azioni che l'impresa intende porre in essere, e della conseguente acquisizione dei predetti finanziamenti, a conseguire la miglior soddisfazione dei creditori, rispetto alla quale l'acquisizione di nuova finanza deve essere legata da un nesso di funzionalità, cioè da un rapporto di "causa-effetto", nel senso che tale miglior soddisfazione non può essere realizzata in assenza dell'erogazione di nuova finanza. 	<ul style="list-style-type: none"> ii. l'esame del piano economico e del piano finanziario predisposti dall'impresa, al fine di accertarne l'affidabilità e la determinazione del suddetto fabbisogno finanziario; iii. la conseguente verifica della corrispondenza dei nuovi finanziamenti richiesti dall'impresa al fabbisogno finanziario della stessa; iv. l'accertamento della idoneità e della strumentalità delle azioni che l'impresa intende porre in essere e della conseguente acquisizione dei predetti finanziamenti, a conseguire la miglior soddisfazione dei creditori, rispetto alla quale l'acquisizione di nuova finanza deve essere legata da un nesso di funzionalità, cioè da un rapporto di "causa-effetto", nel senso che tale miglior soddisfazione non può essere realizzata in assenza dell'erogazione di nuova finanza. 	
<p>3. Il giudizio richiesto all'Attestatore La verifica dell'Attestatore richiede pertanto, nella sua fase conclusiva, un confronto tra i vantaggi generabili dalla continuazione dell'attività da parte dell'impresa (ai fini della quale i nuovi finanziamenti vengono richiesti)</p>	<p>3. Il giudizio richiesto all'Attestatore La verifica dell'Attestatore richiede pertanto, nella sua fase conclusiva, un confronto tra i vantaggi generabili dalla continuazione dell'attività da parte dell'impresa (ai fini della quale i nuovi finanziamenti vengono richiesti)</p>	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>e quelli che potrebbero essere altrimenti prodotti da condotte alternativamente attuabili dalla stessa. In altri termini, l'Attestatore deve comparare la misura del soddisfacimento derivante dalla soluzione proposta con quella che potrebbe derivare da soluzioni alternative, altrimenti adottabili anche in assenza di nuova finanza, quali ad esempio, la cessione immediata dell'azienda o la liquidazione per stralcio dei singoli beni. Nell'esprimere il giudizio di funzionalità della prosecuzione dell'attività prevista nel Piano di concordato al miglior soddisfacimento dei creditori, l'Attestatore deve tenere in considerazione la circostanza che tale prosecuzione comporta il mantenimento, a sostegno della continuità, di risorse patrimoniali e finanziarie che sono, come tali, sottratte alla disponibilità dei creditori anteriori. Ciò è consentito se l'Attestatore esprime il convincimento che la destinazione di quelle risorse ai creditori pregressi, ove anche fosse possibile in assenza di continuità aziendale, non ne migliorerebbe il grado di soddisfazione.</p>	<p>e quelli che potrebbero essere altrimenti prodotti da condotte alternativamente attuabili dalla stessa. In altri termini, l'Attestatore deve comparare la misura del soddisfacimento derivante dalla soluzione proposta con quella che potrebbe derivare da soluzioni alternative, altrimenti adottabili anche in assenza di nuova finanza, quali ad esempio, la cessione immediata dell'azienda o la liquidazione per stralcio dei singoli beni. Nell'esprimere il giudizio di funzionalità della prosecuzione dell'attività prevista nel Piano di concordato al miglior soddisfacimento dei creditori, l'Attestatore deve tenere in considerazione la circostanza che tale prosecuzione comporta il mantenimento, a sostegno della continuità, di risorse patrimoniali e finanziarie che sono, come tali, sottratte alla disponibilità dei creditori anteriori. Ciò è consentito se l'Attestatore esprime il convincimento che la destinazione di quelle risorse ai creditori pregressi, ove anche fosse possibile in assenza di continuità aziendale, non ne migliorerebbe il grado di soddisfazione.</p>	
---	---	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>4. Il momento del rilascio dell'attestazione riguardo alla richiesta di nuovi finanziamenti La suddetta attività può essere compiutamente e agevolmente svolta da parte dell'Attestatore quando il Piano è stato predisposto nella sua interezza, mostrando sia il risultato economico sia quello finanziario ottenibili mediante la sua attuazione. Tuttavia, essa pare consentita anche in un momento anteriore a quello del completamento del Piano, ove l'Attestatore disponga comunque della conoscenza delle linee guida del Piano generale e l'impresa ricorrente abbia presentato un elaborato (sostanzialmente un piano economico-finanziario parziale, in quanto riferito ad un arco temporale più ristretto rispetto a quello oggetto del Piano c.d. "generale") da cui risultino i benefici traibili dalla contrazione di nuovi finanziamenti e le informazioni disponibili consentano di eseguire la necessaria analisi comparativa e l'esecuzione del suddetto confronto non renda necessario estendere l'analisi dell'andamento</p>	<p>4. Il momento del rilascio dell'attestazione riguardo alla richiesta di nuovi finanziamenti La suddetta attività può essere compiutamente e agevolmente svolta da parte dell'Attestatore quando il Piano è stato predisposto nella sua interezza, mostrando sia il risultato economico sia quello finanziario ottenibili mediante la sua attuazione. Tuttavia, essa è consentita anche in un momento anteriore a quello del completamento del Piano, ove l'Attestatore disponga comunque della conoscenza delle linee guida del Piano generale e l'impresa ricorrente presenti un elaborato (sostanzialmente un piano economico-finanziario parziale) da cui risultino i benefici ritraibili dalla contrazione di nuovi finanziamenti e le informazioni disponibili consentano di eseguire la necessaria analisi comparativa. E' del resto lo stesso art. 182-quinquies l.f. che prevede (co. 1) la possibilità dell'impresa debitrice di acquisire nuovi finanziamenti anche nell'ipotesi in cui non risultino ancora</p>	
--	--	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>economico e finanziario oltre il periodo oggetto del Piano parziale disponibile. E' del resto lo stesso art. 182-<i>quinquies</i> l.f. che prevede (comma 1) la possibilità dell'impresa debitrice di acquisire nuovi finanziamenti anche nell'ipotesi in cui non risultino ancora perfettamente definiti un Piano e una strategia, poiché l'accensione di tali finanziamenti è consentita (anche) al debitore che abbia presentato una domanda di ammissione al concordato preventivo ai sensi dell'art. 161, comma 6, l.f., e quindi (anche) al debitore che abbia depositato la c.d. domanda in bianco senza proposta e piano a corredo (si veda tuttavia quanto precisato <i>infra</i>, paragrafo 8.6).</p>	<p>perfettamente definiti un piano e una strategia, poiché l'accensione di tali finanziamenti è consentita (anche) al debitore che abbia presentato una domanda di ammissione al concordato preventivo ai sensi dell'art. 161, co. 6 l.f., e quindi (anche) al debitore che abbia depositato la c.d. domanda in bianco senza proposta e piano a corredo (si veda tuttavia quanto precisato <i>infra</i>, § 8.6).</p>	
<p>4.1. Il necessario esame di un piano finanziario "di periodo" La verifica del complessivo fabbisogno finanziario dell'impresa sino alla omologazione (del concordato o dell'accordo di ristrutturazione dei debiti), espressamente prevista dall'art. 182-<i>quinquies</i> l.f., richiede, in ogni caso, che l'Attestatore disponga di un</p>	<p>4.1 Il necessario esame di un piano finanziario "di periodo" La verifica del complessivo fabbisogno finanziario dell'impresa sino alla omologazione (del concordato o dell'accordo di ristrutturazione dei debiti), espressamente prevista dall'art. 182-<i>quinquies</i> l.f., richiede, in ogni caso, che l'Attestatore disponga di un</p>	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>piano finanziario, il quale non può non presupporre anche l'elaborazione di un corrispondente piano economico, riferito a un periodo temporale che si estenda almeno sino alla presumibile data dell'omologazione.</p>	<p>piano finanziario, il quale non può non presupporre anche l'elaborazione di un corrispondente piano economico, riferito a un periodo temporale che si estenda almeno sino alla presumibile data dell'omologazione.</p>	
<p>4.2 La verifica sulla veridicità dei dati aziendali Per più di un motivo, l'accertamento in oggetto non sembra, in astratto, richiedere, a differenza di quello previsto dall'art. 161 l.f., la verifica della veridicità dei dati aziendali. Infatti:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. non v'è traccia di un simile obbligo nella disposizione recata dall'art. 182-<i>quinquies</i> l.f. che lo ha introdotto e lo disciplina; ii. tale verifica comporta l'esecuzione di attività che non sono compatibili con la tempestività che in genere caratterizza l'erogazione di nuova finanza; iii. la determinazione del fabbisogno finanziario richiesta dal citato art. 182-<i>quinquies</i> può non essere influenzata dai valori degli elementi patrimoniali attivi e passivi costituenti la situazione patrimoniale dell'impresa debitrice alla 	<p>2. 4.2 La verifica sulla veridicità dei dati aziendali <i>Ancorché non sia richiesto un giudizio sulla veridicità dei dati aziendali, dato che il rilascio delle attestazioni ex art. 182-quinquies avviene normalmente mentre sono in corso le verifiche è prassi che queste siano accompagnate da una negative assurance sulla mancata emersione, fino a quel momento, di elementi che inducano a dubitare circa la correttezza e l'affidabilità delle rappresentazioni contabili dei fatti di gestione.</i></p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>data di pubblicazione della domanda di concordato in bianco, tranne nel caso in cui il predetto fabbisogno finanziario sia (anche solo in parte) soddisfatto utilizzando elementi patrimoniali esistenti alla predetta data (ad esempio mediante il realizzo di crediti sorti anteriormente). In quest'ultima ipotesi la verifica della veridicità dei dati aziendali deve essere ritenuta necessaria, ancorché limitatamente agli elementi patrimoniali di cui il Piano preveda l'utilizzo.</p>		
<p>5. La strumentalità dei nuovi finanziamenti rispetto al miglior soddisfacimento dei creditori nell'ipotesi di richiesta di nuovi finanziamenti La prosecuzione dell'attività d'impresa richiede in genere l'acquisizione di nuovi finanziamenti, poiché in assenza di essi l'impresa debitrice si trova il più delle volte nell'impossibilità di provvedere al regolare pagamento dei debiti contratti per la gestione corrente e di acquistare i fattori produttivi necessari per proseguire l'attività. Tuttavia la norma stabilisce che i nuovi finanziamenti risultino funzionali alla miglior</p>	<p>5. La strumentalità dei nuovi finanziamenti rispetto al miglior soddisfacimento dei creditori nell'ipotesi di richiesta di nuovi finanziamenti La prosecuzione dell'attività d'impresa richiede in genere l'acquisizione di nuovi finanziamenti, poiché in assenza di essi l'impresa debitrice si trova il più delle volte nell'impossibilità di provvedere al regolare pagamento dei debiti contratti per la gestione corrente e di acquistare i fattori produttivi necessari per proseguire l'attività. Tuttavia, la norma stabilisce che i nuovi finanziamenti risultino funzionali alla miglior</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>soddisfazione dei creditori e non alla mera continuazione dell'attività d'impresa, la quale è a sua volta strumentale a tale miglior soddisfazione. L'Attestatore deve quindi chiedersi se l'acquisizione di nuova finanza funzionale alla prosecuzione dell'attività sia in sé utile, in quanto atta a consentire, oltre alla continuazione dell'attività, una miglior soddisfazione dei creditori.</p> <p>Relativamente al termine di confronto rispetto al quale l'Attestatore deve formulare il richiesto giudizio di comparazione quantitativa, è ragionevole ritenere che esso consista, di norma, nell'alternativa della liquidazione. Né sembra prospettabile un giudizio comparativo rispetto ad altre ipotesi di composizione della crisi (quali ipotesi liquidatorie concordate con i creditori o altre ipotesi di continuità aziendale) su basi diverse rispetto a quelle risultanti dal piano concordatario, posto che l'Attestatore è chiamato a conoscere della sola ipotesi di concordato con continuità che gli viene sottoposta, da confrontare con l'alternativa della discontinuità e quindi della liquidazione,</p>	<p>soddisfazione dei creditori e non alla mera continuazione dell'attività d'impresa, la quale è a sua volta strumentale a tale miglior soddisfazione. L'Attestatore deve quindi chiedersi se l'acquisizione di nuova finanza funzionale alla prosecuzione dell'attività sia in sé utile, in quanto atta a consentire, oltre alla continuazione dell'attività, una miglior soddisfazione dei creditori.</p> <p>Relativamente al termine di confronto rispetto al quale l'Attestatore deve formulare il richiesto giudizio di comparazione quantitativa, è ragionevole ritenere che esso consista, di norma, nell'alternativa della liquidazione. Né sembra prospettabile un giudizio comparativo rispetto ad altre ipotesi di composizione della crisi (quali ipotesi liquidatorie concordate con i creditori o altre ipotesi di continuità aziendale) su basi diverse rispetto a quelle risultanti dal piano concordatario, posto che l'Attestatore è chiamato a conoscere della sola ipotesi di concordato con continuità che gli viene sottoposta, da confrontare con l'alternativa della discontinuità e quindi della liquidazione,</p>	
---	---	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>verosimilmente – anche se non necessariamente – atomistica, dell’impresa.</p> <p>Quanto all’alternativa eventualmente praticabile dell’accesso all’amministrazione straordinaria, se per un verso tale procedura consente la prosecuzione dell’attività in funzione della dismissione di rami aziendali, per contro, essa comporta la necessità di privilegiare la conservazione dell’impresa, da perseguirsi primariamente e dunque anche in pregiudizio dell’interesse eventualmente confliggente dei creditori, tenendo conto del superiore interesse collettivo della salvaguardia dell’attività produttiva e dei livelli occupazionali. Al punto che, in proposito, si parla di conflitto tra esigenze conservative dell’impresa e piena tutela degli interessi dei creditori.</p> <p>La prospettiva dell’Amministrazione Straordinaria appare, infatti, opposta rispetto a quella del concordato preventivo in continuità: in quest’ultimo la continuità è subordinata alla miglior soddisfazione dei creditori, mentre nell’amministrazione straordinaria è tutelata anche a discapito dell’interesse dei creditori pregressi. Il che impedisce di ritenere i due</p>	<p>verosimilmente – anche se non necessariamente – atomistica, dell’impresa.</p> <p>Quanto all’alternativa eventualmente praticabile dell’accesso all’amministrazione straordinaria, se per un verso tale procedura consente la prosecuzione dell’attività in funzione della dismissione di rami aziendali, per contro, essa comporta la necessità di privilegiare la conservazione dell’impresa, da perseguirsi primariamente e dunque anche in pregiudizio dell’interesse eventualmente confliggente dei creditori, tenendo conto del superiore interesse collettivo della salvaguardia dell’attività produttiva e dei livelli occupazionali.</p> <p>La prospettiva dell’Amministrazione Straordinaria appare diversa rispetto a quella del concordato preventivo in continuità: in quest’ultimo la continuità è subordinata alla miglior soddisfazione dei creditori, mentre nell’amministrazione straordinaria è tutelata anche a discapito dell’interesse dei creditori pregressi. Il che impedisce di ritenere i due strumenti alternativi tra loro comparabili, e ciò prima ancora della constatazione della impossibilità concreta di costruzione di un</p>	
---	--	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>strumenti alternativi tra loro comparabili, e ciò prima ancora della constatazione della impossibilità concreta di costruzione di un parametro comparativo ai fini dell'espressione del giudizio in oggetto, in quanto, anche se l'amministrazione straordinaria riproduce una situazione affine in termini di sottrazione di risorse ai creditori per destinarle alla continuità, in essa non è dato conoscere <i>ex ante</i> l'ammontare di tali risorse.</p>	<p>parametro comparativo ai fini dell'espressione del giudizio in oggetto, in quanto, anche se l'amministrazione straordinaria riproduce una situazione affine in termini di sottrazione di risorse ai creditori per destinarle alla continuità, in essa non è dato conoscere <i>ex ante</i> l'ammontare di tali risorse.</p>	
<p>b) I casi in cui tale strumentalità sussiste La strumentalità di cui sopra sussiste ogni qualvolta, in virtù della continuazione dell'attività:</p> <ul style="list-style-type: none">- si generi un reddito positivo e, quindi, un conseguente incremento del valore del patrimonio aziendale tanto contabile quanto di realizzo, poiché la produzione di un reddito si traduce inevitabilmente nell'aumento del valore dell'attivo e/o nella diminuzione del passivo e spesso origina anche un incremento indiretto del valore del patrimonio (per effetto, ad esempio, dall'aumento del valore dell'avviamento	<p>b) I casi in cui tale strumentalità sussiste La strumentalità di cui sopra sussiste ogni qualvolta, in virtù della continuazione dell'attività:</p> <ul style="list-style-type: none">- si generi un reddito positivo e, quindi, un conseguente incremento del valore del patrimonio aziendale tanto contabile quanto di realizzo, poiché la produzione di un reddito si traduce inevitabilmente nell'aumento del valore dell'attivo e/o nella diminuzione del passivo e spesso origina anche un incremento indiretto del valore del patrimonio (per effetto, ad esempio, dall'aumento del valore dell'avviamento	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>generato dal maggior reddito prodotto). A conclusioni non dissimili si deve pervenire anche quando, pur non essendo positivo il risultato netto di bilancio, sia tale il risultato di bilancio al lordo degli ammortamenti (tenuto conto del relativo effetto fiscale), atteso che anche in questa ipotesi si verifica un incremento del valore di realizzo dell'attivo maggiore dell'incremento del valore dei debiti;</p> <ul style="list-style-type: none">- pur generandosi una perdita e non un reddito positivo, (i) il patrimonio aziendale, pur non registrando un incremento di valore, in virtù della prosecuzione dell'attività non subisca una riduzione, non tanto con riguardo al suo valore contabile (che in presenza di una perdita si riduce inevitabilmente), quanto in termini di valore realizzabile e (quindi) destinabile ai creditori, ovvero (ii) pur producendosi la riduzione di quest'ultimo valore, essa sia inferiore a quella che si genererebbe in assenza della continuazione dell'attività. Ciò accade, ad esempio, se grazie alla prosecuzione dell'attività, pur in presenza	<p>generato dal maggior reddito prodotto). A conclusioni non dissimili si deve pervenire anche quando, pur non essendo positivo il risultato netto di bilancio, sia tale il risultato di bilancio al lordo degli ammortamenti (tenuto conto del relativo effetto fiscale), atteso che anche in questa ipotesi si verifica un incremento del valore di realizzo dell'attivo maggiore dell'incremento del valore dei debiti;</p> <ul style="list-style-type: none">- pur generandosi una perdita e non un reddito positivo, (i) il patrimonio aziendale, pur non registrando un incremento di valore, in virtù della prosecuzione dell'attività non subisca una riduzione, non tanto con riguardo al suo valore contabile (che in presenza di una perdita si riduce inevitabilmente), quanto in termini di valore realizzabile e (quindi) destinabile ai creditori, ovvero (ii) pur producendosi la riduzione di quest'ultimo valore, essa sia inferiore a quella che si genererebbe in assenza della continuazione dell'attività. Ciò accade, ad esempio, se grazie alla prosecuzione dell'attività, pur in presenza	
---	---	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>di una perdita, si evita l'annullamento o la riduzione del valore di alcuni elementi patrimoniali attivi: naturalmente la continuazione dell'attività risulta conveniente ogniqualvolta l'entità della riduzione di valore di tali <i>asset</i> evitata grazie a essa sia superiore a quella della perdita da essa stessa generata;</p> <ul style="list-style-type: none"> - in sintesi, in ogni caso in cui, mediante nuova finanza, i creditori siano destinatari di un soddisfacimento superiore a quello proponibile in base a un Piano che escluda la prosecuzione dell'attività ferma restando l'inammissibilità della comparazione con un Piano liquidatorio non proposto dal debitore. 	<p>di una perdita, si evita l'annullamento o la riduzione del valore di alcuni elementi patrimoniali attivi: naturalmente la continuazione dell'attività risulta conveniente ogniqualvolta l'entità della riduzione di valore di tali <i>asset</i> evitata grazie a essa sia superiore a quella della perdita da essa stessa generata;</p> <ul style="list-style-type: none"> - in sintesi, in ogni caso in cui, mediante nuova finanza, i creditori siano destinatari di un soddisfacimento superiore a quello proponibile in base a un Piano che escluda la prosecuzione dell'attività ferma restando l'inammissibilità della comparazione con un Piano liquidatorio non proposto dal debitore. 	
<p>c) I casi in cui tale strumentalità non sussiste La strumentalità di cui sopra non sussiste ogni qualvolta dalla prosecuzione dell'attività d'impresa derivi una perdita e il valore di realizzo del patrimonio aziendale subisca una riduzione superiore a quella che si genererebbe in caso di cessazione dell'attività.</p>	<p>c) I casi in cui tale strumentalità non sussiste La strumentalità di cui sopra non sussiste ogni qualvolta dalla prosecuzione dell'attività d'impresa derivi una perdita e il valore di realizzo del patrimonio aziendale subisca una riduzione superiore a quella che si genererebbe in caso di cessazione dell'attività.</p>	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>5.3 Gli ulteriori fattori che l'Attestatore deve considerare ai fini del proprio giudizio</p> <p>Nel predetto confronto l'Attestatore deve considerare anche gli oneri che possono manifestarsi in caso di interruzione dell'attività, quali ad esempio quelli costituiti da indennizzi per eventuali inadempimenti contrattuali che si renderebbero dovuti. Il presumibile valore di questi oneri si aggiunge alle riduzioni patrimoniali evitabili grazie alla prosecuzione dell'attività e l'ammontare risultante dalla loro somma va comparato con la perdita generabile nella prosecuzione. Sono invece da considerare ininfluenti i costi presenti in entrambe le ipotesi, quali gli oneri discendenti dalla cessazione di rapporti di lavoro, dovuti alla riduzione del personale conseguente a un ridimensionamento produttivo o alla riorganizzazione della produzione, posto che essi si manifestano tanto a seguito della prosecuzione quanto della interruzione dell'attività (salvo considerarli solo per il diverso ammontare per il quale si manifestino in un caso o nell'altro).</p>	<p>5.3 Gli ulteriori fattori che l'Attestatore deve considerare ai fini del proprio giudizio</p> <p>Nel predetto confronto l'Attestatore deve considerare anche gli oneri che possono manifestarsi in caso di interruzione dell'attività, quali ad esempio quelli costituiti da indennizzi per eventuali inadempimenti contrattuali che si renderebbero dovuti. Il presumibile valore di questi oneri si aggiunge alle riduzioni patrimoniali evitabili grazie alla prosecuzione dell'attività e l'ammontare risultante dalla loro somma va comparato con la perdita generabile nella prosecuzione. Sono invece da considerare ininfluenti i costi presenti in entrambe le ipotesi, quali gli oneri discendenti dalla cessazione di rapporti di lavoro, dovuti alla riduzione del personale conseguente a un ridimensionamento produttivo o alla riorganizzazione della produzione, posto che essi si manifestano tanto a seguito della prosecuzione quanto della interruzione dell'attività (salvo considerarli solo per il diverso ammontare per il quale si manifestino in un caso o nell'altro).</p>	<p>invariato</p>
---	---	------------------

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>5.4 La verifica della strumentalità dei nuovi finanziamenti rispetto al miglior soddisfacimento dei creditori in caso di mancata omologazione del concordato e dell'accordo di ristrutturazione dei debiti</p> <p>Occorre infine che l'Attestatore verifichi se, in assenza dell'approvazione e/o dell'omologazione del concordato (o dell'accordo di ristrutturazione dei debiti), la prosecuzione dell'attività e la contrazione di nuovi finanziamenti consentano comunque una miglior soddisfazione dei creditori. Occorre cioè verificare se (trascorsi alcuni mesi, subite possibili perdite e insorti nuovi debiti) tale migliore soddisfazione dei creditori possa comunque avere luogo nonostante la mancata approvazione e/o omologazione del concordato e la conseguente cessazione dell'attività o se, invece, si verifichi, in tale ipotesi, una situazione analoga, o addirittura peggiore, rispetto a quella che si manifesterebbe in assenza della prosecuzione dell'attività. Solo se i nuovi finanziamenti risultano funzionali alla miglior soddisfazione</p>	<p>5.4 La verifica della strumentalità dei nuovi finanziamenti rispetto al miglior soddisfacimento dei creditori in caso di mancata omologazione del concordato e dell'accordo di ristrutturazione dei debiti</p> <p>Occorre infine che l'Attestatore verifichi se, in assenza dell'approvazione e/o dell'omologazione del concordato (o dell'accordo di ristrutturazione dei debiti), la prosecuzione dell'attività e la contrazione di nuovi finanziamenti consentano comunque una miglior soddisfazione dei creditori. Occorre cioè verificare se (trascorsi alcuni mesi, subite possibili perdite e insorti nuovi debiti) tale migliore soddisfazione dei creditori possa comunque avere luogo nonostante la mancata approvazione e/o omologazione del concordato e la conseguente cessazione dell'attività o se, invece, si verifichi, in tale ipotesi, una situazione analoga, o addirittura peggiore, rispetto a quella che si manifesterebbe in assenza della prosecuzione dell'attività. Solo se i nuovi finanziamenti risultano funzionali alla miglior soddisfazione</p>	<p>invariato</p>
--	--	------------------

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>dei creditori non solo con riguardo al caso in cui la proposta di concordato (o di accordo ex art. 182-<i>bis</i>) venga approvata, ma anche con riguardo al caso in cui essa venga rigettata, la loro acquisizione può essere ritenuta comunque utile e quindi autorizzata.</p>	<p>dei creditori non solo con riguardo al caso in cui la proposta di concordato (o di accordo ex art. 182-<i>bis</i>) venga approvata, ma anche con riguardo al caso in cui essa venga rigettata, la loro acquisizione può essere ritenuta comunque utile e quindi autorizzata.</p>	
<p>6. L'estensione alle altre attestazioni speciali Indicazioni analoghe devono essere applicate, <i>mutatis mutandis</i>, ai fini delle altre attestazioni "speciali" summenzionate, nonché all'attestazione prevista dall'art. 186-<i>bis</i>, secondo comma, lett. b) l.f. avente ad oggetto l'attitudine della prosecuzione dell'attività d'impresa prevista dal piano di concordato al fine del miglior soddisfacimento dei creditori. Relativamente a queste attestazioni occorre tuttavia considerare l'esigenza di una maggior completezza delle informazioni di cui l'Attestatore ha bisogno per l'espletamento del compito. In particolare, con riguardo alla attestazione concernente l'autorizzazione a pagare "fuori concorso" crediti anteriori, la valutazione della legittimità del pagamento oggetto di autorizzazione presuppone la</p>	<p>6. L'estensione alle altre attestazioni speciali Indicazioni analoghe devono essere applicate, <i>mutatis mutandis</i>, ai fini delle altre attestazioni "speciali" summenzionate, nonché all'attestazione prevista dall'art. 186-<i>bis</i>, co. 2, lett. b) l.f. avente ad oggetto l'attitudine della prosecuzione dell'attività d'impresa prevista dal piano di concordato al fine del miglior soddisfacimento dei creditori. Relativamente a queste attestazioni occorre considerare l'esigenza di una maggior completezza delle informazioni di cui l'Attestatore ha bisogno per l'espletamento del compito. In particolare, con riguardo alla attestazione concernente l'autorizzazione a pagare "fuori concorso" crediti anteriori, la valutazione della legittimità del pagamento oggetto di autorizzazione presuppone ebbe la conoscenza dell'entità del</p>	<p>invariato</p>

Principi di attestazione dei piani di risanamento

<p>conoscenza dell'entità del soddisfacimento dei crediti di pari rango o classe e conseguentemente può essere eseguita se l'Attestatore ha cognizione del contenuto della proposta concordataria e quindi del Piano. Il principio non è condiviso dalla più parte degli autori e da una parte della giurisprudenza. Nonostante vi sia chi abbia visto nella norma una deroga alla <i>par condicio</i>, si ritiene che l'autorizzazione <i>de qua</i> riguardi solo il momento temporale in cui il pagamento viene effettuato, ma non l'importo del pagamento, che non è necessariamente integrale ed è conseguente al trattamento previsto per i crediti o per la classe di crediti omogenei a quelli oggetto dell'autorizzazione.</p> <p>Con riguardo all'attestazione concernente l'autorizzazione relativa a contratti stipulati o da stipulare con la pubblica amministrazione, il professionista incaricato deve verificare e, nel caso, attestare sia che la stipula dei contratti di cui trattasi non contrasta con il (ed è quindi conforme al) Piano, sia la ragionevole capacità dell'impresa debitrice ad adempiere il</p>	<p>soddisfacimento dei crediti di pari rango o classe e conseguentemente può essere eseguita se l'Attestatore ha cognizione del contenuto della proposta concordataria e quindi del Piano. Il principio non è condiviso dalla più parte degli autori e da una parte della giurisprudenza. Nonostante vi sia chi abbia visto nella norma una deroga alla <i>par condicio</i>, si ritiene che l'autorizzazione <i>de qua</i> riguardi solo il momento temporale in cui il pagamento viene effettuato, ma non l'importo del pagamento, che non è necessariamente integrale ed è conseguente al trattamento previsto per i crediti o per la classe di crediti omogenei a quelli oggetto dell'autorizzazione.</p> <p>Con riguardo all'attestazione concernente l'autorizzazione relativa a contratti stipulati o da stipulare con la pubblica amministrazione, il professionista incaricato deve verificare e, nel caso, attestare sia che la stipula dei contratti di cui trattasi non contrasta con il (ed è quindi conforme al) Piano, sia la ragionevole capacità dell'impresa debitrice ad adempiere il contratto; pertanto tale verifica richiede</p>	
--	--	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

contratto; pertanto tale verifica richiede necessariamente l'esame, e dunque la disponibilità, di un piano economico e finanziario completo.	l'esame, e dunque la disponibilità, di un piano economico e finanziario completo.	
--	---	--

	Allegato 3: Le attestazione ex art. 182-ter l.f.	
	<p>3.1 L'oggetto dell'attestazione ex art. 182-ter l.f.</p> <p>L'art. 182-ter l.f., come modificato dalla legge di stabilità 2017, disciplina in via esclusiva l'istituto del trattamento dei crediti tributari e contributivi e mira a realizzare, anche nei rapporti tra amministrazione finanziaria e contribuenti, il raggiungimento di accordi negoziali di tipo remissorio o dilatorio, in seno alla regolazione concordata della crisi di impresa. In conseguenza di tali modifiche, l'istituto ha perso la propria unitarietà per divenire, nell'ambito del concordato preventivo, un procedimento endoconcorsuale volto a disciplinare, in modo esclusivo, il trattamento dei crediti tributari e dei contributi amministrati dagli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie, nonché le modalità procedurali per consentire ai debitori istanti di comunicare la volontà di soddisfare i crediti erariali e previdenziali in maniera parziale o postergata, e ai destinatari dell'istanza di quantificare il proprio credito. Permane, invece, una certa autonomia degli uffici</p>	

Principi di attestazione dei piani di risanamento

	<p>nell'ambito degli accordi di ristrutturazione dei debiti ove, coerentemente con la natura di tali strumenti, il consenso dell'amministrazione finanziaria e degli enti previdenziali deve essere deliberato e manifestato mediante sottoscrizione dell'atto negoziale da parte del direttore dell'ufficio e dell'agente della riscossione.</p> <p>3.2 Il giudizio richiesto all'attestatore nel caso di istanza di trattamento presentata nell'ambito di un concordato preventivo</p> <p>Il comma 1 dell'art. 182-ter l.f. prevede che, con il piano di cui all'art. 160 l.f., il debitore può proporre il pagamento, parziale o anche dilazionato, dei crediti tributari e contributivi se il piano ne prevede la soddisfazione in misura non inferiore a quella realizzabile, in ragione della collocazione preferenziale, sul ricavato in caso di liquidazione, avuto riguardo al valore di mercato attribuibile ai beni o ai diritti sui quali sussiste la causa di prelazione, così come indicato nella relazione di un professionista in possesso dei requisiti di cui all'art. 67, co. 3, lett. d) l.f.. Il secondo periodo sempre del comma 1 prevede, poi, l'obbligo per il debitore di offrire percentuali,</p>	
--	---	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

	<p>tempi di pagamento ed eventuali garanzie non inferiori o meno vantaggiose rispetto a quelle offerte ai creditori che hanno un grado di privilegio inferiore o a quelli che hanno una posizione giuridica ed interessi economici omogenei a quelli delle Agenzie fiscali e degli enti gestori di forme di previdenza ed assistenza obbligatorie.</p> <p>Parimenti a quanto già previsto per la generalità dei crediti privilegiati e in coerenza con gli indirizzi interpretativi della CGUE, la condizione per il pagamento parziale o dilazionato dei crediti tributari o previdenziali privilegiati (compresi IVA e ritenute) è, quindi, costituita dall'oggettiva incapienza del valore di realizzo attribuibile ai beni o diritti sui quali sussiste la causa di prelazione, come quantificato ed attestato da un professionista in possesso dei requisiti di cui all'art. 67, comma 3, lett. d), l.f..</p> <p>Il testo dell'art. 182-ter l.f., quindi, nell'ammettere la falcidiabilità dei crediti tributari, ha testualmente rinvio al piano di cui all'art. 160 l.f. ponendo, come condizione indefettibile, la sussistenza di una relazione di stima del tutto analoga a quella prevista dal</p>	
--	--	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

	<p>citato art. 160 per l'ipotesi di incapienza dell'attivo rispetto alla massa dei creditori muniti di una causa di prelazione.</p> <p>In particolare, al fine di consentire il pagamento parziale del debito tributario, l'art. 182-ter l.f. richiede il rilascio di una attestazione resa da un professionista (in possesso dei requisiti previsti dall'art. 67, comma 3, lett. d) l.f.) da cui emerga, all'esito della comparazione tra il pagamento proposto con la domanda di concordato e la soddisfazione ricavabile nell'alternativa fallimentare, che la proposta concordataria sia maggiormente soddisfattiva dei crediti tributari e previdenziali³⁴.</p> <p>L'art. 182-ter l.f., tuttavia, non richiede che tale attestazione sia redatta distintamente dalla relazione a corredo del piano e della documentazione allegata alla proposta di cui all'art. 161, co. 3 l.f., né che le due relazioni siano redatte da due professionisti diversi (entrambi in possesso dei requisiti previsti</p>	
--	--	--

³⁴ Deve ritenersi non necessaria tale attestazione nel caso di una proposta di trattamento dei crediti fiscali contenente solo la richiesta di dilazione di pagamento senza stralci del credito erariale, ovvero nel caso di richiesta di moratoria annuale (ex art. 186-bis, comma 2, l.fall.), ovvero di dilazione dovuta ai meri tempi tecnici necessari per la liquidazione del bene gravato da prelazione.

Principi di attestazione dei piani di risanamento

	<p>dall'art. 67, comma 3, lett. d)³⁵.</p> <p>L'attestatore potrà, pertanto, redigere un unico documento nel quale effettuerà il confronto tra l'ipotesi concordataria e quella liquidatoria da cui emerga che la prima soddisfa l'amministrazione finanziaria in misura superiore rispetto alla seconda³⁶.</p> <p>Ai fini del confronto tra le due ipotesi (concordataria e liquidatoria), infine, l'attestatore non dovrà tener conto del maggior apporto patrimoniale rappresentato dai flussi o dagli investimenti generati dalla continuità aziendale ovvero ottenuti all'esito dell'attività liquidatoria gestita in sede concordataria, in quanto questi ultimi non costituiscono una risorsa economica nuova avendo natura esogena in quanto non facenti parte del patrimonio dell'impresa debitrice al momento dell'apertura della procedura³⁷.</p> <p>Infine, essendo venuti meno con la modifica dell'art. 182-ter gli effetti tipici del consolidamento del debito tributario e della</p>	
--	---	--

³⁵ In tal senso anche la Circolare n. 16/E/2018 par. 5.1.2.

³⁶ In tal senso anche la Circolare n. 16/E/2018 par. 5.1.2.

³⁷ I flussi generati dalla continuità aziendale sono qualificati dall'Agenzia delle Entrate come finanza endogena nella Circolare n. 16/E/2018 par. 5.1.2.

Principi di attestazione dei piani di risanamento

	<p>cessazione delle liti fiscali pendenti derivanti dal perfezionamento della transazione fiscale, in assenza di previsioni derogatorie espresse, deve ritenersi applicabile la disposizione generale dettata dall'art. 176 l.f., con la conseguenza che i contenziosi in corso vertenti su pretese tributarie proseguono sino alla decisione che statuisce definitivamente nel merito. Compito dell'attestatore sarà, pertanto, quello di verificare che il debitore abbia dato evidenza nella proposta di concordato dell'esistenza di crediti oggetto di contestazione e che abbia previsto le modalità del relativo soddisfacimento nel caso e nella misura in cui gli stessi risultassero dovuti tramite la costituzione di adeguati fondi rischi (di importo pari alla percentuale di soddisfacimento del credito contestato offerta nella proposta di concordato)³⁸.</p> <p>3.3 Il giudizio richiesto all'attestatore nel caso di istanza di trattamento presentata nell'ambito delle trattative che precedono la stipula di un accordo di ristrutturazione dei debiti</p>	
--	---	--

³⁸ In tal senso anche Circolare n. 16/E/2018 par. 5.1.5.

Principi di attestazione dei piani di risanamento

	<p>Il pagamento dilazionato o parziale dei crediti tributari può essere richiesto anche nell'ambito delle trattative che precedono la stipula di un accordo di ristrutturazione dei debiti di cui all'art. 182-<i>bis</i> l.f. Pertanto, il debitore che intenda falcidiare i crediti tributari e/o contributivi ricorrendo a tale istituto è tenuto a presentare una proposta del tutto analoga (quanto al trattamento da riservare a tali crediti rispetto a quello offerto agli altri creditori aderenti di rango pari o inferiore) a quella prevista nell'ambito del concordato preventivo.</p> <p>Del pari sono sostanzialmente analoghi gli adempimenti e le verifiche previsti a carico dell'attestatore nel caso di accordo di ristrutturazione rispetto a quelli richiesti nell'ipotesi di concordato, con l'unica differenza, prevista nel comma 5 dell'art. 182-<i>ter</i> l.f., che l'attestazione di cui all'art. 182-<i>bis</i>, per la parte relativa ai crediti fiscali, deve riguardare anche la convenienza del trattamento proposto all'amministrazione rispetto alle "<i>alternative concretamente praticabili</i>" e che tale aspetto deve costituire oggetto di specifica valutazione da parte del Tribunale.</p>	
--	---	--

Principi di attestazione dei piani di risanamento

	<p>Pertanto, a differenza di quanto accade nel caso del concordato, la comparazione richiesta all'Attestatore prevede un accertamento più ampio non essendo limitato alla sola ipotesi di liquidazione fallimentare, ma esteso ad altre soluzioni prospettabili, purché realizzabili nel caso di specie.</p> <p>Quanto alle controversie in corso, in assenza di previsioni in ordine alla sorte delle liti fiscali pendenti, il debitore e le Agenzie fiscali potranno negoziare, nell'ambito della transazione, la definizione delle controversie fiscali pendenti e chiedere, poi, al giudice la declaratoria di cessata materia del contendere.</p>	
--	---	--

BOZZA PER CONSULTAZIONE OTTOBRE 2020



**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**

ANDAF
Associazione Nazionale
Direttori Amministrativi e Finanziari

A.P.R.I.[®]
Associazione Professionisti Risanamento Imprese


UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI BERGAMO
Dipartimento di Scienze aziendali, economiche e metodi quantitativi

EIAB
Entrepreneurial